



**CITTÀ DI
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO**



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
(D.U.P)
2022-2024
NOTA DI AGGIORNAMENTO**

PREMESSA

1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

- 1.1.1 Il quadro delle situazioni esterne
- 1.1.2 Il quadro socio economico regionale
- 1.1.3 La situazione socio economica del territorio montopolese

1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE E INDIRIZZI GENERALI

- 1.2.1 Tendenze e indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi dell'Ente
- 1.2.2 Le entrate
 - 1.2.2.1 Le entrate tributarie
 - 1.2.2.2 I trasferimenti correnti
 - 1.2.2.3 Le entrate da servizi
 - 1.2.2.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento
 - 1.2.2.5 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale
- 1.2.3 La spesa
- 1.2.4 I reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale
- 1.2.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento
- 1.2.6 Gli equilibri di bilancio
- 1.2.7. Gli equilibri di bilancio di cassa
- 1.2.8 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
- 1.2.9 Il quadro di riferimento ed analisi degli organismi partecipati
- 1.2.10 Struttura organizzativa dell'Ente e gestione delle risorse umane
- 1.2.11 Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

1.3 OBIETTIVI STRATEGICI

- 1.3.1 Obiettivi strategici per linea di mandato

2. SEZIONE OPERATIVA

- 2.1 Considerazioni generali
- 2.2 Analisi e valutazione dei mezzi finanziari
 - 2.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate
 - 2.2.2 Analisi e valutazione degli impegni di spesa

2.3 OBIETTIVI OPERATIVI

- 2.3.1 Descrizione dei programmi ed obiettivi operativi per l'Ente (allegato 1)

Schede allegate

- Il programma dei Lavori Pubblici 2022-2024(allegato 2);
- Programma biennale acquisti beni e servizi biennio 2022-2023 (allegato 3)
- Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2022-2024 (allegato 4)
- Programmazione fabbisogno personale 2022/2024 (allegato 5)

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico- finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

-l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

-la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha

aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione(DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Con delibera consiliare n.6 del 04/03/2017 è stato approvato il

nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente il quale ha recepito le nuove disposizioni dettate in materia di armonizzazione dal D.lgs 118/2011 e s.m.i.

Nella parte del Titolo II-sezione I del predetto regolamento è disciplinato il processo di predisposizione ed approvazione del DUP; in particolare all'articolo 15 è stabilito quanto segue:

"1. Concorrono alla formazione e predisposizione del DUP tutti i dirigenti e responsabili dei servizi, per le rispettive competenze. La responsabilità del procedimento compete al responsabile finanziario.

2. Il processo di programmazione che sta alla base della redazione del DUP si articola nelle seguenti fasi:

- ricognizione ed analisi delle caratteristiche generali dell'ente, mediante illustrazione degli elementi rappresentativi della realtà territoriale, demografica, economica e sociale e dei relativi fenomeni che influenzano e determinano i bisogni della comunità, della consistenza e del livello qualitativo delle strutture operative che realizzano i servizi gestiti direttamente dal Comune o da altri soggetti pubblici e privati, evidenziando le relative interconnessioni;*
- individuazione degli indirizzi strategici;*
- valutazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili;*
- scelta delle opzioni;*
- individuazione degli obiettivi strategici e redazione dei relativi programmi operativi.*

3. Il DUP viene deliberato entro il 31 luglio ovvero entro i termini individuati dalla normativa statale dalla Giunta Comunale ai fini della sua successiva presentazione al Consiglio Comunale.

4. Nel caso in cui alla data del 31 luglio risulti insediata una nuova amministrazione, il termine di presentazione del DUP è fissato nel maggior termine previsto dallo Statuto per l'approvazione delle linee programmatiche di mandato e contestualmente a queste. Tale termine, in ogni caso, non deve essere successivo a quello fissato per l'approvazione del bilancio.

5. L'esito della votazione sul DUP da parte del Consiglio si sostanzia:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento."*

L'art. 170 del TUEL stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta debba presentare al Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni e che, entro il 15 novembre, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, sia presentata al Consiglio la Nota di Aggiornamento del DUP. Con deliberazione del Consiglio Comunale n.92 del 10.11.2021 è stato approvato il DUP 2022/2024. Con il presente viene approvata la relativa nota di aggiornamento

1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 Il quadro delle situazioni esterne

La sezione strategica del DUP individua la strategia dell'Ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano la programmazione di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dallo Stato e dalla Regione, valuta la situazione socio-economica ed individua i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. Il Capo IV della Legge 243/2012 ("Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione"), come modificato dalla Legge 164/2016, disciplina le modalità del concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. A seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, con l'art. 1, commi 819-826, della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), sono state ridefinite le modalità del concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Inoltre, le strategie dell'Ente saranno condizionate dalle misure che saranno contenute nella legge di bilancio 2022 secondo le linee di sviluppo delineate nella "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza" (NADEF).

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse legate al territorio ed alla realtà locale. Sono pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio e la pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, le sinergie messe in atto dal Comune mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione negoziata. Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nella norma che descrive il contenuto del Documento unico di programmazione. Viene infatti indicato di individuare parametri per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Gli indicatori che sono effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Inoltre l'Ente deve monitorare i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale definiti dal Ministero dell'Interno.

La nota di aggiornamento al DEF 2021, presentata al consiglio dei ministri il 29 settembre, individua il contesto in cui si svilupperà l'azione. Più in particolare, dal lato della domanda, "si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti (...)" mentre anche "le esportazioni sono cresciute notevolmente (...)". L'occupazione della forza lavoro attiva "ha registrato un notevole recupero (...)" accompagnato, però, "da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate, ma pur sempre significativa (...)". Il quadro di previsione complessivo "rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche

monetarie e fiscali espansive a livello globale (...). In confronto al DEF originario, le variabili esogene "giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL (...). La politica di bilancio del Governo "continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fin tanto che sarà necessario ad ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora (...). Rispetto allo scenario prefigurato a legislazione vigente, "gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano in particolare la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione (...). Sarà infine avviata, già con la legge di bilancio, "la prima fase della riforma dell'IRPEF e degli ammortizzatori sociali, e si prevede che l'assegno unico universale per i figli sia messo a regime (...). Nel 2020 "il rapporto debito pubblico/PIL è aumentato in tutti gli stati dell'Unione Europea e dell'area Euro (...). Ben quattordici nazioni, compresa l'Italia, "hanno oltrepassato la soglia di riferimento del 60% del debito sul PIL, stabilito dal Trattato e Regolamento CE (...). Il debito pubblico italiano "(...) si attestava al 134,3 per cento del PIL alla fine del 2019, sostanzialmente stabile rispetto al valore del 2018. A seguito della crisi pandemica, il debito pubblico è salito a 155,6 del PIL alla fine del 2020. Dal 2021 si prede una sua progressiva diminuzione, passando dal 153,5 per cento del PIL a fine anno, per scendere sotto i 150 punti alla fine del 2022, grazie ad una migliore dinamica del PIL e all'aggiustamento dell'indebitamento netto (...). Il percorso di riduzione progressiva del debito "non rispetta comunque la velocità richiesta dalla regola del debito del PSC per conseguire l'obbiettivo di debito-PIL del 60 per cento in 20 anni (...). Il Governo, per conseguire gli obiettivi del PNRR e affrontare i problemi sistemici del Paese, "ha inserito nel Piano un pacchetto di riforme strutturali. L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia, tra cui la riforma della PA, della giustizia e l'agenda delle semplificazioni (...). Ci sono tre ambiti di riforma che ne indicano l'essenza o rappresentano elementi facilitatori per l'attuazione. Le riforme d'interesse trasversale, come "la riforma della PA e del sistema giudiziario italiano"(...), quelle abilitanti, come "la legge sulla concorrenza, la delega sulla corruzione, il federalismo fiscale e la riduzione dei tempi di pagamento della PA e del tax gap (...), ed infine le riforme settoriali, come "la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare (...).

1.1.2 Il quadro socio economico regionale

Nel contesto degli atti di programmazione previsti dal D.Lgs. 118/2011, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Con la Deliberazione 27 luglio 2021 n. 73, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Regione Toscana n. 73, parte 1, del 11 agosto 2021. Il testo del DEFR è disponibile all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2022>.

1.1.2 La situazione socio economica del territorio montopolese

A) POPOLAZIONE

La popolazione residente nel Comune di Montopoli in Val D'arno al 31/12/2020 è pari a **11.094** unità così suddivisa:

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 11167
Popolazione residente al 31 dicembre 2020	
Totale Popolazione	n° 11094
di cui:	
Maschi	n° 5497
Femmine	n° 5597
nuclei familiari	n° 4413
comunità/convivenze	n° 2
Popolazione al 1.1.2020	
Totale Popolazione	n° 11111
Nati nell'anno	n°71
Deceduti nell'anno	n°134
saldo naturale	n°-63
Immigrati nell'anno	n° 364
Emigrati nell'anno	n° 318
saldo migratorio	n° 46
Popolazione al 31.12. 2020	
Totale Popolazione	n° 11094
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n°639
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 897
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 1598
In età adulta (30/65 anni)	n° 5605
In età senile (oltre 65 anni)	n° 2355

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

A) ECONOMIA INSIEDATA SUL TERRITORIO COMUNALE

Attività locali per settori ATECO – anno 2018	
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	62
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	216
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	4
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1
CONSTRUZIONI	222
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	259
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	27
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	66
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	14
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	21
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	54
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	23
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	26
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0
ISTRUZIONE	4
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	5
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	42
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0
	1049

Agriturismo	11
Strutture Alberghiere	2
Casa vacanze	9
Affittacamere e B&B	11
Campeggio	1
Casa per ferie	1
Locazioni turistiche	6
Pubblici esercizi	28
Distributori carburanti	2
Edicole	5
Commercio vicinato	79
Medie strutture	2
Mercati (settimanali)	4

1.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE E INDIRIZZI GENERALI

Con riferimento alle condizioni strategiche interne, il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, prevede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
2. coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica;
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
4. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

Il presente documento viene redatto a legislazione vigente in attesa di previsione della legge di bilancio per l'anno 2022, attualmente in discussione alle Camere. Si riportano le principali misure legislative introdotte nell'anno 2021:

La legge di bilancio per l'anno 2021 (legge 30 dicembre 2020 n.178) è stata pubblicata sulla G.U n.322 del 30.12.2020. Le principali norme di interesse per gli enti locali risultano essere le seguenti:

Si estende all'esercizio finanziario 2021 la vigenza di alcune deroghe contabili previste a favore degli enti territoriali per l'anno 2020 dal decreto-legge n. 18 del 2020.

Si tratta, in particolare:

- ❖ con riferimento al rendiconto 2020 è prorogata la facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti.
- ❖ per il 2021 è prorogata la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19.
- ❖ per il 2021 è prorogata la norma che consente alle Regioni e alle Province autonome di procedere alle variazioni del bilancio di previsione con atto dell'organo esecutivo in via di urgenza, salva successiva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare.

Per le regioni a statuto ordinario e gli enti locali, non costituiscono indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle

regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

❖ Incremento risorse per il trasporto pubblico locale scolastico

È istituito un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa, in sede di Conferenza unificata, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge sono definiti i criteri di riparto e le assegnazioni ai singoli comuni,

❖ Fondo di solidarietà comunale per servizi sociale e asili nido

Incremento dotazione fondo solidarietà comunale per 217 milioni di euro per l'anno 2021, 356 milioni di euro per l'anno 2022, 451 milioni di euro per l'anno 2023, 547 milioni di euro per l'anno 2024, 642 milioni di euro per l'anno 2025, 744 milioni di euro per l'anno 2026, 803 milioni di euro per l'anno 2027, 861 milioni di euro per l'anno 2028, 920 milioni di euro per l'anno 2029 e 952 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Risorse per i comuni di confine e costieri coinvolti nella gestione dei flussi migratori

❖ Istituzione fondo, con una dotazione di 5 milioni per l'anno 2021, destinato ad erogare contributi in favore dei comuni di confine con altri Paesi europei e dei comuni costieri interessati dalla gestione dei flussi migratori.

❖ Potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali

Si potenzia il sistema dei servizi sociali comunali gestiti in forma singola o associata e, contestualmente, si rafforzano i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 147 del 2017 nella prospettiva di un raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali. Per raggiungere tali obiettivi, è riconosciuto a favore di detti ambiti sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:

a. un contributo pari a 40.000 euro per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalente a tempo pieno in numero eccedente il rapporto 1 a 6500 e fino al raggiungimento di un rapporto 1 a 5000;

b. un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalenti a tempo pieno in un numero eccedente il rapporto 1 a 5000 e fino al raggiungimento di un rapporto 1 a 4000.

È rifinanziato il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, mentre il comma 804 riduce il Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 449/1997 corrispondentemente di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021

❖ Incremento risorse per investimenti degli enti territoriali

Si modifica la disciplina dei contributi alle regioni ordinarie (recata dai commi 134-138 della legge di bilancio 2019), al fine di incrementare di 1 miliardo le risorse stanziare e di ampliare le finalità a cui sono destinate, prevedendo che possano essere utilizzate anche per l'acquisto di particolari forniture. In particolare, si

incrementano le risorse di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 400 milioni di euro per l'anno 2024. Le risorse destinate dal comma 63 della legge di bilancio 2020 per l'edilizia scolastica di province, città metropolitane ed enti di decentramento regionale possono essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi. Si incrementa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica Proroga poteri commissariali sindaci per edilizia scolastica

❖ Incremento risorse per il trasporto pubblico locale

Istituzione di un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021 al fine di consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento. Le Regioni e i Comuni possono ricorrere, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori che svolgono attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nonché a titolari di licenze taxi ed NCC. È istituito un Fondo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2021 e 6 milioni di euro per l'anno 2022 per erogare contributi ai comuni che, con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021, provvedono a istituire appositi spazi riservati destinati alla sosta gratuita di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale o di donne in stato di gravidanza, rimettendo ad un decreto ministeriale il compito di definire i criteri di determinazione dell'importo da assegnare a ciascun comune, le modalità di erogazione e quelle di presentazione delle domande di accesso al contributo medesimo.

❖ Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali

È incrementato di 500 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 di cui:

-450 milioni in favore dei comuni;

-50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province.

Le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali sono finalizzate a ristorare gli enti territoriali nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa al prolungarsi dell'emergenza COVID-19 e che le eventuali risorse ricevute in eccesso devono essere riversate all'entrata del bilancio dello Stato. Conseguentemente, le risorse dei fondi non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Analogamente a quanto previsto per le risorse di cui all'art. 106 del dl 34/2020 e dall'art. 39 del dl 104/2020, anche con riferimento alle assegnazioni per l'esercizio 2021, gli enti locali dovranno presentare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza. Entro il 30 giugno 2022 è verificata la perdita di gettito e l'andamento delle spese 2021. E' invece posticipato al 31 maggio 2021 il termine previsto dall'art. 39 del dl 104 per la trasmissione della certificazione concernente la perdita di gettito dell'esercizio 2020.

istituito dall'articolo 106-bis del decreto-legge n.34 del 2020.

- ❖ Per l'anno 2021 tali risorse aggiuntive sono destinate esclusivamente alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri.
- ❖ Si interviene sulla normativa in tema di canone unico patrimoniale per le occupazioni permanenti con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, sostituendo il comma 831 della legge n. 160 del 2019, al fine di precisare che i soggetti obbligati al pagamento del canone sono, oltre al titolare della concessione, anche i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze. Si chiarisce inoltre che il numero complessivo delle utenze, necessario a determinare il quantum dovuto, deve essere comunicato al comune competente con autodichiarazione da inviare mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Inoltre si chiarisce che il versamento del canone deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in soluzione unica attraverso la piattaforma PagoPa. Di conseguenza, viene eliminata la norma che consentiva al soggetto tenuto al pagamento del canone di rivalersi nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze.
- ❖ **Revisione della spesa per Stato, regioni ed enti locali**
Si definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali fissandolo, per gli anni dal 2023 al 2025, in 350 milioni di euro annui, di cui 200 milioni annui per le Regioni e le Province autonome, 100 milioni annui per i Comuni e 50 milioni annui per le Province e le Città metropolitane.
- ❖ **Disposizioni in materia di personale di polizia locale**
Si prevede che per l'anno 2021 non siano computate ai fini delle limitazioni di spesa previste dal DL 78/2010 le maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della polizia locale dei comuni, città metropolitane e unioni dei comuni fermo restando l'equilibrio di bilanci.
- ❖ **Fondo per la riforma della polizia locale**
Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo, con una dotazione di 20 milioni a decorrere dall'anno 2022, per la definizione degli interventi necessari a dare attuazione alla riforma della polizia locale e disposti con appositi provvedimenti normativi.
- ❖ **Valorizzazioni del patrimonio immobiliare pubblico e cessione degli immobili e di trasparenza**
Si stabilisce che le Regioni, i Comuni e gli altri enti pubblici territoriali possono, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico procedere all'acquisto diretto delle unità immobiliari dando notizia, sul proprio sito istituzionale, delle relative operazioni.
- ❖ **Proroga di disposizioni in materia di imposta municipale propria**
Si prevede per i Comuni delle regioni Lombardia e Veneto e per quelli della regione Emilia Romagna interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dall'articolo 8, comma 3, del citato D.L. n. 74 del 2012 è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2021. Si stabilisce inoltre, modificando il comma 16 dell'articolo 48 del D.L. n. 189 del 2016, che i fabbricati distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal

24 agosto 2016 nel Centro Italia, sono esenti dall'IMU fino alla definitiva ricostruzione o agibilità degli stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, in luogo della precedente scadenza indicata nel 31 dicembre 2020. Gli oneri sono indicati in 21,1 mln di euro per l'anno 2021.

Superbonus, ecobonus e sisma bonus

❖ Sostegno alle attività economiche nei Comuni di particolare interesse per il turismo straniero

Si interviene sulla disciplina del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di rilevante interesse turistico previsto dal "decreto Agosto", estendendolo agli esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei Comuni dove sono situati santuari religiosi (che hanno fatto registrare, nell'ultima rilevazione, presenze turistiche in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti).

❖ Coesione sociale e sviluppo economico nei Comuni marginali

Viene rifinanziato di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il "Fondo di sostegno ai Comuni marginali", per interventi a supporto della coesione sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello spopolamento e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche.

❖ Tassi di interesse massimi per mutui dello Stato e degli Enti locali

Si semplificano le modalità di determinazione e comunicazione dei tassi massimi di interesse applicabili ai mutui concessi agli Enti locali, nonché ai mutui e alle obbligazioni con onere a totale carico dello Stato di importo fino a 51.645.689,91 euro

❖ Misurazione puntuale rifiuti nelle Zone economiche ambientali

È istituito in via sperimentale un Fondo per la promozione della tariffazione puntuale, con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico nei Comuni aventi la propria superficie in una Zona economica ambientale. Il contributo è erogato fino al 50 per cento della copertura dei costi sostenuti per l'acquisto delle infrastrutture tecniche ed informatiche necessarie per l'adozione dei sistemi di misurazione.

Il decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" è stato approvato definitivamente in legge 21 maggio 2021, n. 69 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 120. Le principali norme di interesse degli enti locali sono le seguenti:

- **Contributo a fondo perduto attività economiche centri storici (Art. 1, comma 11)**

La norma dispone l'abrogazione del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 1, commi 14-bis e 14-ter del DL n. 137/2020, convertito con modificazioni nella legge 176/2020, a favore degli operatori con sede operativa nei centri commerciali e degli operatori delle produzioni industriali del comparto alimentare e delle bevande.

La norma circoscrive il contributo a fondo perduto per le attività economiche e commerciali nei centri storici (di cui all'articolo 59, comma 1, lettera a), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104), oltre che ai Comuni capoluogo di provincia, ai comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti ove sono situati santuari religiosi che, in base

all'ultima rilevazione resa disponibile da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in paesi esteri in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti nei comuni stessi. Il requisito del numero di abitanti non si applica ai Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

- **Proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione e annullamento dei carichi (Art. 4)**

L'articolo interviene su molteplici disposizioni relative alla riscossione dei crediti tributari non solo erariali. Il comma 1, lett. a), differisce ulteriormente al 30 aprile il termine già modificato dal dl "Proroghe" relativo al periodo di sospensione dei termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento e accertamenti esecutivi, da accertamenti esecutivi doganali, da ingiunzioni fiscali degli enti territoriali e da accertamenti esecutivi degli enti locali. Risultano pertanto sospesi i termini dei versamenti, in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021. La sospensione si applica ai versamenti relativi sia ad entrate tributarie che non tributarie. I versamenti oggetto di sospensione dovranno essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Inizialmente la sospensione riguardava gli adempimenti la cui scadenza ricadeva fra l'8 marzo e il 31 maggio 2020. Successivamente tale termine è stato più volte posticipato, da ultimo per effetto dell'articolo 22-bis, comma 2, del decreto legge n. 183 del 2020, che lo ha fissato al 28 febbraio 2021. La disposizione in esame differisce quindi ulteriormente dal 28 febbraio al 30 aprile 2021 la conclusione del periodo di sospensione dei termini di versamento di somme derivanti da cartelle di pagamento, nonché dagli avvisi esecutivi previsti dalla legge (e in particolare dagli articoli 29 e 30 del decreto-legge n. 78 del 2010, comprendenti gli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle entrate, nonché gli avvisi di addebito dell'INPS), relativi alle entrate tributarie e non.

Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 159 del 2015, relative alla sospensione dei termini per eventi eccezionali. Per effetto del predetto rinvio, dunque, si applica altresì, per un corrispondente periodo di tempo, relativamente alle stesse entrate, la sospensione dei termini previsti per gli adempimenti anche processuali, nonché la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza in materia di liquidazione, controllo, accertamento, contenzioso e riscossione a favore degli enti impositori, degli enti previdenziali e assistenziali e degli agenti della riscossione, in deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 212 del 2000 (lo statuto del contribuente, che impedisce la proroga dei termini di prescrizione e decadenza per gli accertamenti fiscali).

Il comma 1, lett. b), interviene modificando il termine entro cui deve essere perfezionato il pagamento delle rate in scadenza nel 2020 e nel 2021 (fino al 31 luglio) delle definizioni agevolate contemplate dall'art. 68 del dl 18/2020 quali, ai fini che concernono le entrate locali, quelle relative alla cd. "rottamazione ter". Il nuovo testo dell'art. 68 prevede che non si determina l'inefficacia di tali definizioni qualora il versamento delle relative rate avvenga integralmente:

- entro il 31 luglio 2021, per quanto riguarda le rate in scadenza nel 2020;
- entro il 30 novembre 2021, per quanto riguarda le rate in scadenza 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio ed il 31 luglio 2021.

Il comma 1, lett. c) dispone lo slittamento dei termini per la presentazione, da parte dell'agente della riscossione, delle comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate nell'anno 2021. In particolare, le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione nell'anno 2018, nell'anno 2019, nell'anno 2020 e nell'anno 2021 sono presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024, entro il 31 dicembre 2025 e entro il 31 dicembre 2026.

Il comma 1, lett. d), in considerazione dell'ampliamento del periodo di sospensione dei versamenti, dispone i conseguenti adeguamenti della disciplina della proroga dei termini di decadenza e prescrizione relativa ai carichi affidati all' agente della riscossione durante tale periodo.

Il comma 2 posticipa dal 28 febbraio al 30 aprile 2021 il termine finale della sospensione, disciplinata dall'articolo 152, comma 1, del decreto Rilancio, degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati dall'agente della riscossione e dai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo n. 446 del 1997, aventi ad oggetto le somme dovute a titolo di stipendio, salario, altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento, nonché a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione, o di assegni di quiescenza.

Il comma 3, in ragione della circostanza che il differimento della conclusione del periodo di sospensione dei versamenti previsto dalle norme in esame è stata disposta quando già il termine era decorso, precisa che restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e gli adempimenti svolti dall'agente della riscossione nel periodo dal 1° marzo 2021 alla data di entrata in vigore del decreto (23 marzo 2021) in esame e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base degli stessi. Restano acquisiti, per quanto attiene ai versamenti eventualmente eseguiti nello stesso periodo, gli interessi di mora corrisposti ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del DPR n. 602 del 1973, le sanzioni e le somme aggiuntive corrisposti ai sensi dell'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 46 del 1999. Restano fermi gli accantonamenti effettuati e sono definitivamente acquisite (e non sono rimborsate) le somme accreditate nel suddetto periodo all'agente della riscossione e ai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo n. 446 del 1997 in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 152, comma 1, terzo periodo, del decreto Rilancio.

Infine, il comma in esame stabilisce che ai controlli effettuati ai sensi dell'articolo 48-bis, comma 1, del DPR n. 602 del 1973, dalle amministrazioni pubbliche e dalle società a prevalente partecipazione pubblica, prima di dare corso, a qualunque titolo, al pagamento di un importo superiore a cinquemila euro, , eseguite sempre nel medesimo periodo e per le quali l'agente della riscossione non abbia già notificato l'ordine di versamento, si applicano le disposizioni dell'articolo 153, comma 1, secondo periodo, del decreto Rilancio. Di conseguenza, tali verifiche restano prive di qualunque effetto e i soggetti pubblici provvedono ad effettuare il pagamento a favore del beneficiario. Si ricorda che i controlli in questione consistono nel verificare, anche in via telematica, se il beneficiario sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento

per un ammontare complessivo pari almeno 5mila euro.

I commi da 4 a 9 dettano la disciplina relativa al cd. saldo e stralcio automatico dei debiti fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi e sanzioni risultanti dai carichi affidati ad ADER dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 2017 (art.3 DI 119/2018, art.1, co da 184 a 198 della legge 145 del 2018 e art.16-bis DI 34/2009). Lo stralcio è riconosciuto ai soli soggetti (persone fisiche o diverse da persone fisiche) che abbiano percepito un reddito imponibile nel 2019 fino a 30.000 euro, a differenza del precedente stralcio.

Al pari del precedente stralcio, come chiarito dal Governo, l'agevolazione riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione da qualunque ente creditore, pubblico e privato, che sia ricorso all'utilizzo del sistema di riscossione a mezzo ruolo.

Il comma 5 rinvia ad un decreto del MEF, ad emanarsi entro 30 giorni dalla data di conversione legge il presente decreto, la definizione delle modalità e delle date dell'annullamento dei debiti, del relativo scarico e della conseguente eliminazione dalle scritture patrimoniali degli enti creditori. Tale decreto disciplinerà inoltre le modalità di riaccertamento straordinario dei residui attivi cancellati per effetto dello stralcio prevedendo la facoltà di ripianare l'eventuale maggiore disavanzo in non più di 10 annualità a decorrere dall'esercizio finanziario in cui effettuano il riaccertamento in quote annuali costanti. Viene inoltre precisato che restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento.

Ai sensi del comma 6, fino alla data stabilita dal decreto ministeriale di cui al comma 5 è sospesa la riscossione di tutti i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 e sono sospesi i relativi termini di prescrizione.

Il comma 7 riconosce ad ADER il diritto al rimborso delle spese di notifica delle cartelle di pagamento e di quelle per le procedure esecutive annullate per effetto del saldo e stralcio di cui al comma 4, diverse da quelle del precedente stralcio di debiti fino a 1.000 euro di cui all'art.4, co.1 del dl 119/2018. Il rimborso, sia delle quote erariali che di quelle degli altri enti creditori (tra cui quelle comunali), è effettuato, con oneri a carico del bilancio dello Stato, in due rate, la prima, di ammontare non inferiore al 70% del totale, scadente il 31 dicembre 2021, e la seconda per l'ammontare residuo, scadente il 30 giugno 2022.

Diversamente, per effetto del comma 8 che reca una norma di interpretazione autentica, intervenuta a seguito della nota Ifel del 30 dicembre 2020, il rimborso delle spese di notifica delle cartelle di pagamento è posto in capo ai singoli enti creditori nel caso del meccanismo di saldo e stralcio dei debiti fino a 1.000 euro disposto dall'art.4 del dl 119/2018. Il rimborso di tali spese può essere però effettuato in un numero massimo di venti rate annuali di pari importo, con oneri a carico dello stesso ente. Il pagamento della prima di tali rate deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2021, sulla base di apposita richiesta, presentata dall'agente della riscossione all'ente creditore, entro il 30 settembre 2021, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2020.

Restano escluse dall'annullamento automatico, ai sensi del comma 9:

- le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato dichiarati illegali, i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti e le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di

provvedimenti e sentenze penali di condanna (di cui all'articolo 3, comma 16, lettere a), b) e c), del citato decreto-legge n. 119 del 2018);

- le risorse proprie tradizionali dell'Unione europea, (previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), delle decisioni 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014), vale a dire i dazi e i diritti doganali e i contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero;
- l'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione.

Il comma 10 dispone che, per una ridefinizione della disciplina legislativa dei crediti di difficile esazione e per l'efficientamento del sistema della riscossione, il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 22 maggio 2021 (sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto), trasmette alle Camere una relazione contenente i criteri per procedere alla revisione del meccanismo di controllo e di scarico dei crediti non riscossi per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Il comma 11 reca gli oneri e la copertura finanziaria delle norme in esame, rinviando all'articolo 42 del provvedimento (norma di copertura generale del decreto in esame).

- **Esenzione per il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (art. 6 sexies)**

Per l'anno 2021 non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), relativa agli immobili posseduti dai soggetti passivi (soggetti titolari di partita IVA, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario; soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del TUIR).

L'esenzione si applica solo agli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019.

Per il ristoro ai comuni a fronte delle minori entrate derivanti dal comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 142,5 milioni di euro per l'anno 2021 che verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il MEF previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

- **Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza (Art. 11)**

Viene incrementato Fondo per il reddito di cittadinanza di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021.

Il comma prevede per il 2021 la sospensione dell'erogazione del RdC (in luogo della decadenza) in caso di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, entro il limite di 10.000 euro, per la durata del contratto di lavoro e comunque non oltre i sei mesi.

- **Ulteriori disposizioni in materia di Reddito di emergenza (Art. 12)**

La norma riconosce l'erogazione di tre mensilità, da marzo a maggio 2021, ciascuna delle quali pari all'ammontare di cui all'articolo 82, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020 (pari a 400 euro, moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, fino ad un massimo di 2, corrispondente a 800 euro, ovvero fino ad un massimo di 2,1 nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti in condizioni di disabilità grave o non autosufficienza come definite ai fini ISEE), ai nuclei familiari in condizioni di necessità economica in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che abbiano un valore del reddito familiare nel mese di febbraio 2021 inferiore ad una soglia pari all'ammontare di cui all'articolo 82, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020; per i nuclei familiari che risiedono in abitazione in locazione, fermo restando l'ammontare del beneficio, la soglia è incrementata di un dodicesimo del valore annuo del canone di locazione come dichiarato ai fini ISEE e qualora non vi siano nel nucleo familiare componenti che percepiscono o hanno percepito una delle indennità di cui all'articolo 10 del presente decreto-legge.

Per fruire di tale beneficio vengono elencati una serie di requisiti tra i quali: residenza in Italia; valore del patrimonio mobiliare familiare con riferimento all'anno 2020 inferiore a una soglia di euro 10.000, accresciuta di euro 5.000 per ogni componente successivo al primo e fino ad un massimo di euro 20.000; valore dell'ISEE inferiore ad euro 15.000; non essere titolari di pensione diretta o indiretta ad eccezione dell'assegno ordinario di invalidità; non essere percettori di reddito di cittadinanza.

La domanda per le quote di Rem è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) entro il 30 aprile 2021 tramite modello di domanda predisposto dal medesimo Istituto e presentato secondo le modalità stabilite dallo stesso.

- **Incremento del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore (Art. 14)**

La norma prevede un incremento del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore di 100 mln di euro.

Inoltre, in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si prevede la proroga al 31 maggio 2021 del termine entro il quale gli enti del terzo settore possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni introdotte dal codice del terzo settore di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.

- **Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali (Art. 23)**

La norma prevede l'incremento di 1.000 milioni di euro del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali istituito dall'articolo 106 del decreto Rilancio (dl n. 34/2020). Tenuto conto delle somme già stanziare per l'anno in corso dal comma 822 della legge di bilancio 2021 (500 mln.), il plafond in questione si attesta nel complesso sui 1.500 milioni di euro, di cui 1.350 milioni in favore dei comuni e 150 milioni per città metropolitane e province.

Fermo restando l'acconto di 220 milioni di euro (200 mln. per i comuni e 20 mln. per città metropolitane e province), le restanti risorse (pari per i Comuni a 1.350 mln. di euro) saranno attribuite con apposito decreto ministeriale da adottare entro il 30 giugno 2021, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie

locali, sulla base di criteri e modalità che tengano conto dei lavori del Tavolo di monitoraggio istituito ai sensi del richiamato articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, nonché delle risultanze della certificazione per l'anno 2020 di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2020.

Si prevedono inoltre, con il comma 2, ulteriori 260 milioni di euro a favore delle Autonomie speciali, attribuiti al fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome previsto dal richiamato decreto Rilancio (articolo 111, comma 1).

- **Finanziamenti per il Fondo rotativo per la progettualità (Art. 23, commi 3 bis- 3 ter)**

Con un emendamento approvato dalle commissioni in Senato viene autorizzata la spesa di 1,2 milioni di euro, per l'anno 2021, per le finalità previste dall'articolo 1, comma 58, della legge 29 dicembre 1995, n. 549 (legge finanziaria 1996), per le attività di redazione della valutazione di impatto ambientale e dei documenti relativi a tutti i livelli progettuali previsti, al fine di sostenere e accelerare l'attività di concessione dei finanziamenti a sostegno degli investimenti pubblici da parte dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici.

- **Contributi ai comuni che individuano sedi alternative agli edifici scolastici da destinare al funzionamento dei seggi elettorali (art. 23-bis)**

È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato all'erogazione di contributi in favore dei comuni che entro il 15 luglio 2021 individuano sedi alternative agli edifici scolastici da destinare al funzionamento dei seggi elettorali in occasione delle predette elezioni. Le sedi

alternative individuate ai sensi del presente comma devono avere i requisiti previsti a legislazione vigente per essere adibiti a seggi elettorali.

- **Fondo per il sostegno alle Città d'Arte e ai borghi (art. 23-ter)**

Per sostenere le piccole e medie Città d'Arte e i borghi particolarmente colpiti dalla diminuzione dei flussi turistici dovuti all'epidemia da Covid-19 viene istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021.

Le risorse del Fondo sono assegnate sulla base di progetti elaborati dai soggetti interessati che contengano misure per la promozione e il rilancio del patrimonio artistico.

Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della Cultura, entro 30 giorni dalla conversione in legge del dl sostegni, sono definiti i requisiti e le modalità di erogazione delle risorse.

- **Imposta di soggiorno (Art. 25)**

Viene istituito un Fondo di 250 milioni di euro per l'anno 2021 nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per il ristoro parziale dei Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno o del contributo di sbarco, in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del COVID-19.

Il Fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge in commento.

- **Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica (Art. 26)**

Viene istituito un fondo di 220 milioni di euro per l'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, da ripartire tra Regioni e Province autonome sulla base della proposta dagli stessi enti formulata in sede di auto-coordinamento, destinati al sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza COVID-19, ivi incluse le imprese esercenti attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici, le imprese di trasporto passeggeri operanti nel settore del trasporto pubblico non di linea e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati. Con un emendamento delle commissioni viene stabilito che una quota non inferiore ai 20 milioni di euro è destinata a sostenere le imprese di trasporto passeggeri operanti nel settore del trasporto pubblico non di linea.

- **Trasporto Pubblico Locale (Art. 29)**

Vengono stanziati ulteriori 800 milioni di euro per l'anno 2021, per sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obblighi di servizio pubblico. Le risorse verranno assegnate e ripartite con un decreto del Ministro delle infrastrutture della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

- **Proroga esenzione Canone Unico e incremento risorse (art. 30, co. 1 e 2)**

Con un modifica introdotta dalle commissioni del Senato e su proposta dell'ANCI, viene prorogata al 31 dicembre 2021 (la norma del decreto in oggetto pubblicata in Gazzetta prevedeva il 30 giugno) l'esenzione dal versamento del Canone unico per le occupazioni effettuate dalle imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287 (ad esempio: occupazioni con tavolini effettuate da esercenti l'attività di ristorazione) e le occupazioni temporanee per l'esercizio dell'attività mercatale.

Si ricorda che il decreto proroga al 31 dicembre 2021 anche le modalità semplificate di presentazione di domande

di concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e di misure di distanziamento attraverso la posa in opera temporanea di strutture amovibili.

Si prevede, per il ristoro del mancato gettito derivante dalla proroga al 31 dicembre 2021 dell'esenzione dal versamento del Canone unico, un incremento del Fondo di 330 milioni (il d.l. originario stanziava 165 milioni).

- **Flessibilità utilizzo quota libera dell'avanzo di amministrazione (art. 30, comma 2 bis)**

Come proposto da ANCI, viene estesa anche all'esercizio finanziario 2021 la possibilità per gli enti locali di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

- **Compilazione questionari relativi ai fabbisogni standard (Art. 30, comma 3)**

Viene portato da 60 a 180 giorni il termine per la compilazione da parte dei Comuni dei questionari relativi ai fabbisogni standard, termine decorrente dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del relativo decreto ministeriale. Il termine decorre dal 1° marzo 2021 (data di pubblicazione del DM relativo ai questionari FC60U) e la nuova scadenza risulta attualmente fissata al 28 agosto 2021. Viene così scongiurato, come sottolineato da Anci/IFEL in un recente comunicato, il rischio imminente di applicazione delle sanzioni previste in caso di mancato invio del questionario compilato da parte dei Comuni, che consistono nella sospensione, sino all'adempimento dell'obbligo, dei trasferimenti a qualunque titolo dal Ministero dell'interno

- **Proroga bilancio previsione (Art. 30, comma 4)**

La norma prevedeva la proroga dal 31 marzo al 30 aprile 2021 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali, di cui all'articolo 151, comma 1, del TUEL e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio (art.163 TUEL) fino al predetto termine. Tale termine è stato – su richiesta della stessa Associazione - ulteriormente posticipato al 31 maggio 2021 dall'art. 3, comma 2 del decreto legge 30 aprile 2021, n. 56 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 103 dello stesso 30 Aprile 2021.

- **Termine approvazione tariffe e regolamenti TARI (Art. 30, comma 5)**

Si prevede che, limitatamente al 2021, il termine entro il quale i Comuni devono approvare le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti, è fissato al 30 giugno 2021. Si precisa che qualora i provvedimenti in questione siano approvati successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, le relative variazioni contabili confluiscono nella prima variazione di bilancio utile.

- **Rinvio al 1 gennaio 2022 dell'efficacia della comunicazione di fuoriuscita dei rifiuti derivanti da utenze non domestiche dalla gestione pubblica (art. 30, co. 5, ultimo periodo)**

Approvata la proposta dell'ANCI di posticipare al 1 gennaio 2022 l'efficacia della comunicazione della fuoriuscita dalla gestione pubblica della raccolta, smaltimento e avvio a riciclo dei rifiuti cd assimilati, categoria abrogata a

seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2020. Viene stabilito, pertanto, che la scelta delle utenze non domestiche di cui all'articolo 3, comma 12, del decreto legislativo n. 116/2020, deve essere comunicata al Comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022.

- **Potenziamento asili nido (Art. 30, comma 6)**

Vengono introdotte modifiche alla lettera d-sexies del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 che hanno come obiettivo quello di armonizzare l'intervento di potenziamento degli asili nido, introdotto dalla stessa lettera d-sexies, con la omologa linea di intervento di più ampia portata definita nell'ambito del Recovery Fund. Viene di conseguenza anticipato al 30 novembre 2021 il termine entro il quale la CTFS dovrà proporre i criteri di riparto delle maggiori risorse immesse nel Fondo di solidarietà comunale (+ 100 mln. di euro per il 2022, in aumento progressivo fino ai 300 mln. di euro a regime dal 2026), nonché la definizione degli obiettivi di servizio ed il relativo monitoraggio, collegati alle maggiori risorse assegnate a ciascun Comune beneficiario.

- **Proroga delibera piano riequilibrio finanziario pluriennale (art. 30, c. 11-bis)**

La norma permette, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria, di superare il termine perentorio di 90 giorni dalla delibera di "predissesto" per la presentazione del piano di riequilibrio pluriennale (art. 243-bis, co. 5, TUEL), fissando il nuovo termine al 30 settembre 2021, qualora il predetto termine ordinario scada antecedentemente a tale data.

Sono rimessi in termini anche i Comuni per i quali il termine è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto legge, ovvero anche i Comuni che, in base alle norme vigenti, abbiano la facoltà di ripresentare un nuovo piano a modifica di un precedente già presentato.

- **Ulteriore proroga dei termini per avvio lavori oggetto del contributo di cui al co. 853 della legge di bilancio 2018 (art. 30, c. 11-septies)**

La norma introdotta dalla Commissione estende da tre a cinque mesi la proroga del termine di avvio lavori relativi ai contributi ex comma 853 della legge di bilancio per il 2018 (l. n. 205/2017), relativi alle annualità 2019 e 2020.

- **Adeguamento accantonamento Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (art. 30-bis)**

All'articolo 107-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono aggiunte in fine le parole: "e del 2021"». Tale modifica amplia la facoltà di utilizzo dei dati delle entrate 2019 ai fini del calcolo del FCDE in luogo di quelli relativi al 2020, estendendola anche al 2021.

- **Misure per favorire l'attività didattica e per il recupero delle competenze e della socialità delle studentesse e degli studenti nell'emergenza COVID-19 (Art. 31)**

È incrementato di 150 mln di euro il fondo per le istituzioni scolastiche ed educative statali (c. 601 art. 1 L.296/2006) per l'acquisto di:

- a) dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale e degli ambienti;
- b) servizi professionali per assistenza psicologica e pedagogica per studenti e personale scolastico;
- c) servizi medico-sanitari per emergenza sanitaria per supportare le scuole nella somministrazione facoltativa dei test, attività di tracciamento contatti anche per raccordo con ASL;
- d) dispositivi e materiali per potenziamento attività inclusione disabili.

Il Ministero Istruzione comunica l'ammontare delle risorse alle scuole che provvedono entro il 31 dicembre 2021 alla realizzazione degli interventi

È giustificata l'assenza dal lavoro per la somministrazione del vaccino contro il COVID-19 del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche e comunali, paritarie e del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, nonché degli enti universitari e dell'Afam. La predetta assenza, pertanto, non determina alcuna decurtazione del trattamento economico, né fondamentale né accessorio.

Si prevede altresì l'incremento pari a 150 mln di euro del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa a favore delle istituzioni scolastiche per la gestione della situazione emergenziale, per la realizzazione di progetti per il potenziamento delle competenze degli studenti/esse e per il recupero della socialità. Con Decreto del Ministero dell'Istruzione di concerto con il MEF saranno fissati i criteri per l'assegnazione delle risorse che concorreranno con le risorse PON "per la scuola" 2014. Il termine per la realizzazione degli interventi è fissato al 31 dicembre 2021. Le istituzioni scolastiche potranno coinvolgere enti del terzo settore e imprese sociali.

- **Completamento del programma di sostegno fruizione delle attività di didattica digitale per le Regioni del mezzogiorno (Art. 32)**

Per consentire il completamento del programma di sostegno alla fruizione delle attività di didattica digitale integrata nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), si prevede un incremento pari a 35 milioni di euro per l'anno 2021, del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche,

Tali risorse sono destinate all'acquisto di dispositivi e strumenti digitali individuali, anche al fine di assicurare una connettività di dati illimitata, da concedere in comodato d'uso alle studentesse e agli studenti meno abbienti, anche nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità, nonché per l'utilizzo delle piattaforme digitali per l'apprendimento a distanza.

Le risorse sono destinate anche alle istituzioni scolastiche per l'acquisto di dispositivi e strumenti per lo sviluppo di ambienti funzionali alla didattica digitale integrata, anche nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con

disabilità, nonché per assicurare

una connettività di dati illimitata.

Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con decreto del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, tenuto conto del fabbisogno rispetto al numero di studenti di ciascuna e del contesto socioeconomico delle famiglie.

- **Misure a tutela delle persone con disabilità (Art.34, commi 1-2)**

Per dare attuazione alle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, viene istituito presso il MEF un Fondo denominato "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", con una dotazione di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio. Con uno o più DPCM (o decreti del Ministro per la Disabilità), di concerto con MEF e MLPS, sono individuati gli interventi e i criteri per l'uso delle risorse, destinate a finanziare specifici progetti.

- **Buono viaggio (Art. 34, comma 3)**

La norma modifica la disciplina del cd. Buoni viaggio di cui all'art. 200-bis del dl n. 34/2020, in primo luogo (lett. a) stanziando ulteriori 20 mln. di euro a valere sul 2021. Si ricorda che il contributo assegnato ai Comuni è da destinare in favore delle persone fisicamente impedite o comunque a mobilità ridotta, ovvero con patologie accertate, anche se accompagnate, residenti nei comuni capoluoghi di città metropolitane o capoluoghi di provincia, quale buono viaggio, pari al 50 per cento della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a euro 20 per ciascun viaggio, da utilizzare per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente. I buoni viaggio non sono cedibili, non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

In secondo luogo, viene uniformato e prorogato al 31 dicembre 2021 il termine entro il quale il contributo in questione potrà essere erogato, con riferimento sia agli stanziamenti 2020 che a quelli 2021.

- **Risorse da destinare al Commissario straordinario per l'emergenza e alla Protezione civile (Art. 40)**

Viene autorizzata la spesa di euro 1.238.648.000, per gli interventi di competenza del commissario straordinario, dei quali:

- a) 388.648.000 euro per iniziative funzionali al consolidamento del piano strategico nazionale vaccini, incluse le attività relative allo stoccaggio e alla somministrazione, logistica funzionale alla consegna dei vaccini, acquisto di beni consumabili necessari per la somministrazione dei vaccini, supporto informativo e campagne di informazione e sensibilizzazione;

- b) 850 milioni di euro, su richiesta del commissario, per le effettive e motivate esigenze di spesa connesse all'emergenza pandemica, di cui 20 milioni di euro destinati al funzionamento della struttura di supporto del commissario straordinario;

Viene rifinanziato per il 2021 il fondo nazionale di protezione civile con una dotazione di 700 milioni di euro, di cui 19 milioni di euro da destinare al ripristino della capacità di risposta del Servizio nazionale della Protezione Civile, già attuato nel triennio 2017/2019 e del quale avevano beneficiato i 14 Comuni capoluogo di città metropolitana per un importo pari a €12.572.000,00.

- **Disposizioni per la cessazione della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili (art. 40-quater)**

Viene ulteriormente disposta la proroga della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, prevista dall'articolo 103, comma 6, del decreto - legge 17 marzo 2020, n. 18, limitatamente ai provvedimenti di rilascio adottati per mancato pagamento del canone alle scadenze e ai provvedimenti di rilascio conseguenti all'adozione, ai sensi dell'articolo 586, secondo comma, del codice di procedura civile, del decreto di trasferimento di immobili pignorati ed abitati dal debitore e dai suoi familiari, nel seguente modo: a) fino al 30 settembre 2021 per i provvedimenti di rilascio adottati dal 28 febbraio 2020 al 30 settembre 2020; b) fino al 31 dicembre 2021 per i provvedimenti di rilascio adottati dal 1 ottobre 2020 al 30 giugno 2021.

Il Decreto-legge 25 maggio 2021 , n. 73 recante “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali” cd sostegni bis è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 maggio u.s., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 25 maggio 2021 ed è dunque in vigore dal 26 maggio 2021. Le principali misure di interesse dei comuni sono le seguenti:

- **Agevolazioni Tari (Art. 6)**

Per attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato alla concessione da parte dei comuni di una riduzione della Tari di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o della Tari corrispettiva, di cui all'articolo 1, comma 688, della medesima legge, in favore delle predette categorie economiche. Le risorse vengono ripartite tra gli enti interessati con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Il criterio di riparto è però già indicato dalla legge “in proporzione alla stima per ciascun ente dell'agevolazione massima riconducibile alle utenze non domestiche” per il 2020, di cui al DM “Certificazione” (tabella 1 allegata al DM Mef-RGS, n. 59033 del 1° aprile 2021). Gli importi relativi a ciascun Comune saranno quindi pubblicati a brevissimo sui siti di Anci e IFEL. I Comuni possono estendere le agevolazioni con oneri a carico del proprio bilancio, ovvero utilizzando le risorse assegnate nell'anno 2020 e non

utilizzate, sempre a norma del DM "Certificazione" citato, escludendo in ogni caso la ripartizione degli oneri a carico della platea degli utenti del servizio rifiuti. I comuni possono determinare, nel rispetto di criteri di semplificazione procedurale e, ovunque possibile, mediante strumenti telematici, le modalità per l'eventuale presentazione della comunicazione di accesso alla riduzione da parte del contribuente, con particolare riguardo alle attività economiche beneficiate.

- **Misure urgenti a sostegno del settore turistico, delle attività economiche e commerciali nelle Città d'Arte e bonus alberghi (Art. 7)**

Viene incrementato di 150 milioni di euro il Fondo già previsto dal d.l. rilancio (art. 182, comma 1, d.l. 34/2020) per sostenere le agenzie di viaggio e i tour operator. 2 Inoltre per il rilancio della attrattività turistica delle città d'arte, è istituito un fondo di 50 milioni di euro per l'anno 2021, destinato all'erogazione di contributi in favore dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, tenendo conto delle riduzioni di presenze turistiche nell'anno 2020 rispetto al 2019, da destinare ad iniziative di valorizzazione turistica dei centri storici e delle città d'arte. Le disposizioni di attuazione della norma sono stabilite con decreto del Ministero del turismo, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza unificata.

- **Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali (Art. 21)**

La dotazione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", è incrementata di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021. L'incremento è attribuito alla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari". Le modalità di attuazione (richiesta, termini per il pagamento ecc.) seguono le stesse regole stabilite per le precedenti anticipazioni.

- **Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale (Art. 51)**

Per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali e per consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, la dotazione del fondo per il trasporto pubblico locale (art. 1, comma 816, L. 30 dicembre 2020, n. 178), è incrementata di ulteriori 450 milioni di euro per l'anno 2021. Le Regioni, le Province Autonome e i Comuni, possono anche ricorrere a operatori economici esercenti il servizio di trasporto di passeggeri su strada, nonché ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, stipulando mediante apposita convenzione ovvero imponendo obblighi di servizio. Le risorse sono assegnate entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del d.l. con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

- **Misure di sostegno all'equilibrio di bilancio degli enti locali, proroga di termini concernenti rendiconti e bilanci degli enti locali e fusione di comuni (Art. 52)**

È istituito, presso il Ministero dell'interno, un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2021, in favore degli enti locali

che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione del fondo anticipazioni di liquidità se il maggiore disavanzo determinato dall'incremento del fondo anticipazione di liquidità è superiore il 10 per cento delle entrate correnti accertate, risultante dal rendiconto 2019 inviato alla BDAP. Il fondo è destinato alla riduzione del disavanzo ed è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, d'intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, entro 30 giorni dalla data di conversione del presente decreto 3 Per gli enti locali che hanno incassato le anticipazioni di liquidità di cui al decretollegge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, è differito al 31 luglio 2021:

- il termine per la deliberazione del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2020 di cui all'articolo 227, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021-2023 di cui all'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Fino a tale data è autorizzato l'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000. La proroga dei termini, pertanto riguarda tutti gli enti locali che hanno acquisito anticipazioni di liquidità di cui al dl 35/2013, non solo i possibili beneficiari del fondo speciale. Il contributo straordinario in favore dei comuni risultanti dalla fusione è incrementato di 6,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

- **Misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche (Art. 53)**

E' istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno di 500 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire ai comuni l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare, nonché di sostegno al pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche. Il riparto avviene entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali secondo i seguenti criteri: • 50% del totale, per complessivi euro 250 milioni, è ripartita in proporzione alla popolazione residente di ciascun comune; • 50%, per complessivi euro 250 milioni, è ripartita in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione.

- **Incremento contributo mancato incasso imposta di soggiorno (Art. 55)**

Viene incrementato di 100 milioni di euro (da 250 a 350 milioni di euro) il fondo previsto dall'art. 25 del d.l. 41/2021 "Sostegni" per ristorare parzialmente i Comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco e del contributo di soggiorno conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19. Alla ripartizione del Fondo tra gli enti interessati si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'interno di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre 2021.

- **Utilizzo nell'anno 2021 dei ristori 2020 (Art. 56, comma 1)**

Viene estesa alle risorse assegnate agli enti locali “a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni” 2020 e 2021 la possibilità di utilizzo anche per l’anno 2021, fermi restando i vincoli di utilizzo originariamente previsti dalle norme di 4 assegnazione. Tale possibilità era finora assicurata (co. 823, L.Bilancio 2020) limitatamente alle risorse emergenziali assegnate nel 2020 con il cd. “Fondone”.

- **Misure urgenti per la scuola (Art. 58, commi 3 e 5)**

Vengono stanziati ulteriori 70 milioni per misure di edilizia scolastica: affitti, noleggi, leasing di strutture temporanee, di ulteriori spazi da destinare all’attività didattica nell’anno scolastico 2021/2022, nonché delle spese derivanti dalla conduzione di tali spazi (art. 32, comma 2, lettera a), del d.l. 104/2020). Viene altresì erogato un contributo complessivo di 50 milioni di euro nell’anno 2021 per acquisto di beni e servizi per contenere rischio Covid-19 per l’avvio dell’anno scolastico 2021/2022 in favore delle istituzioni scolastiche paritarie primarie e secondarie, in proporzione al numero di alunni iscritti nell’anno scolastico 2020/2021, compresi i servizi educativi autorizzati.

- **Misure per favorire le opportunità e per il contrasto alla povertà educativa (Art. 63)**

Viene incrementato di 135 milioni di euro il Fondo per le politiche della famiglia, di cui all’articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, per il finanziamento delle iniziative dei comuni, da attuare nel periodo 1 giugno - 31 dicembre 2021, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, di potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori. I criteri di riparto delle risorse ai Comuni sono stabiliti con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Alla erogazione delle risorse ai Comuni provvede la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, tramite ricorso ad anticipazione di tesoreria disposta dal Ministero dell’economia e delle finanze, regolarizzata con l’emissione degli ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa entro la conclusione dell’esercizio 2021.

- **Fondo politiche giovanili (Art. 64, comma 12)**

Il Fondo per le politiche giovanili è incrementato di 30 milioni di euro per l’anno 2021 per finanziare politiche di prevenzione e contrasto ai fenomeni di disagio giovanile e comportamenti a rischio, compresi quelli dovuti all’uso non consapevole delle piattaforme digitali, anche attraverso attività di assistenza e supporto psicologico, azioni volte a favorire l’inclusione e l’innovazione sociale nonché lo sviluppo individuale, la promozione di attività sportive per i giovani di età inferiore ai 35 anni. I criteri di riparto e le modalità di attuazione degli interventi realizzati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dal sistema delle Autonomie locali sono definiti con decreto del Ministro per le politiche giovanili, d’intesa con la Conferenza unificata.

- **Fondo unico per l’edilizia scolastica (Art. 77, comma 4)**

Il Fondo unico per l’edilizia scolastica è incrementato di 150 milioni di euro l’anno 2021.

Il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2021 n. 129 e recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”. Le norme di interesse per gli enti locali sono le seguenti.

- **GOVERNANCE PER IL PNRR (ARTT. 1-16)**

Cabina di regia (art. 2)

Viene istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Cabina di Regia per il PNRR presieduta dal Presidente del Consiglio a cui partecipano i Ministri in ragione delle tematiche affrontate. Alla Cabina di Regia sono assegnati specifici compiti di coordinamento generale e di monitoraggio sullo stato di avanzamento. A differenza delle Regioni e della Conferenza dei Presidenti di Regione, non è prevista alcuna forma di partecipazione esplicita delle associazioni di rappresentanza dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane. Supporta l'attività della Cabina di Regia una Segreteria tecnica istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione e Ufficio per la semplificazione.

Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale (Art.3) Al fine di assicurare un costante dialogo con le parti sociali, viene istituito un Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, con funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione del PNRR. Al Tavolo partecipano i rappresentanti dei diversi livelli di governo centrale e territoriale e dei rispettivi organismi associativi, i rappresentanti delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca scientifica e della società civile.

Monitoraggio e rendicontazione del PNRR (Art. 6)

Il decreto istituisce presso il MEF-RGS, il Servizio centrale per il PNRR con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR.

Attuazione degli interventi del PNRR (Art.9)

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi del PNRR, il decreto dispone, in via generale, che alla realizzazione operativa degli interventi provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della titolarità degli interventi previsti nel PNRR. È previsto, inoltre, che le Amministrazioni possano, mediante apposite convenzioni, avvalersi del supporto tecnico-cooperativo di società in house qualificate ai sensi dell'art 38 del Codice dei contratti.

Rafforzamento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti (Art. 11)

Al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di approvvigionamento e garantire una rapida attuazione delle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati, il decreto assegna a Consip SPA il compito di mettere a disposizione delle PA specifici contratti, accordi quadro e servizi di supporto tecnico.

Poteri sostitutivi, Superamento del dissenso, Procedure finanziarie (Artt. 12-15)

Il decreto, infine, disciplina l'esercizio di uno specifico potere sostitutivo, attivabile da parte del Presidente del Consiglio su proposta della Cabina di regia ovvero del Ministro competente, nei confronti del soggetto attuatore con la fissazione di un termine a provvedere e in caso di perdurante inerzia il Consiglio dei Ministri individua l'ente o il commissario ad acta a cui viene assegnato il potere di adottare gli atti o i provvedimenti necessari o provvedere all'esecuzione dei progetti. È poi previsto il superamento del dissenso, diniego, opposizione, su proposta della Segreteria tecnica da parte del Presidente del Consiglio e la previsione dell'applicazione della normativa del PNRR anche all'utilizzo delle risorse del cd. Piano complementare.

- **TRANSIZIONE ECOLOGICA (Artt. 17-37)**

Commissione tecnica VIA per i progetti PNRR-PNIEC e Valutazione di Impatto Ambientale (Art. 17-28) Per la realizzazione e l'attuazione dei progetti PNRR in termini di transizione ecologica e velocizzazione del procedimento ambientale e paesaggistico, il decreto:

istituisce la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC1, posta alle dipendenze funzionali del Ministero della transizione ecologica e formata da 40 componenti, che svolgerà l'attività istruttoria in parallelo con quella consultiva gestita dalla competente direzione generale del Ministero per la Transizione ecologica. È da rilevare che il decreto prevede poteri sostitutivi affidati sulla base della L. n. 241/90 in caso di inerzia della Commissione o del direttore generale del Mite che firma il parere. ridefinisce, riducendoli, i tempi dell'intero procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Soprintendenza speciale per il PNRR e ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR (Art. 29)

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 4 Il decreto istituisce, presso il Ministero della Cultura, la Soprintendenza Speciale per il PNRR. Tale organismo svolge funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi previsti dal PNRR che siano sottoposti a VIA statale o che rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero. L'attività istruttoria sarà a carico delle attuali Soprintendenze ai beni archeologici alle belle arti e al paesaggio, ma in caso di necessità e per assicurare la tempestiva attuazione dei progetti, può intervenire esercitando nei confronti delle Soprintendenze poteri di avocazione e sostituzione. La struttura sarà operativa fino al 31 dicembre 2026.

Superbonus 110% (Art. 33)

Si tratta di una norma fortemente richiesta dall'ANCI che rende molto più agevole accedere alla misura. Il decreto prevede che i lavori di ristrutturazione agevolati al 110% - a meno che non comportino demolizione e ricostruzione - potranno essere realizzati con la sola Comunicazione di inizio lavori asseverata (cd Cila). Non dovrà più essere presentato "lo stato legittimo", ovvero la documentazione, rilasciata da un tecnico abilitato, in cui risulti la regolarità dell'immobile e l'assenza di violazioni urbanistiche. Ciò, tuttavia, solo ai fini dell'agevolazione fiscale. Il decreto infatti precisa che "resta impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento". Pertanto, eventuali abusi potranno comunque essere segnalati e puniti, ma non sarà il tecnico a doverli accertare preventivamente. Si segnala come nell'ultima versione del decreto sia stata inspiegabilmente

stralciata la possibilità per le società di gestione degli alberghi e delle pensioni di usufruire del superbonus come da proposta dell'ANCI. La norma, inoltre, prevede che la decadenza del beneficio fiscale previsto dall'articolo 49 del DPR n. 380/2001 opera esclusivamente nei seguenti casi: a) mancata presentazione della CILA; b) interventi realizzati in difformità dalla CILA; c) assenza dell'attestazione dei dati di cui al secondo periodo; d) non corrispondenza al vero delle attestazioni ai sensi del comma 14. Resta impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento. Infine, si sottolinea che l'ANCI sta già lavorando con il Dipartimento della Funzione Pubblica per adeguare il modello CILA al nuovo regime previsto dal decreto per il Superbonus di cui daremo notizia tempestivamente.

- **TRANSIZIONE DIGITALE (Artt. 38-41)**

Piattaforma notifiche digitali (Art. 38)

Le modifiche introdotte perseguono l'obiettivo di individuare il cittadino o l'impresa a cui si rivolge la notifica, anche in mancanza dell'elezione di una PEC per la comunicazione con la PA. In questo caso il gestore Poste italiane potrà inviare un avviso di cortesia in ragione dell'avviso di ricevimento, all'email ordinaria o al cellulare, se disponibili, ovvero utilizzare il canale analogico di raccomandata con ricevuta di ritorno, avendo l'obbligo di verificare eventuali indirizzi alternativi verificandoli sull'Anagrafe nazionale (ANPR) o sul 5 Registro delle imprese. Analogamente l'Avviso di cortesia può essere reso disponibile attraverso la AppIO. Decorso un certo periodo di tempo, la comunicazione si intende comunque notificata e resta in capo al cittadino/impresa dimostrare che non è stato raggiunto né telematicamente né fisicamente per motivi non imputabili alla sua volontà. Tale disposizione rappresenta un vantaggio per l'amministrazione comunale poiché la piattaforma garantirà certezza di notifica. Il cittadino sarà di fatto "obbligato" ad eleggere un domicilio digitale

Modifiche al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) (Art.39)

Domicilio digitale

Viene di fatto reso obbligatorio il possesso di un domicilio digitale, se non eletto volontariamente, verrà attribuito dagli organismi preposti. Viene chiarita la possibilità di poter utilizzare un domicilio digitale speciale, ovvero, ad esempio, comunicare il domicilio digitale del proprio avvocato per le comunicazioni relative ad un determinato procedimento.

Certificati e comunicazioni digitali.

Per favorire la circolazione di certificati e comunicazioni on-line viene sancito che la firma autografa sulle copie analogiche può essere sostituita con l'apposizione a mezzo stampa del responsabile pro-tempore.

Sistema di Gestione delle Deleghe.

Si introduce un sistema di gestione delle deleghe per consentire a chi si trovi in situazione di divario digitale, culturale o infrastrutturale, di far accedere un proprio delegato dotato di SPID o CIE ai servizi di loro competenza. La delega può essere conferita on-line tramite SPID, CIE o CNS ovvero tramite sportello ed è valevole anche per i servizi analogici. La realizzazione è affidata alla responsabilità della struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale che si avvale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. La realizzazione è conseguente all'approvazione del relativo progetto in ambito PNRR.

ANPR.

Le modifiche introdotte sono necessarie alla realizzazione delle nuove funzionalità dell'ANPR rivolte ai cittadini (richiesta certificati, cambio di residenza, ecc.) che lo stesso può richiedere direttamente tramite portale ANPR, previa autenticazione tramite SPID e CIE. I certificati rilasciati al cittadino per il tramite del portale ANPR direttamente dal Ministero dell'Interno sono esenti da imposta di bollo per il 2021. L'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile renderà disponibile ai Comuni le funzionalità per l'utilizzo dello stesso e sarà implementato progressivamente, ma non è più prevista una previsione temporale definita. I Comuni potranno consentire la fruizione dei dati anagrafici agli aventi diritto tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati e non più previo convenzionamento. L'ANPR viene integrata anche con le liste elettorali detenute dai Comuni, con dati suddivisi per sezione elettorale. Il portale ANPR offrirà servizi, oltre che alle PPAA, anche ai gestori di pubblici servizi e ai privati. Circolazione dei dati tra pubbliche amministrazioni.

Vengono rafforzate tutte le previsioni che impongono alle Pubbliche Amministrazioni detentrici di dati di renderli disponibili e accessibili gratuitamente a tutti gli aventi diritto, a pena di sanzioni amministrative e pecuniarie. Il ruolo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati come hub di tutti i dati pubblici viene rafforzato; in tal senso vengono eliminati gli Accordi Quadro tra Amministrazioni per la fruizione dei dati, assolvendo la PDND al compito di "punto di accesso istituzionale a tutti i dati pubblici". A tale riguardo fin dalla sua realizzazione conterrà i dati di tutte le banche dati di interesse nazionale, come ampliate dal presente provvedimento. Sono aggiunte quali banche dati di interesse nazionale e quindi sottoposte a maggiore vigilanza rispetto all'accessibilità obbligatoria e gratuita dei dati, l'archivio nazionale dei veicoli e l'anagrafe degli abilitati alla guida; il sistema informativo che gestisce i titolari di diritti basati sull'ISEE; l'ANNCSU: archivio delle strade e numerici civici; INAD: l'elenco dei domicili digitali delle persone fisiche e dei professionisti non iscritti in albi. L'obbligo di adesione ed adeguamento delle interfacce tramite API alla PDND per tutte le PPAA viene stabilito dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato all'Innovazione tecnologica ultimati i test volti a stabilire il corretto funzionamento della Piattaforma. Fino alla realizzazione della PDND e alla data fissata dal PdCM, la circolazione dei dati tra PPAA avviene attraverso la sottoscrizione di Accordi quadro, accordi di fruizione o autorizzazione. Sia gli interventi all'ANPR, sia quelli alla PDND sono a valere sulle risorse del PNRR e quindi subordinati all'approvazione del Consiglio dell'Unione Europea, eccezion fatta per la copertura dell'esenzione dal bollo per i certificati rilasciati dall'ANPR per il 2021, la cui copertura, stimata in 22,8 milioni di euro, è garantita con la riduzione corrispondente dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 comma 34 della Legge 178/2020.

Violazione degli obblighi di transizione digitale .

Viene attribuito all'AGID il potere di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio degli obblighi in materia di transizione al digitale di tutte le PPAA. In caso di violazione, di ritardo, inesatto o non veritiero adempimento, scaduti tutti i termini fissati per porvi rimedio, le PA sono soggette ad una sanzione amministrativa che varia da 10.000 a 100.000 euro, a seconda della gravità dell'inadempimento. La 7 violazione rileva altresì ai fini della misurazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare. Nel caso degli enti locali, si arriva all'intervento sostitutivo da parte dello Stato, con nomina di un commissario ad acta, a seguito dello scadere dei tempi per porvi rimedio e dei diversi solleciti previsti. I proventi

dal regime sanzionatorio vengono destinati per il 50% all'AGID e per il 50% al Fondo per l'Innovazione Tecnologica. Il Difensore Civico, qualora accerti la fondatezza della segnalazione, lo fa presente al Direttore dell'AGID affinché venga applicato il regime previsto per la violazione degli obblighi di transizione digitale.

- **Autorizzazioni per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica (Art. 40)**

Vengono introdotte una serie di norme che vanno ad incidere sul procedimento per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica, sia fisse che mobili. In particolare, si interviene sugli artt. 86, 87 e 88 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (D-lgs 259/2003). Le novità più rilevanti: il dimezzamento – da 180 a 90 giorni – dei tempi massimi previsti per l'adozione delle decisioni da parte delle autorità competenti alla gestione del suolo pubblico (art. 86 d. lgs n. 259/2003). L'obbligatorietà, da parte dell'amministrazione competente (nei casi di specie in larga maggioranza il Comune) a convocare una conferenza di servizi ogni qual volta l'installazione dell'infrastruttura sia subordinata all'acquisizione di uno o più provvedimenti, determinazioni, pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di concessione, autorizzazione o assenso, comunque denominati, di competenza di diverse amministrazioni o enti, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici (commi 6, 7, 8 e 9 artt. 87 e 88 d. lgs n. 259/2003). L'adozione del silenzio assenso – in mancanza di una comunicazione della determinazione decisoria da parte dell'autorità competente e solo nel caso in cui non sia stato espresso un dissenso, congruamente motivato, da parte di un'Amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale o dei beni culturali - alla conferenza dei servizi per la realizzazione di infrastrutture a banda ultra larga fissa e mobile, decorsi i 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza (comma 9 art. 87 d. lgs n. 259/2003). L'utilizzo obbligatorio della microtrincea, qualora lo richieda l'operatore di telecomunicazioni, per la posa di fibra ottica, anche in deroga ai regolamenti comunali. La previsione dell'utilizzo della semplice comunicazione per l'installazione di apparati di trasmissione su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive (art. 87-bis d. lgs n. 259/2003), nonché per le variazioni non sostanziali del impianti (art. 87-ter d. lgs n. 259/2003), esonerando gli operatori dalle autorizzazioni di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, purché gli stessi interventi comportino aumenti delle altezze non superiori a 1,5 metri e aumenti della superficie di sagoma non superiori a 1,5 metri quadrati. 8 In generale, e alla luce della rilevanza che l'infrastrutturazione digitale riveste per il Paese e degli investimenti previsti nel PNRR, l'impianto generale di semplificazione appare condivisibile, al netto di alcune criticità operative – di seguito riportate - che l'ANCI ha già segnalato nelle interlocuzioni avute, nelle scorse settimane, con le strutture di Governo e che potrebbero paradossalmente complicare l'operatività sul campo:

- l'obbligatorietà della conferenza dei servizi rischia, soprattutto per i procedimenti in cui l'autorità competente è un piccolo Comune, di complicare la situazione in assenza di un supporto a questi Enti;
- l'utilizzo della microtrincea in deroga ai regolamenti comunali può generare, in fase applicativa, criticità nella gestione delle strade in termini di sicurezza e ripristini, qualora il suo utilizzo non venga preventivamente e adeguatamente concordato con l'ente locale. Si segnala, infine, che non sono state prese in considerazione alcune proposte di modifica agli artt. 87-bis, 87-ter e 87-quater del d. lgs n. 259/2003, definite in collaborazione fra ANCI e Regioni e presentate in sede tecnica al Dipartimento innovazione tecnologica e transizione digitale e al

DFP, che miravano ad armonizzare il procedimento amministrativo definito dal CCE con quello della l. 241/1990, in modo da consentire maggiore certezza interpretativa agli uffici comunali e agli operatori TLC stessi.

- **NORME DI SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI (Artt. 47-56)**

Il decreto in esame introduce numerose misure di semplificazione in materia di contratti pubblici. Si riportano di seguito, sinteticamente, le più significative di carattere generale e, a seguire, le proroghe del DL n. 76/2020 e del DL n. 32/2019. Adozione di misure per favorire e promuovere l'occupazione giovanile e la parità di genere. In particolare, il decreto stabilisce che le stazioni appaltanti prevedano nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, la parità di genere e l'assunzione di giovani, fino ai trentasei anni, e donne. Le modalità e i criteri applicativi di tali misure potranno essere definiti da specifiche Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dei Ministri o delle autorità delegate per le pari opportunità e della famiglia e per le politiche giovanili, di concerto con il MIT e il Ministero del lavoro. (Art. 47). Si evidenzia che il comma 4 dell'articolo 47 potrà dar luogo a difficoltà di interpretazione in quanto richiede l'inserimento come "requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta" i criteri sopra richiamati, requisiti che, in teoria, non potrebbero coesistere tra loro. Accoglimento di una proposta dell'ANCI al fine di consentire – sempre per tutti gli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNNR - il ricorso all'appalto integrato (in deroga all'articolo 59 del Codice dei Contratti) sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica posto a base di gara, con conferenza di servizi obbligatoria. (Art. 48, c.5). Accelerazione sui tempi della stipulazione del contratto con previsione anche di potere sostitutivo nei casi di inerzia del RUP. (art. 12, art. 50, c. 2, art. 61, c.1). Disapplicazione della norma del Codice appalti che prevede la condizione sospensiva nei contratti in attesa dei controlli e delle verifiche cui sono tenute le stazioni appaltanti. (Art. 50, c. 3). Previsione nel bando di gara del premio di accelerazione qualora l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine indicato. (Art. 50, c. 4). Incremento del valore delle penali dovute per ritardato adempimento e del limite massimo elevato al 20 per cento dell'ammontare netto contrattuale. (Art. 50, c.4). Possibilità di ricorrere sempre alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ed indipendentemente dal valore dell'appalto in tutti i casi in cui ci sia urgenza di procedere per cause imprevedibili. In caso di impugnazione di atti relativi alle procedure di affidamento si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo per cui si limita fortemente il potere di sospensione del giudice e nel caso di annullamento non viene inficiato il contratto già stipulato con diritto eventualmente al solo risarcimento del danno per equivalente del ricorrente (proposta ANCI). (Art. 48, c. 4) .Punteggi premiali nel bando per l'uso nella progettazione di metodi e strumenti elettronici specifici (cd. BIM ossia Building Information Modeling) (Art. 48, c.6) .Subappalto (Art. 49). Dalla data di entrata in vigore del decreto: • fino al 31 ottobre 2021, in deroga alle norme in vigore che prevedono un limite del 30 per cento, il subappalto non può superare la quota del 50 per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Sono comunque vietate l'integrale cessione del

contratto di appalto e l'affidamento a terzi della integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni che ne sono oggetto, così come l'esecuzione prevalente delle lavorazioni ad alta intensità di manodopera. Infine, il subappaltatore deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione degli stessi contratti collettivi nazionali di lavoro; • dal 1° novembre 2021, viene rimosso ogni limite quantitativo al subappalto, ma le stazioni appaltanti indicheranno nei documenti di gara le prestazioni o lavorazioni che devono essere eseguite obbligatoriamente a cura dell'aggiudicatario in ragione della loro specificità. Inoltre, le stesse dovranno indicare le opere per le quali è necessario rafforzare il controllo delle attività di cantiere e dei luoghi di lavoro e garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori e prevenire il rischio di infiltrazioni criminali, a meno che i subappaltatori siano iscritti nelle white list o nell'anagrafe antimafia; il contraente principale e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante. Le amministrazioni competenti, inoltre: a) assicurano la piena operatività della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di cui all'articolo 81 del Codice degli Appalti; b) adottano il documento relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera, di cui all'articolo 105, comma 16, del Codice degli Appalti e all'articolo 8, comma 10 - bis, del DL, n. 76/2020, convertito, con modificazioni, dalla L., n. 120/2020; c) adottano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in commento, il regolamento di cui all'articolo 91, comma 7, del d. lgs. n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia). Appalti informatici (Art. 53, c. 1, 3, 4) Deroghe molto ampie al codice appalti per gli acquisti informatici che incontrano l'unico limite delle normative antimafia. In particolare, vengono introdotte semplificazioni per gli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR: • Ferme restando le soglie fissate dall'art. 35 del Codice degli appalti e dal DL 16 luglio 2020 n. 76, art. 1, comma 2, lettera a) per l'affidamento diretto, le stazioni appaltanti possono ricorrere all'uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara di cui all'art. 63 del Codice degli Appalti, per acquisti di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, finanziati in tutto o in parte con i fondi del PNRR, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026 anche ove ricorra il caso che la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili non consenta il ricorso ad altra procedura di affidamento. • Nel caso delle suddette fattispecie di approvvigionamento, ritenute strategiche per la realizzazione degli obiettivi del PNRR, il ruolo di Agid quale organismo che rilascia pareri tecnici, obbligatori e vincolanti, sugli elementi essenziali delle procedure di gara concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati viene svolto dalla struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. • I pareri suddetti possono contenere prescrizioni obbligatorie e vincolanti per le amministrazioni aggiudicatrici relative alle modalità organizzative e alle tempistiche di svolgimento delle procedure di affidamento, necessarie al rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dei progetti PNRR. Trasparenza e pubblicità degli appalti (art. 53, c. 5) Il decreto legge in esame interviene anche sui principi in materia di trasparenza disciplinati dall'articolo 29 del Codice dei contratti. In particolare, viene stabilito che: • tutte le informazioni relative alla programmazione, alla scelta del contraente, all'aggiudicazione ed esecuzione delle opere saranno gestite e trasmesse alla banca dati dei contratti pubblici dell'ANAC attraverso l'impiego di

piattaforme informatiche interoperabili; • le commissioni giudicatrici effettueranno la propria attività utilizzando, di norma, le piattaforme e gli strumenti informatici; • la banca dati degli operatori economici è accorpata alla Banca dati dei contratti pubblici e verrà gestita da ANAC. • all'interno della nuova banca dati, verrà istituito il fascicolo virtuale dell'operatore economico, nel quale saranno conservati tutti i dati e le informazioni necessarie ai fini della partecipazione alle procedure di gara. Si rileva che le modifiche introdotte al citato articolo 29 comporteranno un appesantimento e un aggravio dei compiti e delle attività a cui sono tenute le amministrazioni.

- **PROROGHE DI NORME GIÀ CONTENUTE NEL DL 76/2020 CONVERTITO IN LEGGE N. 120/2020. (Art. 51).**

Come richiesto anche dall'ANCI, il decreto in esame dispone proroghe alle norme del DL 76/2020. Proroga al 30 giugno 2023: Sotto soglia: a) efficacia delle norme di semplificazione previste nella legge 120/2020 in materia di affidamenti diretti e procedure negoziate sottosoglia ed esonero polizze fideiussorie estese a tutte le determinazioni o atti di avvio del procedimento adottate entro il 30 giugno 2023; b) gli affidamenti diretti di servizi e forniture (compresi servizi di ingegneria e architettura) sono consentiti fino a 139mila euro; c) procedura negoziata senza bando di gara per lavori di importo pari e superiore a 150mila euro e fino a 1 milione di euro ovvero per servizi e forniture di importo pari o superiore a 139 mila euro e fino alla soglia comunitaria con previa consultazione di almeno 5 operatori se esistenti ovvero di almeno dieci operatori per lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alla soglia comunitaria (5.350 milioni di euro). N.B.: Per le procedure negoziate è prevista la possibilità di scegliere tra il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed il prezzo più basso con esclusione automatica delle offerte anomale. Sopra soglia: a) estesa l'efficacia delle deroghe in materia di termini e procedure di aggiudicazione anche per gli appalti sopra soglia fino al 30 giugno 2023. Significativa la proroga delle deroghe per gli appalti relativi all'edilizia scolastica, sanitaria, giudiziaria e penitenziaria che consentono di procedere in deroga ad ogni disposizione di legge fatta eccezione quella penale.

- **PROROGHE NORME SBLOCCANTIERI (Art. 52)**

Prorogate, fino al 30 giugno 2023, alcune "sospensioni" e modifiche del Codice degli appalti già contenute nel decreto legge n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, c.d. "Sbloccantieri". In particolare, fino al 30 giugno 2023 si prevede: la sospensione del divieto di appalto integrato per ogni tipologia di opera; la sospensione dell'obbligo di avvalersi dell'Albo dei Commissari costituito presso ANAC; la sospensione per tutti i Comuni non Capoluogo dell'obbligo di aggregazione per l'affidamento degli acquisti di servizi, forniture e lavori ma limitatamente alle procedure non afferenti gli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNNR nonché dalle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui all'articolo 1 del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59. L'interpretazione letterale della norma in commento che recita: "Nelle more della disciplina ad assicurare la riduzione ed il rafforzamento e la qualificazione delle stazioni appaltanti, per le procedure afferenti alle opere PNNR e PNC, i Comuni non capoluogo di Provincia procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori, oltre che secondo le modalità indicate dal citato articolo 37, comma 4, attraverso le Unioni di Comuni, le Province, le città metropolitane e i Comuni capoluogo di Province", fa sì che a decorrere dall'entrata in vigore del decreto in commento, i Comuni non capoluogo procedano ai suddetti affidamenti attraverso le seguenti modalità: a) Centrali di committenza e Soggetti aggregatori; b) Unioni di Comuni, Consorzi

e Associazioni; c) Province e Città Metropolitane; d) Comuni Capoluogo di Provincia. L'Associazione ha già sottolineato come tale disposizione comprima l'autonomia organizzativa dei Comuni non capoluogo ma si evidenzia, tuttavia, come nella versione finale del decreto vi sia una sostanziale salvaguardia delle forme aggregative già esistenti e un'estensione ai Comuni Capoluogo delle modalità organizzative cui poter ricorrere per gli affidamenti. la sospensione dell'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori in fase di gara; la possibilità di affidare lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria con un livello semplificato di progettazione definitiva; la possibilità di inversione procedimentale anche nei settori ordinari con apertura delle offerte economiche prima della verifica della idoneità; la possibilità, per i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione, di poter avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Su quest'ultimo punto si ricorda anche la vigenza del comma 5 dell'articolo 1 del dl 32/2019 convertito in legge n. 55/2019 che consente anche di avviare l'affidamento della progettazione o dell'esecuzione dei lavori nelle more dell'erogazione delle risorse assegnate agli stessi e finalizzate all'opera con provvedimento legislativo o amministrativo.

- **MODIFICHE ALLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241**

Potere sostitutivo (Art. 61)

Con una modifica all'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si prevede che il Responsabile del potere sostitutivo, individuato dall'organo di governo dell'Amministrazione, può essere un soggetto o anche un'unità organizzativa cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia; Per quanto riguarda l'attivazione del potere sostitutivo, nella formulazione vigente della L. 241/1990 decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento il potere sostitutivo si attiva su richiesta del privato; per effetto delle modifiche proposte nella bozza del provvedimenti in commento il responsabile o l'unità organizzativa, decorso il termine, esercita il potere sostitutivo d'ufficio o su richiesta dell'interessato. Silenzio assenso (Art. 62).

La disciplina del silenzio assenso nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi di cui all'art. 20 viene confermata e rafforzata con la previsione per cui, fermi restando gli effetti comunque intervenuti del silenzio assenso, l'amministrazione è tenuta, su richiesta del privato, a rilasciare in via telematica, un'attestazione dell'intervenuto accoglimento della domanda. Decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, l'attestazione è sostituita da una dichiarazione del privato ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.

Autotutela (Art. 63)

È possibile l'annullamento d'ufficio in autotutela fino a 12 mesi (non più 18) dall'efficacia del provvedimento.

1.2.1 Tendenze ed indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed agli impieghi dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. Risulta decisamente interessante l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Di seguito i parametri riferiti al Rendiconto della gestione 2020, approvato con deliberazione del C.C n.50 del 09.06.2021

PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

PARAMETRO	TIPOLOGIA INDICATORE	POSITIVITA' X COMUNI	
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48	NEGATIVO
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	positivo se < 22	NEGATIVO
P3	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > di zero	NEGATIVO
P4	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16	NEGATIVO
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2	NEGATIVO
P6	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati /Totale impegni Titolo I e Titolo II	positivo se > 1	NEGATIVO
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6	NEGATIVO
P8	Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47	NEGATIVO

L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni. A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, rapportati ai valori del prossimo triennio, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

1.2.2 Le entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Titolo	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Avanzo di amministrazione	2.407.094,83			
Fondo pluriennale vinc.	976.684,62	1.394.355,95		
Titolo I - entrate tributarie, contributive e perequative	5.782.192,94	6.176.394,00	6.176.414,00	6.176.414,00
Titolo II - trasferimenti correnti	797.432,12	333.400,00	333.400,00	333.400,00
Titolo III - entrate extratributarie	1.962.826,85	1.321.833,00	1.348.833,00	1.348.833,00
Titolo IV - entrate in conto capitale	2.360.535,87	1.306.520,00	570.002,80	406.000,00
Titolo V - entrate da riduzioni attività finanziarie	1.199.923,96	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Titolo VI - accensione prestiti	1.182.717,83	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Titolo VII - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.942.200,00	1.942.200,00	1.942.200,00	1.942.200,00
Titolo IX - entrate per conto terzi e partite di giro				
Entrate finali	18.611.609,02	15.604.702,95	13.300.849,80	13.206.847,00

1.2.2.1 Le entrate tributarie

Il sistema di finanziamento del bilancio risente sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più rilevante, della pressione fiscale applicata a livello locale. In particolare, l'imposizione fiscale sugli immobili ha ridotto i trasferimenti erariali ed ha accentuato gli effetti della politica tributaria locale. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

I principati tributi locali

I principali tributi locali sono:

- l'Imposta municipale propria (IMU);
- l'Addizione comunale sull'IRPEF;
- la Tassa sui rifiuti (TARI).

Con riferimento al recupero tributario la tabella sotto riportata illustra la dinamica finanziaria delle attività di recupero riferita all'annualità 2021 e prevista nel triennio 2022-2024, con indicazione dei corrispondenti accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed evidenza dell'impatto sugli equilibri di bilancio.

Descrizione	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Entrate tributarie	5.782.192,94	6.176.394,00	6.176.414,00	6.176.414,00

Descrizione	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Entrate Recupero tributario	216.206,07	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Accantonamento FCDE	104.390,27	303.412,15	303.412,15	303.412,15
% accantonamento	48,28%	60,68%	60,68%	60,68%

1.2.2.2 I trasferimenti correnti

I Trasferimenti Correnti, inseriti al titolo II di Entrata, accolgono principalmente le previsioni inerenti le entrate a destinazione vincolata che presentano poste corrispondenti sul titolo I della spesa "spese correnti", con impatto neutro sugli equilibri di bilancio. Gli stanziamenti vengono definiti dagli Uffici in considerazione delle informazioni disponibili al momento in cui vengono elaborate le previsioni ed in modo fisiologico vengono aggiornate in corso d'anno.

Descrizione	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Trasferimenti correnti	797.432,12	333.400,00	333.400,00	333.400,00

1.2.2.3 Le entrate da servizi

Le entrate Extra Tributarie, allocate al titolo III di Entrata, rappresentano una importante posta del bilancio dell'Ente sia dal lato quantitativo che da quello qualitativo, in grado di produrre positive ricadute sull'equilibrio corrente del bilancio. La tabella sotto indicata illustra una dinamica complessivamente costante nei valori totali. La flessione delle entrate che si registra per l'anno 2021 ha come causa essenziale le conseguenze dell'emergenza Covid-19. In particolare la chiusura delle scuole ha determinato la registrazione delle minori entrate per la contribuzione dei servizi, come ad esempio la ristorazione scolastica, per i mesi corrispondenti alla chiusura delle attività. Anche i proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della Strada, come pure i proventi dai parcheggi ed altre entrate da patrimonio comunale, hanno subito un'analoga flessione determinata dalle interazioni negative dell'emergenza in questione. Tali entrate per il periodo 2022-2024 saranno sottoposte ad un attento e costante monitoraggio.

Descrizione	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Vendita di beni e servizi	1.108.650,83	467.800,00	477.800,00	477.800,00
di cui prov serv. scol	306.700,00	359.000,00	359.000,00	359.000,00
Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	28.395,50	56.000,00	56.000,00	56.000,00
di cui provendi CdS	25.395,50	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Interessi attivi	2.086,05	0	0	0,00
Altre entrate da redditi di capitale		413.733,00	431.733,00	431.733,00
Rimborsi e altre entrate correnti	823.694,47	384.300,00	383.300,00	383.300,00
totale	1.962.826,85	1.321.833,00	1.348.833,00	1.348.833,00

1.2.2.4 Il finanziamento di investimento con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'Ente prevede di fare ricorso all'indebitamento presso Istituti di credito.

Capacità e Dinamica di indebitamento dell'Ente

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL, oltre al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, i Comuni possono assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a partire dall'anno 2015, il 10% del totale delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui vengono assunti i mutui. La capacità di indebitamento per il triennio 2022–2024 è la seguente:

Capacità di indebitamento

entrate	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
titolo I	5.565.059,59	5.782.192,94	6.176.394,00
titolo II	1.374.398,21	797.432,12	333.400,00
Titolo III	1.137.723,41	1.962.826,85	1.321.833,00
TOTALE	8.077.181,21	8.542.451,91	7.831.627,00
interessi passivi	30.758,00	28.598,00	27.167,00
% indebitamento	0,38%	0,33%	0,35%
limite indebitamento	10,00%	10,00%	10,00%

1.2.2.5 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Le previsioni di entrate in conto capitale fanno riferimento al trend degli incassi degli oneri di urbanizzazione, al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio ed al piano dei mutui che si prevede di assumere. Di seguito le previsioni riferite all'afflusso di oneri di urbanizzazione con la destinazione a spesa corrente ed in conto Capitale

Oneri di urbanizzazione	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
per spesa corrente	255.269,76	261.250,00	255.000,00	255.000,00
per spesa in conto capitale	44.730,24	238.750,00	260.000,00	151.000,00
Totale oneri	300.000,00	500.000,00	515.000,00	406.000,00

Per quanto riguarda l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, la Legge di bilancio 2017 introduce una norma a regime che disciplina l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. A decorre dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abitativi edilizi, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si tratta di un ventaglio di opzioni diversificato per le opere di urbanizzazione primaria (quali strade e parcheggi, acquedotto, fognatura e depurazione, rete elettrica, rete gas, rete telefonica, pubblica illuminazione, verde attrezzato, cimiteri) e secondaria (quali asili nido, scuole materne e dell'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese ed altri edifici religiosi, impianti sportivi, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, aree verdi di quartiere).

In relazione a queste opere, gli enti possono destinare gli oneri – oltre che alla realizzazione ex novo – anche a interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria. Con l'emendamento alla legge di conversione del Decreto Legge 148/2017 (collegato fiscale) approvato dal Senato il 16 novembre scorso, è stato inoltre modificato il comma 460 della Legge 232/2016 e inserite, tra gli interventi finanziabili con gli oneri di urbanizzazione, anche le spese di progettazione a prescindere dall'opera a cui sono finalizzate.

Con il nuovo quadro normativo innanzitutto viene limitata la libertà d'azione, in quanto gli enti non potranno più decidere di utilizzare gli oneri per la totalità delle spese di investimento ma solo per quelle contemplate dal comma 460. Allo stesso modo gli enti potranno dirottare gli oneri sul fronte della spesa corrente limitatamente alle

spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Inoltre le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione torneranno a essere vincolate non solo in termini di competenza ma anche di cassa.

1.2.3 La spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al 2022/2024.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Titolo	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Titolo I - spese correnti	8.074.876,00	8.028.385,80	8.021.098,00
di cui: fondo pluriennale vincolato			
Titolo II - spese in conto capitale	3.935.355,95	1.775.000,00	1.651.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			
Titolo III - spese per incremento di attività finanziarie	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Spese finali	13.575.231,95	11.268.385,80	11.172.098,00
Titolo IV - rimborso prestiti	87.271,00	90.264,00	92.549,00
Titolo V - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Titolo VII - spese per conto terzi e partite di giro	1.942.200,00	1.942.200,00	1.942.200,00
Totale complessivo	15.604.702,95	13.300.849,80	13.206.847,00

Nello schema del Bilancio le SPESE sono dettagliate per Missioni e Programmi: le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione; i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni. I programmi sono articolati in Macroaggregati, secondo la natura economica della Spesa. Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti. Dunque tutte le rappresentazioni finanziarie seguono esclusivamente la nuova struttura contabile, applicando i nuovi principi.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione:

- 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione;
- 02 Giustizia;
- 03 Ordine pubblico e sicurezza;
- 04 Istruzione e diritto allo studio;
- 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
- 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero;
- 07 Turismo;
- 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità;
- 11 Soccorso civile;
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- 13 Tutela della salute;
- 14 Sviluppo economico e competitività;
- 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali;
- 19 Relazioni internazionali;
- 20 Fondi e accantonamenti;
- 50 Debito pubblico;
- 60 Anticipazioni finanziarie;
- 99 Servizi per conto di terzi.

Di seguito i macroaggregati delle spese correnti che rappresentano la composizione qualitativa della spesa corrente:

Spesa corrente per macroaggregato	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Redditi da lavoro dipendente	2.350.335,91	2.189.782,00	2.189.282,00	2.189.282,00
Imposte e tasse	176.556,98	164.835,00	165.635,00	165.635,00
Acquisto beni e servizi	4.690.691,70	4.108.961,00	4.060.478,00	4.063.952,00
Trasferimenti correnti	1.063.485,25	701.924,17	701.925,00	692.925,00
Interessi passivi	29.983,32	30.758,00	28.598,00	27.167,00
Rimborsi e poste correttive entrate	43.385,22	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	796.995,02	878.615,83	882.467,80	882.137,00
Totale complessivo	9.151.433,40	8.074.876,00	8.028.385,80	8.021.098,00

La tabella sopra riportata illustra la dinamica della spesa corrente per macro aggregato, distinguendo la parte finanziata da risorse libere, da quella finanziata da risorse a destinazione vincolata e dal Fondo Pluriennale Vincolato, che non impatta sugli equilibri del bilancio corrente.

L'incidenza percentuale del valore dei singoli macroaggregati sul totale, aiuta a comprendere la composizione quanti qualitativa della spesa corrente, mentre l'evidenziazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità riferito al macro aggregato "altre spese correnti", riporta un'importante informazione sulla dinamica dello stesso.

1.2.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie ed in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento. Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

P.Fin.L1 (TITOLO)	CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREV.2022	PREV.2023	PREV.2024	FINANZIAMENTO
4-Entrate in conto capitale	0000549/0000001	CONTRIBUTO REGIONALE SCUOLA	400.000,00			SPESE INVESTIMENTO
4-Entrate in conto capitale	0000580/0000000	CONTRIBUTI DA PRIVATI PER INVESTIMENTI	50.000,00	50.000,00		SPESE INVESTIMENTO
4-Entrate in conto capitale	0000606/0000000	CONTRIBUTO A GLI INVESTIMENTI DA COMUNI PER LA GESTIONE POST ESERCIZIO DELLE DISCARICHE	281.000,00			SPESE INVESTIMENTO

1.2.5 Sostenibilita' ed andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119. Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	1.139.913,27	1.099.544,29	1.762.808,62	3.240.537,62	4.545.273,62
Nuovi prestiti (+)	0	736.717,83	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Prestiti rimborsati (-)	40.368,98	73.453,50	87.271,00	160.264,00	224.549,00
Estinzioni anticipate (-)		0	0	0	0
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	0	0	0	0	0
Totale fine anno	1.099.544,29	1.762.808,62	3.240.537,62	4.545.273,62	5.820.724,62
Nr. Abitanti al 31/12	11.167	11.167	11.167	11.167	11.167
Debito medio per abitante	98,46	227,12	307,85	325,07	325,07

1.2.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) *Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) *Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) *Bilancio partite finanziarie*, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) *Bilancio di terzi*, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Bilancio corrente

PARTE CORRENTE	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo pluriennale vinc.			
Entrate Titoli I - II - III	7.831.627,00	7.858.647,00	7.858.647,00
Entrate da Oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	261.250,00	255.000,00	255.000,00
Entrate correnti per legge a spese investimento	-6.250,00		
alienazioni destinate alla copertura di quota ammortamento mutuo (art.1, comma 866, L.205/2017)	75.520,00	5.002,80	0,00
Titolo I - spese correnti	-8.074.876,00	-8.028.385,80	-8.021.098,00
Titolo IV - rimborso prestiti	-87.271,00	-90.264,00	-92.549,00
Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00

Bilancio investimenti

PARTE CAPITALE	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo pluriennale vinc.	1.394.355,95	0,00	0,00
Entrate Titoli IV - V – VI	4.436.520,00	3.500.002,80	3.406.000,00
Entrate da Oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	-261.250,00	-255.000,00	-255.000,00
Entrate correnti per legge a spese investimento	6.250,00	0,00	0,00
alienazioni destinate alla copertura di quota ammortamento mutuo (art.1, comma 866, L.205/2017)	-75.520,00	-5.002,80	0,00
Titolo II - spese in conto capitale	-3.935.355,95	-1.775.000,00	-1.651.000,00
Titolo III - spese per incremento di attività finanziarie	-1.565.000,00	-1.465.000,00	-1.500.000,00
Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00

Bilancio partite finanziarie

BILANCIO FONDI	PREVISIONE INIZIALE 2022	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024
tit5+Tit.7	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
spese tit 3+tit.5	-1.565.000,00	-1.465.000,00	-1.500.000,00
Fondo pluriennale vincolato		0	0
RISULTATO FONDI	0,00	0,00	0,00

Bilancio di terzi

BILANCIO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	PREVISIONE INIZIALE 2022	PREVISIONE INIZIALE 2023	PREVISIONE INIZIALE 2024
Entrate Tit.9	1.924.200,00	1.924.200,00	1.924.200,00
spese titolo 7	1.924.200,00	1.924.200,00	1.924.200,00
RISULTATO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0	0

EQUILIBRIO FINALE

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2020 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, si considerano “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, Allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 (co. 821). Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Lo sblocco degli avanzi comporta un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non è più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che ha costituito un importante onere in capo al singolo ente. Diviene possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata una tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il venir meno dell'insieme dei vincoli alla gestione delle spese, produrrà nel medio periodo una fisiologica riduzione delle disponibilità di cassa, con particolare riferimento ai pagamenti a valere su autofinanziamento (avanzo di amministrazione). La gestione della cassa dovrà quindi essere attentamente monitorata e programmata nelle sue dinamiche di afflusso e deflusso di risorse monetarie.

PARTE CORRENTE	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo pluriennale vinc.			
Entrate Titoli I - II - III	7.831.627,00	7.858.647,00	7.858.647,00
Entrate da Oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	261.250,00	255.000,00	255.000,00
Entrate correnti per legge a spese investimento	-6.250,00		
alienazioni destinate alla copertura di quota ammortamento mutuo (art.1, comma 866, L.205/2017)	75.520,00	5.002,80	0,00
Titolo I - spese correnti	-8.074.876,00	-8.028.385,80	-8.021.098,00
Titolo IV - rimborso prestiti	-87.271,00	-90.264,00	-92.549,00
Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00

PARTE CAPITALE	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo pluriennale vinc.	1.394.355,95	0,00	0,00
Entrate Titoli IV - V - VI	4.436.520,00	3.500.002,80	3.406.000,00
Entrate da Oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	-261.250,00	-255.000,00	-255.000,00
Entrate correnti per legge a spese investimento	6.250,00	0,00	0,00
alienazioni destinate alla copertura di quota ammortamento mutuo (art.1, comma 866, L.205/2017)	-75.520,00	-5.002,80	0,00
Titolo II - spese in conto capitale	-3.935.355,95	-1.775.000,00	-1.651.000,00
Titolo III - spese per incremento di attività finanziarie	-1.565.000,00	-1.465.000,00	-1.500.000,00
Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00

1.2.7. Gli equilibri di cassa

Le nuove regole contabili hanno più volte evidenziato l'importanza degli equilibri finanziari in fase di gestione ma anche in fase di pianificazione e programmazione del bilancio con lo scopo di monitorare lo sviluppo e la sostenibilità dei progetti strategici dell'Amministrazione anche sotto il profilo monetario.

Qualsiasi attività posta in essere dall'Ente determina, infatti, una movimentazione della cassa e tale circostanza comporta la necessità di valutare l'impatto finanziario delle scelte dell'Ente sulle gestioni di cassa future. I nuovi sistemi contabili messi in campo con il D.Lgs. 118/2011, hanno infatti assegnato un'importanza sempre più crescente al bilancio di cassa obbligando gli Enti alla redazione del bilancio preventivo di cassa per il primo esercizio del bilancio triennale.

La regola prevede che il bilancio preventivo di cassa debba garantire non un pareggio, bensì un fondo di cassa finale non negativo. Ciò significa che non è necessario che gli incassi totali siano pari ai pagamenti totali ma che, anche nel caso in cui l'Ente preveda una bilancia di riscossioni e pagamenti negativa, il limite del fondo di cassa iniziale a disposizione dell'Ente deve riuscire a garantire, a fine esercizio, un saldo positivo o pari a zero.

Un controllo giornaliero della situazione finanziaria ha permesso, in questi anni di tensioni finanziarie, di chiudere gli esercizi degli ultimi due anni con saldi di cassa considerevoli, come evidenziato nella seguente tabella:

Annualità	Fondo di cassa a fine esercizio
2019	4.719.250,62
2020	4.567.803,89

Il puntuale monitoraggio della situazione finanziaria non deve trascurare, in particolare, l'analisi dei seguenti aspetti, alcuni dei quali costituiscono, ad oggi, i principali fattori di criticità nel governo della liquidità del nostro Ente :

- Andamento delle riscossioni (con particolare riferimento all'andamento dei residui attivi);
- Adeguati accantonamenti al FCDE;
- Tempi medi di pagamento dei fornitori;
- Corretta pianificazione dei flussi di cassa.

Anche per il triennio 2022/2024 non si prevede il manifestarsi di problematiche significative sul versante della liquidità. Tuttavia si evidenzia la necessità di un monitoraggio costante dei flussi di cassa soprattutto in relazione ai minori introiti di alcune importanti entrate dell'Amministrazione, dovuti all'emergenza COVID (si rimanda al paragrafo relativo alle entrate).

Al fine di evitare tensioni finanziarie, la programmazione dei pagamenti diviene attività fondamentale anche in considerazione delle direttive molto stringenti sulla tempistica dei pagamenti della Pubblica Amministrazione. Sarà utile, pertanto, rafforzare il ruolo del budget di cassa, uno strumento contabile fondamentale per

l'elaborazione di previsioni sui pagamenti e sui flussi di cassa al fine di adeguarle il più possibile con i flussi di entrata. Appare, infatti, indispensabile porre una maggiore attenzione alla fase dei pagamenti avvicinando il momento dell'impegno a quello del pagamento ed assegnando risorse in corso d'esercizio solo avendo la certezza del loro utilizzo e della loro liquidazione.

1.2.8 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Al fine di comprendere gli attuali modelli di gestione dei servizi pubblici locali nonché dei servizi strumentali e d'interesse generale, è utile ripercorrere il percorso evolutivo che la normativa di settore ha intrapreso negli ultimi anni. Va da se sottolineare che l'iter normativo è stato ed è ovviamente influenzato dalle riflessioni dottrinali e dai contributi giurisprudenziali che, in materia, sono sempre stati numerosi, anticipando in alcuni casi i successivi interventi legislativi.

Il processo di innovazione relativo ai modelli di gestione dei servizi pubblici locali parte dell'entrata in vigore dell'art. 23 bis del D.L. 112/2008, che ha disposto una riforma del comparto dei servizi pubblici locali (SPL), con l'obiettivo di favorire la diffusione dei principi di concorrenza e libertà di prestazione dei servizi. A tal fine, il principio della gara è stato posto come regola generale degli affidamenti di servizi ed è stata stabilita una specifica normativa in deroga per le fattispecie che "non permettono un efficace ed utile ricorso al mercato". Al contempo è stata prevista un'ampia delegificazione del settore.

Questa riforma ha inciso sulla normativa contenuta principalmente nell'articolo 113 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) ed è stata poi modificata in vari punti da altre norme che si sono succedute nel tempo.

L'intera disciplina del comparto è stata poi abrogata con le consultazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011 e, per colmare il conseguente vuoto normativo, è quindi intervenuto sulla materia l'articolo 4 del D.L. 138/2011. Tale articolo ha previsto una nuova disciplina generale dei servizi pubblici locali le cui linee portanti in tema di affidamenti hanno ripreso quelle della disciplina varata nel 2008. Tali disposizioni sono state poi oggetto di ulteriori parziali modifiche per effetto dell'articolo 9, co. 2, della legge 183/2011, legge di stabilità 2012 e dell'art. 25, comma 1, del D.L. 1/2012 (c.d. D.L. Liberalizzazioni) che ha introdotto, l'art. 3-bis nel D.L. 138/2011, per disciplinare gli ambiti territoriali e i criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali allo scopo di favorire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza dei servizi stessi. Il D.L. liberalizzazioni ha anche modificato l'art. 4 del D.L. 138/2011 con l'obiettivo di limitare ulteriormente le possibilità di ricorrere alle gestioni dirette e di incentivare le gestioni concorrenziali nei diversi segmenti del comparto.

Le nuove regole hanno stabilito non solo disposizioni in tema di affidamenti, ma anche norme in tema di incompatibilità e divieti di incarichi nelle società/enti partecipati, di virtuosità degli enti affidanti, di assoggettamento delle società in house al patto di stabilità interno, alla normativa in tema di acquisto di beni e servizi da parte di soggetti pubblici, ai principi che regolano criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nelle amministrazioni pubbliche.

Tale disciplina ha previsto una clausola di generale applicazione di tutte le norme ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, con prevalenza sulle relative discipline di settore incompatibili, escludendo dall'ambito applicativo, oltre al servizio idrico integrato, i seguenti servizi, disciplinati da normative di settore: servizio di distribuzione di gas naturale, di distribuzione di energia elettrica, di trasporto ferroviario regionale e gestione delle farmacie comunali.

Su tale disciplina è intervenuta la sentenza 199/2012 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni adottate, dopo il referendum del giugno 2011, con l'art. 4 del D.L. 138/2011 e delle successive modificazioni, in quanto dirette a ripristinare norme abrogate dalla volontà popolare col suddetto referendum, quindi in contrasto con il divieto desumibile dall'art. 75 Cost..

Non risulta incluso nel perimetro dell'illegittimità, l'art. 3-bis, introdotto dall'art. 25 del D.L. 1/2012, nel quale si stabiliscono i criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali attraverso gli ambiti territoriali dalla Regione.

L'abrogazione della normativa stabilita con l'art. 4 del D.L. 138/2011, e successive modifiche, ha lasciato il settore dei servizi pubblici locali senza una specifica disciplina nazionale di carattere generale, ma non per questo in una situazione di vuoto normativo.

Infatti, in primo luogo, per effetto dell'appartenenza all'Unione europea, trova applicazione quanto stabilito in sede comunitaria, sia nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sia dalla giurisprudenza comunitaria. In questo ambito, infatti, la gestione diretta del SPL da parte dell'ente pubblico è ammessa se lo Stato membro ritiene che l'applicazione delle regole di concorrenza siano un ostacolo, in diritto od in fatto, alla speciale missione del servizio pubblico. In particolare, secondo la giurisprudenza comunitaria, le regole sulla concorrenza non sono in contrasto con una disciplina nazionale che consente ad un ente pubblico di affidare un servizio pubblico direttamente ad una società della quale esso detiene l'intero capitale, a condizione che l'ente pubblico eserciti su tale società *"un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi"*, e che la società realizzi almeno l'80% della propria attività con l'ente che la detiene.

Su tale situazione è poi intervenuto l'art. 34, commi 20-25, del D.L. 179/2012, convertito dalla L. 221/2012 con modificazioni, che ha previsto che l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sia basato su una relazione dell'ente affidante, da rendere pubblica sul sito internet dell'ente stesso. Nella relazione devono essere indicate le ragioni della forma di affidamento prescelta e deve essere attestata la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo. Dalla relazione devono risultare gli specifici obblighi di servizio pubblico e di servizio universale.

Da tale disciplina sono espressamente esclusi i servizi di distribuzione di gas naturale e di distribuzione di energia elettrica, nonché quelli di gestione delle farmacie comunali.

E' stato inoltre modificato l'articolo 3-bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 riservando esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, per tutti i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli del settore dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione del servizio, di scelta della forma di gestione, di affidamento e controllo della gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza.

La legge n. 147/2013 (c.d. legge di stabilità 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie ed alla razionalizzazione degli

organismi partecipati ampliando la disciplina dei controlli, già introdotta con il D.L. 174/2012, con responsabilità più accentuate per l'espletamento delle funzioni di programmazione e vigilanza da parte degli Enti locali. In tal senso, sono state introdotte norme tese a porre in essere strumenti di accantonamento obbligatori per gli organismi in perdita, riduzione dei compensi del CDA in automatico nonché la cessazione/messa in liquidazione per le partecipazioni dichiarate non strettamente necessarie alle finalità istituzionali. Accanto a queste misure correttive relative a situazioni di criticità collegate all'andamento economico – patrimoniale degli organismi partecipati, sono state introdotte nuove norme tese a estendere i limiti e i divieti all'assunzione del personale previsti per gli enti locali alle società controllate, direttamente ed indirettamente, dagli enti locali.

A decorrere dall'esercizio 2014, inoltre, le società partecipate di maggioranza, diretta e indiretta, di un ente locale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza.

Come è noto, con il D. LGS. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" sono entrate in vigore, dal 23/9/2016, nuove norme che definiscono una rivisitazione della disciplina in materia di controlli e mantenimento delle partecipazioni.

Tra queste, indubbiamente, primeggiano le novità in tema di rapporti che devono sussistere tra l'Ente e le proprie società partecipate nonché le regole e le procedure che le amministrazioni devono adottare per l'acquisto o la costituzione di nuove partecipazioni.

In relazione alle novità introdotte con il T.U. sulle società è importante segnalare, in primis, le previsioni che comportano i cambiamenti più significativi:

- una ricognizione in ordine alla tipologia di società possedute dagli Enti Locali per capire se rientrano nelle casistiche contemplate dall'art. 4 e se perseguono le finalità di pubblico interesse;
- la previsione di un sistema di controlli interni alla società a controllo pubblico tali da consentire l'effettuazione di analisi dettagliate ed un sistema di contabilità separata per alcuni tipi di attività oggetto di diritti speciali (art. 6);
- l'adeguamento degli organi di amministrazione e controllo, prevedendo l'amministratore unico e solamente in casi di "specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa" la possibilità di un consiglio di amministrazione con un massimo di tre o cinque componenti, rispettando anche l'equilibrio di genere, almeno nei limiti di un terzo (art. 11);
- una qualificazione delle caratteristiche per le società in house (art. 16);
- la previsione secondo la quale le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale (art. 19, c. 5);
- una ricognizione sulle risorse umane impiegate da parte delle società a controllo pubblico al fine di verificare se sussistono situazioni di eccedenza del personale (art. 25);
- adeguamento degli statuti societari delle società partecipate alla disciplina contenuta nel decreto (art. 26, c. 1).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 15.11.2017, l'Amministrazione Comunale ha pertanto provveduto ad effettuare, ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, la *Revisione straordinaria delle*

partecipazioni possedute e l'individuazione delle partecipazioni da alienare. Con successive delibere consiliari n. 102 del 28/12/2018, n.128 del 30.12.2019 e n.94 del 30.12.2020 è stato aggiornato il Piano suddetto.

Le delibere suddette sono state adottate secondo gli indirizzi e le modalità fornite dal Ministero delle Finanze - Dipartimento del tesoro e dalle Corti dei conti con apposito documento del 2019 denominato "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche".

Attualmente, l'Ente locale (o l'organo di governo degli ambiti territoriali individuati a livello regionale) può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale istituzionale (cd. PPPI) scelto attraverso una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in house).

Si ritiene necessario richiamare l'art. 192 c. 1 del D. Lgs. 50/2016, che ha previsto l'obbligo di iscrizione, in apposito Elenco, delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house. Il 15 febbraio 2017, con Delibera n. 235 approvata dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), sono state pubblicate le Linee guida n. 7 di attuazione del D. Lgs. 50/2016, mentre, solo successivamente, dal 15 gennaio 2018 è stata attivato, sul sito web dell'ANAC, l'applicativo on line nel quale devono essere inserite le domande di iscrizione in modalità telematica.

Il Comune di Montopoli in Val D'arno gestisce i servizi pubblici locali e d'interesse generale attraverso le sue società partecipate nelle modalità prevista dalla normativa sopra esposta. Nel dettaglio, si riporta una breve illustrazione sul sistema di gestione dei SPL.

Servizio idrico integrato

E' gestito da A.S.A. Spa, società mista con il 60% del capitale posseduto dai Comuni dell'Ambito ed il 40% del capitale posseduto dal socio privato selezionato tramite procedura pubblica. Il soggetto deputato all'affidamento del servizio è l'Autorità A.T.O. Toscana Costa n. 5. Con l'entrata in vigore della L.R. n. 69/2011, è stata istituita l'Autorità Idrica Toscana che svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, le stesse funzioni precedentemente attribuite agli ATO.

Servizio di gestione dei rifiuti urbani

A partire dal 1 gennaio 2021 il servizio è gestito da RETIAMBIENTE S.P.A che opera sul territorio con le proprie società operative controllate. Nel nostro territorio la società operativa Geofor S.p.A; come per il servizio idrico integrato, il soggetto deputato dalla L.R. n. 69/2011 all'affidamento del servizio è l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ato Toscana Costa.

Trasporto pubblico locale

La L.R. 65/2010 ha introdotto un nuovo modello di governo del sistema del trasporto pubblico locale attraverso l'individuazione di un ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio regionale a cui riferire lo svolgimento

delle relative funzioni, concernenti anche l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di TPL tramite unico lotto. L'art. 85 della L.R. 65/2010, inoltre, ha previsto che l'esercizio associato delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, di cui all'art. 83 della legge medesima, sia regolato da apposita convenzione stipulata tra la Regione Toscana, le province ed i comuni sulla base dello schema tipo approvato dalla Giunta Regionale (Deliberazione G.R. n. 410 del 23 maggio 2011). A seguito di tale percorso, il Comune di Montopoli con delibera consiliare n.15 del 08.03.2016 ha provveduto ad approvare lo schema di convenzione per l'affidamento e la gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma tra la Provincia di Pisa, l'Unione Valdera e i comuni aderenti alla rete debole;

1.2.9 Il quadro di riferimento ed analisi degli organismi partecipati

L'assetto complessivo delle partecipazioni detenute dal Comune di Montopoli V/A alla data del 31/12/2019 è il risultato dei piani di razionalizzazione adottati, ai sensi dell'art.20 del D.lgs 175/2016, con le seguenti delibere consiliari:

- delibera C.C n.82 del 15.11.2017;
- delibera C.C n. 102 del 28/12/2018;
- delibera C.C n. 128 del 30/12/2019;
- delibera C.C n.94 del 30/12/2020;

L'art. 20 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175 del 19.08.2016) recante «Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche» prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione.

In base alle disposizioni dettate dall'articolo 4, commi 2 e seguenti, del D.lgs. 175/2016 e s.m.i., ...le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per le attività sotto elencate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

....7 Omissis..... Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili. ...omissis.....

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9 , della legge 30 dicembre 2010, n. 240 , nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.

9-bis Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 , convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 , anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16".

Ricadono, altresì, in una delle fattispecie di cui all'art. 20, comma 2), da includere nei piani di razionalizzazione, le partecipazioni in:

- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.
- A tal fine il primo triennio rilevante è il 2017-2019.
- società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - necessitino di contenimento dei costi di funzionamento o di processi di aggregazione con altre società.

In questi casi in luogo dell'alienazione è possibile attuare un piano di razionalizzazione.

Le partecipazioni aventi i requisiti di cui sopra avrebbero dovuto essere alienate entro un anno dalla ricognizione (quindi entro il 30/09/2019) secondo le modalità stabilite dallo stesso D.Lgs 175 del 2016 e s.m.i..

Il processo di razionalizzazione rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a proceduralizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento.

Si riporta la situazione aggiornata delle partecipazioni detenute da questo Ente alla data odierna:

Partecipazioni possedute dall'Ente	quota %	capitale sociale partecipata	utile/perdita al 31.12.2020
AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE S.C.P.A. (A.P.E.S.)	2,10%	870.000,00	4.325,00
CIVITAS MONTOPOLI SRL	100,00%	10.000,00	6.910,00
CERBAIE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4,70%	16.634.820,00	4.849.504,00
RETI AMBIENTE S.P.A	0,29%	21.537.979,00	35.854,00
GEOFOR PATRIMONIO SRL	0,01%	7.186.445,00	174.309,00
POTECO SCARL	4,30%	35.000,00	-25.159,00
C.T.T NORD SRL	0,79%	41.507.349,00	621.413,00

Nel corso dell'anno 2021 si è proceduta alla definitiva dismissione di DOMUS SOCIALE S.R.L E COMPAGNIA TRASPORTI S.R.L che erano in liquidazione. Non sono ancora concluse le operazioni riguardanti la dismissione di CERBAIE S.P.A E GEOFOR PATRIMONIO.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette detenute dal Comune non ricorre l'obbligo di effettuare la ricognizione in oggetto in quanto in nessun caso si tratta di partecipazioni detenute per il tramite di Società controllata dall'Ente.

L'Ente non detiene partecipazioni quotate né in holding pure.

ALTRE PARTECIPAZIONI E ASSOCIAZIONISMO

Per completezza, come già sopra accennato, si precisa che il Comune di Montopoli in Val d'Arno, partecipa all'Autorità Idrica Toscana con una quota percentuale pressoché uguale allo 0%, alla Società della Salute Empolese. Valdarno e Valdelsa con una quota del 4,493%, all'ATO Toscana Costa per la quota dello 0,62% ed al Consorzio per la gestione delle attività e servizi relativi alla realizzazione di strutture e servizi avanzati per l'impresa con una quota del 16,667%.Le partecipazioni ai Consorzi, essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto della presente relazione.

Si riporta, di seguito, la descrizione delle attività svolte dalle singole partecipate:

CERBAIE S.P.A. In liquidazione

Forma societaria: Società per azioni.

Attività svolta

Sebbene l'oggetto sociale della Società contempri diverse attività tra le quali la progettazione e gestione di sistemi di reti, di acquedotti e fognature, la realizzazione e la gestione delle opere ed impianti necessari alla captazione, distribuzione e commercializzazione dell'acqua, la ricerca e la coltivazione di sorgenti di acque minerali, la realizzazione e la gestione di impianti di potabilizzazione, depurazione, smaltimento delle acque, l'organizzazione e la gestione dei servizi connessi all'intero ciclo delle acque e altre attività simili, la Società non svolge di fatto più attività operative dall'anno 2002 limitandosi alla gestione di un ramo di azienda consistente nel trattamento dei reflui industriali tramite l'impianto di Pontedera affittato alla società Acque Industriali srl, società controllata da Acque S.p.A., all'affitto di immobili ed alla gestione della quota di partecipazione di alcuni Comuni, tra cui il Comune di Montopoli in Val d'Arno, in Acque S.p.A. Infatti, a seguito della costituzione della società unica per la gestione del servizio idrico integrato (Acque S.p.A.) ai sensi della L. 36/1994, che opera a livello di ATO 2, la società Cerbaie spa ha cessato la propria attività nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato. In termini generali, a seguito della cessazione della propria attività di gestione, le opere idriche dalla stessa realizzate sono state trasferite in proprietà ai Comuni i quali si sono impegnati a corrispondere a Cerbaie il valore capitale delle opere realizzate tramite appositi piani finanziari, di durata pluriennale.

Nello specifico del Comune di Montopoli in Val d'Arno, invece la società ed il Comune stesso non hanno trovato un accordo condiviso in merito alla quantificazione economica di dare/avere derivante dalle opere idriche precedentemente realizzate dal Comune stesso e quelle successivamente realizzate dalla medesima società Cerbaie.

Il mancato accordo di cui sopra ha dato vita ad un lungo contenzioso, tutt'ora in corso, sviluppatosi in varie cause giudiziarie sia di carattere amministrativo che civile, i cui esiti e la cui durata alla data attuale non sono al momento prevedibili.

Come disposto nei piani di razionalizzazione degli esercizi precedenti è stata disposta la dismissione della società in quanto non rientrante nei parametri previsti per la detenzione degli art.4 e 20 del D.lgs 175/2016; ed in particolare risulta essere una società priva di dipendenti.

In data 05/06/2018 l'assemblea della società ha deliberato la messa in liquidazione della società operazione attualmente in corso. Ad ogni buon conto, in relazione ai contenziosi in essere più volte richiamati, la liquidazione della società risulta complessa e quindi non è stimabile il termine previsto

AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE SCPA

Forma societaria: Società cooperativa a responsabilità limitata.

Si tratta di società totalmente pubblica amministrata da un amministratore unico.

La Società assolve alle funzioni previste dalla L.R.T. n. 77/98 in materia di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) ed ha dunque per oggetto sociale principale (art. 4 dello Statuto) la gestione amministrativa, la manutenzione e il recupero del patrimonio ERP del LODE Pisano.

La legge regionale 3 novembre 1998, n. 77 modificata con legge regionale 16 gennaio 2001, n. 1 “Riordino delle competenze in materia di ERP” ha individuato i comuni quali “principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l’ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi, il miglioramento della qualità generale degli insediamenti urbani”. L’art. 2 della medesima legge ha attribuito in proprietà ai comuni il patrimonio immobiliare dell’ex Azienda territoriale per l’edilizia residenziale (ATER).

L’art. 4 della stessa legge ha conferito ai comuni le funzioni indicate all’art. 2 ed in particolare:

- a) il rilevamento secondo le procedure stabilite dalla Regione del fabbisogno abitativo;
- b) l’attuazione degli interventi idonei a soddisfare i fabbisogni rilevati;
- c) l’individuazione degli operatori incaricati della realizzazione degli interventi e la ripartizione dei finanziamenti;
- d) l’accertamento dei requisiti soggettivi per l’accesso ai finanziamenti di ERP;
- e) l’accertamento dei requisiti oggettivi degli interventi;
- f) la vigilanza sulla gestione amministrativa – finanziaria delle cooperative edilizie comunque fruente di contributi pubblici;
- g) l’autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio edilizio realizzato dalle cooperative a proprietà indivisa;
- h) l’autorizzazione alla cessione anticipata degli alloggi di ERP;
- i) la formazione e gestione dei bandi di assegnazione;
- j) la formazione e approvazione delle graduatorie per l’assegnazione degli alloggi;
- k) la promozione della mobilità degli assegnatari;
- l) la determinazione in ordine alle decadenze delle assegnazioni ed alle occupazioni abusive;
- m) ogni altra iniziativa finalizzata allo sviluppo del settore non attribuita da leggi nazionali o regionali ad altri soggetti.

L’art. 5, comma 1, stabilisce che “le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio destinato all’ERP, già in proprietà dei comuni e del patrimonio loro attribuito ai sensi dell’art. 2, comma 1, nonché quelle attinenti a nuove realizzazioni, sono esercitate dai comuni stessi in forma associata nei livelli ottimali di esercizio.” Lo stesso art. 5 reca che i comuni gestiscono le altre funzioni preferibilmente in forma associata, nel rispetto del principio di economicità e dei criteri di efficienza ed efficacia.

L'art. 6 della legge regionale citata stabilisce che i comuni di ogni livello ottimale di esercizio decidono, "mediante apposita conferenza, le modalità d'esercizio in forma associata delle funzioni di cui al comma 1 dell'art. 3, provvedendo altresì alla costituzione del soggetto cui affidare l'esercizio delle funzioni stesse".

Con delibera del Consiglio Regione Toscana n. 39 del 24.09.1999 è stato definito il Livello Ottimale di Esercizio (LODE) corrispondente con l'insieme dei comuni della Provincia di Pisa.

Tra i comuni della provincia di Pisa, in data 19 Dicembre 2002, è stata stipulata una convenzione, ex art. 30 TUEL con la quale è stato costituito il LODE (livello ottimale di esercizio) Pisano. Con la medesima convenzione è stato individuato per l'esercizio in forma associata delle funzioni di cui all'art. 5 della Legge R.T. 77/1998 una società consortile per azioni partecipata interamente dai Comuni stessi denominata "Azienda Pisana Edilizia Sociale società consortile per azioni" (A.P.E.S. S.c.p.a.).

In data 8.04.2004 è stata costituita la Società con durata sino al 31.12.2050.

In data 7.11.2006 è stato sottoscritto tra i Comuni del LODE Pisano ed A.P.E.S. apposito contratto di servizio per l'affidamento dei servizi attinenti alle funzioni di cui all'art. 5 della L.R.T. 77/1998.

Con deliberazione 34 del 22.06.2010, la Conferenza Permanente del LODE Pisano ha espresso la volontà di rinnovare ad APES, mediante novazione del contratto di servizio. l'affidamento delle funzioni pubbliche e dei servizi pubblici già affidati nell'ambito della precedente convenzione.

Con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Montopoli in Val d'Arno n. 38 del 04.07.2011 è stata approvato lo schema di contratto di servizio tra il LODE Pisano e APES s.c.p.a.

APES si configura come Società a capitale interamente pubblico costituita da amministrazioni locali per la produzione di un servizio strumentale alle proprie funzioni tramite affidamento in house.

L'art. 10 del contratto di servizio disciplina il controllo analogo dei Comuni soci, ivi compreso il Comune di Montopoli in Val d'Arno.

Il patrimonio ERP dei Comuni soci è gestito da APES in regime di concessione amministrativa non onerosa per tutta la durata del contratto.

I proventi derivanti dai canoni di locazione del patrimonio gestito spettano a APES a titolo originario in quanto soggetto concessionario e sono destinati alla copertura degli oneri tipici della gestione.

I trasferimenti direttamente erogati ad APES dallo Stato e/o dalla Regione sono impiegati nel rispetto del vincolo di destinazione in conformità al Programma Triennale e rendicontati all'ente erogatore.

Sono state apportate modifiche allo Statuto di APES per l'adeguamento a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016, rafforzando il ruolo degli Enti Locali e dando atto che la Società si configura quale in house ai sensi dell'art. 16 dello stesso decreto sulla quale i Comuni soci esercitano un controllo analogo congiunto disciplinato dall'art. 27 dello Statuto.

Oltre l'80% del fatturato annuo deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti locali soci e la produzione ulteriore rispetto a detto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza (art. 4). Pertanto la società rientra nei presupposti per il mantenimento di cui all'art.4 e 20 del D.lgs 175/2016.

La modalità di gestione e di affidamento del servizio di Edilizia Residenziale Pubblica è di competenza del L.O.D.E. e non dei singoli Enti che ne fanno parte.

La convenienza economica dell'utilizzo dello strumento societario va valutata tenendo presente che la gestione "esternalizzata" a livello di ambito ottimale delle funzioni attinenti all'edilizia residenziale pubblica è necessitata dalle previsioni della L.R. 77/1998 e che la missione della società è tipicamente "sociale" e si rivolge ad un'utenza in genere caratterizzata da difficoltà economiche con conseguente probabilità di insolvenza. Le problematiche di ordine economico e finanziario che, per le ragioni sopra richiamate, caratterizzano il settore dell'E.R.P., vanno tuttavia tenute distinte dalle modalità di gestione delle relative funzioni. Rispetto a queste la società ha finora assicurato la gestione dei servizi affidati in condizioni di equilibrio economico.

E' comunque opportuno che la società continui a perseguire il contenimento dei costi di funzionamento anche in modo da poter assicurare un adeguato livello di interventi manutentivi sul patrimonio gestito.

GEOFOR PATRIMONIO S.p.A

Forma societaria: Società a responsabilità limitata.

Attività svolta

Trattasi di Società a capitale interamente pubblico, amministrata da un amministratore unico, che ha per oggetto la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni patrimoniali destinate all'esercizio del servizio di interesse economico generale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

In particolare, possiede l'usufrutto dell'impianto inceneritore di Ospedaletto, la cui nuda proprietà è posseduta da Gea Patrimonio S.r.l., Società a capitale interamente pubblico, avente oggetto sociale analogo a quello di Geofor Patrimonio spa.

Il Comune di Pisa, che detiene il 52,059% del capitale sociale di Geofor Patrimonio, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 17.12.2015 ha stabilito di procedere alla soppressione di Geofor Patrimonio S.p.A. ai sensi dell'art. 1, co. 611, lett. b) e c), della L. 190/2014 (società priva di dipendenti ed avente oggetto analogo a quello di Gea Patrimonio). Il 12.05.2017 l'Assemblea dei soci ha approvato la trasformazione del tipo societario da "s.p.a." a "s.r.l.". ed il nuovo statuto sociale quali primi interventi di razionalizzazione della società.

La Società è nata dalla scissione di Geofor S.p.A. in tre Società tra le quali Geofor Patrimonio, costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del D.Lgs. 267/2000 .

La gestione della proprietà delle reti non risulta attività contemplata dall'art. 4 del D.Lgs. 175/2016.

Come disposto nei piani di razionalizzazione degli esercizi precedenti è stata disposta la dismissione della società in quanto non rientrante nei parametri previsti per la detenzione degli art.4 e 20 del D.lgs 175/2016; ed in particolare la gestione della proprietà delle reti non risulta attività contemplata dall'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 tra i vincoli di scopo ed inoltre la società non ha personale dipendente e di conseguenza il numero degli amministratori è maggiore di quello dei dipendenti.

In aggiunta:

- La Corte Costituzionale, con Sentenza n. 320 del 25 novembre 2011, ha ritenuto tacitamente abrogato il comma 13 dell'art. 113 del D.Lgs.267/2000 per incompatibilità con il comma 5 dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008 il quale aveva sancito il principio della proprietà pubblica delle reti; la Corte ha inoltre ritenuto che il menzionato comma 13 non ha ripreso vigore a seguito dell'abrogazione, per effetto del referendum del 12-13 giugno 2012, dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, poiché tale abrogazione non comporta la reviviscenza della norma abrogata (come stabilito dalla Sentenza n. 24 del 26 gennaio 2011 della stessa Corte).

- il comma 13, dell'art. 113 del D. Lgs. 267/2000 é stato modificato dall'art. 14, comma 1, lett. g), D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n. 326. Il suddetto art. 14, comma 1 è stato abrogato dall'art. 28, comma 1, lett. b), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Pertanto anche il comma 13 è da ritenersi abrogato.

Al momento il Comune di Pisa socio di maggioranza ha chiesto lo scioglimento della società e la messa in liquidazione della stessa; al momento non è stata ancora assunta la delibera assembleare assunta a maggioranza qualificata (80% del capitale sociale) per lo scioglimento.

PO.TE.CO SCARL

Forma societaria: Società cooperativa a responsabilità limitata.

Attività svolte

PO.TE.CO scarl è una società consortile a responsabilità limitata, costituita per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art. 27 della L. 05/10/1991, n. 317 ai sensi del quale potevano beneficiare di particolari tipi di contributi pubblici le società consortili a capitale misto pubblico e privato aventi come scopo statutario la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa alle piccole imprese industriali, commerciali, di servizi e alle imprese artigiane di produzione di beni e servizi.

Tale articolo è stato abrogato dal comma 7 dell'art. 23 e dal numero 16) dell'Allegato 1 al D.L. 22 giugno 2012, n. 83.

Possono partecipare alla società le piccole e medie imprese della Regione Toscana, o loro associazioni, operanti nel settore conciario e tutti gli enti pubblici e privati ritenuti utili per il raggiungimento degli scopi sociali.

La partecipazione, alla data attuale, è per il 30,1% pubblica per il resto privata. Il socio privato non è stato scelto con gara ad evidenza pubblica, ma in relazione alle particolari finalità della società ed alla territorialità dell'azione svolta dalla società. Lo statuto contempla che la partecipazione pubblica non si riduca mai al di sotto del 30%.

La Società, non ha scopo di lucro ed opera nel settore della ricognizione, monitoraggio, sviluppo delle imprese piccole e medie operanti nel settore conciario e calzaturiero della Regione Toscana con particolare riguardo allo stato della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'innovazione e della formazione professionale.

L'attività formativa è svolta sia tramite convenzioni con enti pubblici (in particolare Regione Toscana), sia a pagamento.

I Comuni di San Miniato, Fucecchio, Santa Croce, Castelfranco di Sotto e Santa Maria a Monte nell'anno 2007 hanno costituito un Consorzio per la realizzazione e gestione unitaria di strutture e servizi per l'innovazione tecnologica della piccola e media impresa della filiera conciaria, calzaturiera e contoterzista.

Per il perseguimento dello scopo consortile il Consorzio ha acquisito la proprietà superficaria di un compendio immobiliare destinandolo alla realizzazione di una struttura "a servizio dell'impresa", per la realizzazione della quale ha presentato domanda di cofinanziamento alla Regione Toscana.

Con convenzione stipulata tra Consorzio e PO.TE.CO. la Società si è impegnata a partecipare alle spese relative all'investimento per un importo pari alla differenza tra il contributo Regionale e la somma necessaria al completamento dell'opera.

La progettazione, la D.L. e l'attuazione del progetto, ivi compresa la realizzazione dei lavori, sono di competenza del Consorzio.

PO.TE.CO. a fronte delle somme corrisposte al Consorzio per la realizzazione dell'immobile ha diritto al riscatto della nuda proprietà dello stesso, mentre il Consorzio disporrà del diritto di usufrutto per i dieci anni successivi al riscatto. Nel caso di mancato esercizio del riscatto PO.TE.CO. avrà diritto a condurre l'immobile fino alla scadenza del contratto di servizio e a vedersi restituite tutte le somme erogate per la realizzazione dello stesso.

La Regione ha cofinanziato il costo complessivo dell'intervento di € 6.453.641,52 per il 64% (4.130.330,57).

Nell'anno 2008 è stato sottoscritto tra PO.TE.CO. e Consorzio un contratto di servizio, di durata pari a 25 anni, con il quale PO.TE.CO. è stato individuato partner a capitale misto pubblico privato preposto alla gestione del suddetto progetto. Il Consorzio ha affidato a PO.TE.CO. la conduzione e la gestione dell'immobile, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il contratto non prevede canoni.

Nell'ambito dello stesso contratto di servizio, il consorzio ha affidato a PO.TE.CO. il monitoraggio dei bisogni delle piccole e medie imprese del settore calzaturiero e conciario con riferimento alle esigenze di innovazione, trasferimento tecnologico e formazione professionale degli addetti del distretto.

Si conferma il mantenimento della partecipazione in quanto persegue i vincoli di scopo dell'Amministrazione di cui agli articoli 4 e 20 del D.lgs 175/2016;

RETI AMBIENTE SPA

Forma societaria: Società per Azioni.

Attività svolta

L'art. 31 della L.R. Toscana 69/2011 ha istituito, per ciascun ambito territoriale ottimale (ATO) della Regione Toscana, l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con "funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio.

Il Comune di Montopoli in Val d'Arno rientra nell'ambito territoriale ottimale denominato "ATO Toscana Costa", come stabilito dall'art. 30 della L.R. 69/2011, che comprende i comuni appartenenti alle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa.

La Comunità di Ambito ATO Toscana Costa, con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 3 del 23.02.2011, ha individuato il modello della "società mista" quale modalità di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani a livello di ambito, il cui socio privato a carattere industriale deve essere selezionato con procedura di gara ad evidenza pubblica.

La società mista, così configurata, corrisponde al modello comunitario del "partenariato pubblico privato di tipo istituzionale" e trova la sua fonte, oltre che nelle norme interne, nel medesimo diritto comunitario, ed essa presuppone una procedura di selezione del socio privato mediante gara "a doppio oggetto", relativa sia all'acquisizione della qualità di socio che all'affidamento allo stesso di "specifici compiti operativi" connessi alla gestione del servizio.

I comuni appartenenti all'ATO Toscana Costa hanno individuato la Comunità di Ambito quale soggetto preposto a svolgere la gara per la scelta del socio privato.

RetiAmbiente nasce come una new co. con forma giuridica di società per azioni con capitale interamente pubblico. All'esito dell'aggiudicazione della gara per la scelta del socio privato il capitale sociale sarà aumentato mediante un aumento riservato al socio privato così selezionato, in misura corrispondente all'offerta economica risultata aggiudicataria.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 10.11.2011, il Comune di Montopoli in Val d'Arno ha aderito al processo di costituzione della società mista per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con capitale sociale di € 120.000,00, sottoscritto da 95 dei 111 comuni che allora appartenevano all'ATO Toscana Costa.

In data 28.12.2011 la Comunità di Ambito ATO Toscana Costa ha dato avvio alla procedura di gara per la scelta del socio privato destinato ad acquisire una partecipazione azionaria pari al 45% del capitale sociale di RetiAmbiente S.p.A. La procedura di gara risulta ancora in corso, in quanto l'ATO Toscana Costa ha dovuto procedere in via di autotutela all'annullamento del precedente bando di gara a causa delle modifiche legislative intervenute nel frattempo a livello di normativa in materia.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara, in virtù di quanto disposto dalla Legge Regione Toscana n. 77 del 24.12.2013, la società Geofor S.p.A., nata come società mista per la gestione del servizio dei rifiuti urbani nell'area pisana, in precedenza partecipata direttamente anche dal Comune di Montopoli in Val d'Arno ed attualmente detenuta al 100% da RetiAmbiente, continua a svolgere tale attività per conto dei Comuni ex soci.

Tale situazione è da intendersi meramente transitoria, infatti, sulla base degli indirizzi approvati dall'Autorità, dopo i conferimenti dei comuni in RetiAmbiente S.p.A., sarà proceduto, ad una fusione per incorporazione in RetiAmbiente S.p.A. delle società che attualmente svolgono il servizio di igiene urbana.

In tal senso, anche ultimamente e precisamente a seguito di verbale di Assemblea Straordinaria di Rete Ambienti spa, continua il processo di conferimento delle società partecipate da altri Enti locali rientranti all'interno dell'ambito ottimale, ed in particolare della società SEA Ambiente.

Con delibera assembleare n. 18 del 19.12.2018, l'Autorità ha modificato i propri indirizzi esprimendo l'esigenza di valutazioni ulteriori rispetto alla scelta di affidare il servizio d'Ambito attraverso il modello della società mista, pubblico – privata; la scelta doveva basarsi su un'approfondita analisi tecnica, economica e giuridica volta a valutare l'attualità delle motivazioni poste alla base della scelta della modalità di affidamento del servizio di igiene urbana a società mista e, rispetto ad essa, sulle possibili ragioni di congruità economica di un modello in house, dando conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità, di qualità del servizio e di ottimale impiego delle risorse pubbliche con delibera assembleare n. 15 del 20.12.2019, l'Autorità stabiliva il percorso per l'affidamento a RetiAmbiente del servizio integrato di gestione dei rifiuti sulla base del modello in house e definiva il relativo cronoprogramma di attuazione. Costituita per affidare ad un unico soggetto la gestione dei rifiuti urbani per l'ambito territoriale ottimale Toscana Costa, RetiAmbiente e attualmente in una fase di start up in quanto non si è ancora completato l'iter di conferimento e incorporazione delle partecipazioni relative alle società di gestione già operanti nell'ambito territoriale ottimale e non è ancora iniziato formalmente l'iter per l'adozione del modello "in house". Si conferma il mantenimento della partecipazione in quanto persegue i vincoli di scopo dell'Amministrazione di cui agli articoli 4 e 20 del D.lgs 175/2016;

CTT NORD SRL

Forma societaria: Società responsabilità limitata.

Attività svolta

CTT Nord S.r.l. è la società a capitale misto, non soggetta a controllo pubblico, frutto del progetto di razionalizzazione delle preesistenti aziende di gestione del trasporto pubblico locale (T.P.L.) su gomma operanti nelle province di Livorno, Lucca, Pisa e Prato. Infatti, come detto in precedenza, per il Comune di Montopoli in Val d'Arno, le funzioni attualmente svolte dal CCT Nord srl erano affidate alla società CPT.

Attualmente CTT Nord S.r.l. gestisce il servizio di trasporto pubblico locale per gli enti della Provincia di Pisa in regime di "obbligo di servizio" emanato dalla stessa Provincia di Pisa, nelle more dell'aggiudicazione della gara di TPL indetta dalla Regione Toscana.

La Regione Toscana, con L. 29.12.2010, n. 65 ha previsto, per ciò che attiene il TPL su gomma l'istituzione di un ambito regionale ottimale coincidente con l'intera circoscrizione territoriale regionale, a cui corrisponde un unico lotto di gara. L'esercizio associato delle funzioni da parte degli enti locali è esercitato tramite convenzione.

In data 22.08.2012 la Regione Toscana ha pubblicato sulla GUE l'avviso contenente l'avvio della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione ad un unico soggetto dei servizi di trasporto pubblico.

Alla gara hanno partecipato due concorrenti tra i quali Mobit scarl, di cui CTT Nord è mandataria e che riunisce alcune tra le 14 aziende attualmente attive nel trasporto pubblico della regione. E' in corso un contenzioso circa l'aggiudicazione del servizio.

La società CTT Nord srl gestisce in regime di concessione il TPL che è servizio di interesse generale, in quanto gli enti locali, Regione, Province e Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze loro attribuite dalla legge, sono tenute a garantire livelli minimi di accessibilità fisica ed economica al servizio da parte delle collettività amministrate.

In particolare ai Comuni compete l'esercizio del così detto servizio "a domanda debole".

Con delibera del Consiglio Comunale di Montopoli in Val d'Arno del 31.05.2016 è stata approvata la bozza di Convenzione tra la Provincia di Pisa, l'Unione della Valdera e i Comuni del Valdarno per l'affidamento alla Provincia delle funzioni di stazione appaltante per l'aggiudicazione della gara e la successiva gestione del contratto del servizio di TPL di competenza dei Comuni.

Nelle more di aggiudicazione della gara CTT Nord svolge il servizio in regime di imposizione dell'obbligo di servizio di cui al Regolamento CE 1370/2007 da parte di alcuni enti locali tra cui la provincia di Pisa per il servizio extraurbano che riguarda anche il territorio del Comune di Montopoli in Val d'Arno.

Non è ipotizzabile la gestione in economia del servizio di trasporto pubblico locale per gli alti costi d'investimento che esso comporta non sopportabili a livello di singolo ente. E' stata pertanto individuata la gestione associata del servizio quale modalità per la sua organizzazione cui è conseguita una gara ad evidenza pubblica. Sarà quindi il

mercato ad individuare l'operatore economico a tale scopo più idoneo anche da un punto di vista dell'economicità del servizio, che non necessariamente sarà soggetto partecipato da Pubbliche Amministrazioni. Si conferma il mantenimento della partecipazione in quanto persegue i vincoli di scopo dell'Amministrazione di cui agli articoli 4 e 20 del D.lgs 175/2016;

CIVITAS MONTOPOLI S.r.l. SOCIETA' UNIPERSONALE

Forma societaria: Società responsabilità limitata. Società Unipersonale

Attività svolta

La società Civitas Montopoli s.r.l. Società unipersonale è partecipata dal Comune di Montopoli in Val d'Arno al 100,00% ed è conseguentemente a totale capitale pubblico.

La società si occupa della gestione della farmacia comunale di Montopoli in Val d'Arno, ubicata nella frazione di Capanne.

L'attività in questione è svolta sulla base di contratto di servizio stipulato tra la Civitas Montopoli s.r.l. ed il Comune di Montopoli in Val d'Arno in data 17.12.2007, rep. 306.

La gestione di farmacia comunale, rientra nella categoria dei servizi di interesse generale ricompresi nelle attività che la classificazione di bilancio, contenuta nell'allegato 14 al D.Lgs. 118/2011, riconduce alle competenze delle amministrazioni comunali, ai sensi della Missione 14, codice programma 04, denominazione "Reti ed altri servizi di pubblica utilità". Circa la connotazione di servizio di interesse generale delle farmacie comunali si tenga anche conto della L. 475/1968 e dei principi affermati, fra l'altro, dalla Corte Costituzionale nella Sentenza 10 ottobre 2006, n. 87.

Ad ogni buon fine si evidenzia altresì che l'interesse dell'Amministrazione Comunale nella gestione del servizio di Farmacia Comunale è da individuarsi non soltanto nel ritorno economico del complesso aziendale affidato in gestione alla propria partecipata al 100%, ma anche nella attitudine della stessa ad erogare servizi alla popolazione con spiccata valenza sanitaria, non direttamente e semplicemente assimilabili ad una attività commerciale (come indicato in tal senso anche dalla Corte di Giustizia Europea con la sentenza 19 maggio 2009, n. C-531).

Non è ipotizzabile la reinternalizzazione/gestione in economia del servizio di farmacia comunale per gli alti costi di personale che esso comporta non sopportabili a livello di singolo Ente, in relazione ai vincoli ed ai limiti di spesa esistenti in materia. E' comunque altamente auspicabile la gestione associata della farmacia comunale in collaborazione con gli Enti Locali limitrofi che possiedono analoghe società e/o aziende speciali, procedendo alla fusione/incorporazione con almeno parte delle suddette società.

Si evidenzia che sull'andamento economico-finanziario della società ha inciso anche la generale contrazione del potere di acquisto delle famiglie, stante il persistere di una diffusa crisi economica, ancora oggi presente a livello territoriale, condizionando anche i risultati economici di attività come quelle della farmacia, nonché l'apertura di

altra sede di farmacia sita in Comune limitrofo a poca distanza dalla sede attuale, ma posizionata in punto maggiormente strategico dal punto di vista della vendita dei prodotti (trovasi all'interno di un esercizio commerciale ove è ubicata anche supermercato COOP).

Come evidenziato dall'andamento degli ultimi bilanci, in relazione ad un fatturato che nel corso degli ultimi anni, seppur costante, risulta estremamente diminuito rispetto al passato, la società presenta elementi di criticità nella situazione finanziaria e patrimoniale.

Con riferimento alla situazione economica sopra indicata, la Giunta Comunale ha impartito alla Società Civitas Montopoli s.r.l. le seguenti direttive/linee guida, che in parte potranno essere attuate con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale stessa:

- ricercare una collaborazione esterna a cui poter affidare, anche solo temporaneamente, la completa gestione dei fornitori ed il rilancio delle vendite;
- procedere alla diminuzione del costo del personale tramite la diminuzione ulteriore dei ratei passivi dipendenti ottenuto con l'approvazione di ulteriore piano di ferie obbligatorio;
- attuare altresì ogni azione ritenuta utile al fine della riduzione strutturale del costo del personale della società e degli altri costi di gestione della stessa;
- con riferimento a quanto appena detto, è stata attuata una revisione dell'organizzazione interna della farmacia, con riduzione dell'organico e una significativa razionalizzazione della gestione degli acquisti e del magazzino;
- procedere alla ricerca di un partenariato con le farmacie comunali limitrofe per ottenere un risparmio di spesa, a fronte degli obblighi normativi e conseguentemente amministrativi, in materia di appalti-anticorruzione e trasparenza;
- di dare comunque atto che gli obblighi normativi sopra sinteticamente richiamati dovranno essere adempiuti indipendentemente dall'eventuale collaborazione con il partenariato in questione.
- raggiungere l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Altre azioni per il contenimento dei costi dovranno essere autonomamente individuate dall'Amministratore Unico della società, recentemente nominato a seguito della scadenza del mandato e della rinuncia al rinnovo dello stesso data dal precedente Amministratore. Si conferma il mantenimento della partecipazione in quanto persegue i vincoli di scopo dell'Amministrazione di cui agli articoli 4 e 20 del D.lgs 175/2016;

Con delibera del C.C n.97 del 30.12.2020 si è provveduto alla ripatrimonializzazione della società portando il capitale sociale da 10.000,00 a 110.000,00 euro; contestualmente si è provveduto ad adeguare lo Statuto della società alle disposizioni dettate dal D.lgs 175/2016, in materia di "controllo analogo".

1.2.10 Struttura organizzativa dell'Ente e gestione delle risorse umane

La dotazione organica dell'Ente intesa quale strumento dinamico per definire la consistenza del personale in essere e dei fabbisogni programmati risulta essere la seguente:

Categoria	Ruolo	Non ruolo	totali
D3	0	0	0
D1	16	0	16
C1	25	2	27
B3	11	0	11
B1	4	0	4
A1	0	0	0
TOTALE	56	2	58

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte ad un ente che prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. La progressiva diminuzione del personale, l'accorpamento delle strutture organizzative permette di mantenere un numero limitato di personale con funzioni direzionali anche in considerazione dei limiti stringenti imposte alle spese di personale.

La macrostruttura organizzativa dell'amministrazione comunale deve essere sempre adeguata alle necessità di offrire servizi alla cittadinanza, con il fine di assicurare, attraverso la specializzazione delle competenze, attività snelle, tempestive ed equilibrate atte a dare risposte adeguate alle esigenze connesse agli obiettivi dell'amministrazione comunale. A tal fine sono necessarie, in primo luogo, una dotazione organica sufficientemente commisurata alle attività, in secondo luogo, una gestione organizzativa flessibile e a matrice delle responsabilità e delle funzioni.

fornitore di un'offerta puntuale e appropriata ai bisogni.

In materia di personale si intende proseguire sulla strada della ricerca di una maggiore efficienza ed efficacia dell'attività della macchina comunale. Il piano dei fabbisogni sarà pertanto rivisto alla luce di quanto sopra descritto. Alla luce dell'attività ormai decennale, l'Amministrazione Comunale intende proseguire l'esperienza

dell'Ufficio Personale Associato (UPA) con gli altri Comuni del Valdarno Inferiore. L'attività dell'UPA dovrà essere finalizzata per obiettivi di mantenimento e per obiettivi di sviluppo. Gli obiettivi di mantenimento sono identificabili in tutte le attività riguardanti la gestione ordinaria, per ogni singolo ente, del personale (giuridica, economica, sviluppo risorse umane, relazioni sindacali e supporto agli uffici di disciplina). Gli obiettivi di sviluppo sono identificabili con quelle attività che tendono ad unificare e rendere il più omogenea possibile la gestione del personale negli enti costituenti l'UPA. In particolare le attività dovranno riguardare:

- a) La predisposizione regolamenti unici per tutti gli enti.
- b) La collaborazione nella modifica delle macrostrutture degli Enti facenti parte dell'UPA e quindi anche del Comune di Montopoli finalizzando in particolare tale collaborazione alla ricerca di eventuali ed ulteriori momenti unitari della gestione delle risorse umane che ne aumenti l'efficienza e l'efficacia.
- c) L'attivazione di percorsi formativi trasversali, anche in collaborazioni con ANCI e/o altre strutture esterne, finalizzate al supporto delle modifiche organizzative ed al miglioramento del benessere organizzativo
- d) La gestione completamente digitale delle procedure relative alla gestione del personale.

Di fatto, gli investimenti fatti dall'Amministrazione in questi ultimi anni nel campo delle risorse umane sono stati fortemente frenati dalla normativa in vigore e hanno permesso di avere solo parzialmente la capacità di dotarsi delle competenze specifiche necessarie a migliorare il livello di performance utile a essere competitivamente al passo con i tempi del sistema della domanda. Per questo motivo è intenzione dell'amministrazione potenziare la dotazione organica e operare una revisione delle competenze nell'ottica di valorizzare, in termini di attitudini, capacità e potenziale, sia le competenze trasversali che quelle distintive anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione. Considerando che alcune attività risultano di notevole impatto sulla cittadinanza, questa amministrazione intende valutare la "rimodulazione" della capacità di risposta per operarne miglioramenti ad esempio la funzione dei servizi demografici, del servizio urbanistica, dell'ufficio tributi, dei servizi scolastici, dell'urbanistica e dell' Ufficio Casa quale competenza residuale in carico al Comune rispetto al Contratto di Servizio stipulato con il Consorzio Società della Salute, attualmente viene svolto da operatori esterni. Considerato che rappresentano una porta d'accesso ai servizi importante per i cittadini e considerate le attività incrementate negli ultimi anni, è intenzione dell'amministrazione valutare le opportunità di dotare l'Ufficio Casa di risorse umane proprie e implementare la presenza di competenze negli altri citati uffici ampliandone l'offerta al servizio dei cittadini in termini di orari e giornate di fruizione. Per ciò che concerne la capacità dell'amministrazione nell'implementare i percorsi partecipativi della cittadinanza, non appare esagerato affermare che ogni organizzazione amministrativa oggi si misura sulla capacità di intrattenere relazioni con pubblici sia interni sia esterni alla sua stessa struttura. Evidentemente, tale flusso comunicativo non può mai essere unidirezionale: il destinatario "per il fatto stesso di essere l'interprete del messaggio, ne determina il senso ultimo e quindi l'efficacia" Una cultura della comunicazione è, dunque, decisiva per l'amministrazione: incide sui valori, sugli

atteggiamenti, sulle credenze di chi ne è partecipe, condiziona le motivazioni e modifica il comportamento dei destinatari. Tale ricchezza va gestita: per questo è doveroso domandarsi di quali strumenti essa si serva, attraverso quali mezzi si attui. Nel cercare di rispondere a questo interrogativo, partendo dalla considerazione che i messaggi emessi sono di tipo molto vario, diversi per finalità e contenuti: dallo stile di management al modo di rapportarsi con i fruitori, dalle comunicazioni informali a quelle finalizzate a promuovere la partecipazione o a veicolare una determinata immagine dell'organizzazione stessa, questa amministrazione comunale, nel prossimo triennio, intende investire per migliorare la capacità della comunicazione interna e potenziare i servizi di comunicazione esterna. Al presente documento viene allegata la programmazione del fabbisogno del personale 2022/2024.

1.2.10 Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo. In attuazione di tale "legge-madre", sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni; in particolare: D.Lgs. 33/2013 (c.d. Testo Unico Trasparenza), D.Lgs. 39/2013 (incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi), D.P.R. 62/2013 (codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione).

La Legge 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), assegnano un ruolo essenziale ai Comuni, con profili di intervento che incidono sia nelle dinamiche organizzative interne, sia nell'esercizio delle attività amministrative e nei servizi ai cittadini.

Lo strumento fondamentale in ambito comunale è costituito dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) ed approvato dalla Giunta Comunale.

Il contenuto essenziale del Piano consiste nel processo di valutazione e gestione del rischio corruzione, mediante una capillare "mappatura del rischio" (individuazione delle attività di competenza dell'amministrazione più esposte al rischio di corruzione) e la conseguente programmazione di misure di prevenzione del rischio stesso, che devono essere realizzate ed aggiornate nel corso del mandato amministrativo. A seguito delle profonde innovazioni introdotte con il D.Lgs. 25/5/2016, n. 97 (noto come FOIA) anche la materia della Trasparenza è confluita all'interno del PTPCT, quale misura di prevenzione generale a carattere trasversale per tutta l'amministrazione comunale, che impone non soltanto precisi obblighi di pubblicazione di dati e informazioni, ma anche nuove tipologie di accessibilità. Tale materia entra poi in connessione costante con l'applicazione della nuova disciplina UE in materia di privacy e tutela della riservatezza.

Il citato D.Lgs. n. 97/2016, ha inoltre introdotto un'altra novità essenziale nell'ottica delle finalità del presente documento: con una specifica modifica della L. 190/2012 (art. 1, comma 8), ha previsto che *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

Le modifiche introdotte dal legislatore hanno determinato l'elaborazione di una nuova metodologia di programmazione attraverso l'individuazione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Questa nuova prospettiva determina, quale riflesso immediato e diretto, il coinvolgimento dell'organo consiliare, dal momento che gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente, che vede il suo elemento essenziale nel Documento Unico di Programmazione.

Si conferma, pertanto, la scelta delle modalità attuative della citata disposizione normativa, con un aggiornamento

degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che comportano il coinvolgimento necessario di tutti i Centri di Responsabilità dell'Ente.

1.3 OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 Obiettivi strategici per linea di mandato

Il punto di partenza per la stesura del DUP 2022/2024 è il programma di mandato approvato dal Consiglio comunale con delibera n.69 del 15.07.2019 che è stato tradotto in obiettivi strategici e in punti programmatici. Nella sezione operativa, poi, gli obiettivi strategici sono stati declinati in uno o più obiettivi operativi. Questi ultimi, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, verranno assegnati ai responsabili della struttura organizzativa dell'ente attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (parte relativa al Piano delle Performance) e monitorati da appositi indicatori di misurazione del risultato raggiunto.

L'Amministrazione Comunale, dopo il suo insediamento avvenuto a giugno 2019, ha individuato i seguenti indirizzi strategici:

LA MONTOPOLI DI DOMANI

Realizzare un mosaico richiede lungimiranza e, al contempo, concretezza. Le splendide immagini che possiamo ammirare in queste forme dell'arte, che ci appaiono come un tutt'uno omogeneo, si compongono in realtà di tanti piccoli elementi, collocati a dovere con pazienza e duro lavoro. Allo stesso modo, immaginiamo di comporre la Montopoli di domani. Nella nostra visione, infatti, la città nei prossimi anni dovrà dotarsi degli strumenti che le permettano di fare il salto di qualità che merita. Vorremmo disegnare insieme una Montopoli a misura d'uomo, vivibile, culturalmente vivace, inclusiva e sicura che possa disporre di servizi ed infrastrutture all'altezza di una città europea e interconnessa, inserita nel Comprensorio del cuoio e nel cuore della Regione Toscana. Una visione politica a 360 gradi, che si compone in realtà di tanti tasselli, che sono quegli interventi concreti, sostenibili e misurabili, emersi anche durante la nostra campagna d'ascolto, che vorremmo progettare insieme ai cittadini, senza dimenticare che ciò che ci caratterizza è l'attenzione ai bisogni dei più deboli e di chi è in difficoltà.

Le infrastrutture che servono

Elementi concreti e imprescindibili di questa visione sono le infrastrutture, intese non solo come fisiche, ma anche digitali e culturali.

Infrastrutture fisiche

Le infrastrutture fisiche sono quelle opere pubbliche utili al miglioramento della vita dei cittadini. Oltre a un impiego di risorse per una generale ottimizzazione della viabilità e della mobilità su tutto il territorio comunale, che possa prevedere un nuovo tracciato dei percorsi ciclopedonali e, al contempo, un nuovo servizio di collegamento tra le varie località e le frazioni che costituirà un nuovo sistema per il trasporto pubblico locale sostenibile e non inquinante, riteniamo indispensabile la realizzazione di alcune opere strategiche e che impattano su tutto il territorio comunale. Una di queste è senz'altro la riqualificazione dell'area della stazione di San Romano, che costituisce uno snodo fondamentale per il transito di persone e di merci all'interno del nostro territorio. Lì, grazie alla gestione prudente di questi anni, abbiamo già a disposizione le risorse per intervenire in modo strutturale per il miglioramento generale della zona, prevedendo la realizzazione di nuovi parcheggi, la collocazione di una postazione di *bike-sharing*, l'installazione di nuove rastrelliere per le biciclette e l'espansione del *terminal* dei pullman. Pensiamo poi, oltre alla predisposizione di ulteriori telecamere per la videosorveglianza, di dislocare nei

locali messi a disposizione da Ferrovie dello Stato una sede distaccata della Polizia Municipale, in modo da garantire un presidio quotidiano a tutela della sicurezza e delle persone. Al contempo, intendiamo mettere a disposizione parte di questi spazi anche ad un'associazione del territorio per offrire un'ulteriore presenza che possa attrarre e coinvolgere i cittadini residenti nella zona. Un'altra opera di importanza strategica per il nostro territorio è la circonvallazione di Montopoli, che ci permetterebbe di riorganizzare il traffico di tutta la città, valorizzando in primo luogo le attività commerciali del centro storico del capoluogo e garantendo un percorso pedonale sicuro per residenti e turisti. Questo intervento, infatti, non produrrebbe soltanto effetti di natura economica, ma costituirebbe un'importante opera di miglioramento della qualità della vita nel nostro Comune.

Infrastrutture digitali

Le infrastrutture di cui Montopoli ha bisogno non sono solo quelle fisiche e tangibili, ma anche quelle digitali, ovvero quelle che permettono ed agevolano l'accesso dei cittadini, delle imprese e della stessa pubblica amministrazione al mondo digitale e al *web*. In questi anni ci siamo impegnati per stipulare dei partenariati e degli accordi con aziende e istituzioni affinché Montopoli potesse stare al passo delle sfide lanciateci dalla digitalizzazione. Per questo motivo, abbiamo prontamente aderito al bando regionale per la Banda Ultralarga, che consentirà lo scambio di dati ad altissima velocità attraverso una connessione con fibra ottica in tutto il territorio comunale. Nella stessa direzione va l'idea di rendere operative le aree pubbliche di libero accesso alla connessione Wi-Fi nelle nostre frazioni, costruendo così delle vere e proprie "autostrade informatiche" fra noi e il resto del mondo. Vista la diffusione degli *smartphone* e dei dispositivi mobili, abbiamo poi intenzione di rendere il Comune a portata di mano: vorremmo infatti sviluppare una applicazione (*App*) attraverso la quale il cittadino, con un semplice *click*, possa interagire in tempo reale con i servizi del Comune ed i suoi uffici. Ciò consentirà non solo la riduzione del consumo della carta, ma anche, da una parte, l'accorciamento delle distanze fra il municipio e le case dei nostri concittadini e, dall'altra, una semplificazione e un mezzo di informazione utile per i turisti e tutti coloro che vorranno visitare il nostro territorio, rendendo più accessibili anche le piattaforme informatiche già esistenti come quella del sistema museale o quella relativa alla geolocalizzazione dei monumenti e dei punti di interesse.

Infrastrutture culturali

Fondamentali, per lo sviluppo di Montopoli e del nostro Comune, sono anche quelle che noi chiamiamo infrastrutture culturali, ovvero quell'insieme di opere strumentali alla costituzione di una piattaforma di promozione, sostegno e rilancio della vivacità culturale insita nel nostro territorio. Tante, infatti, sono le associazioni che a Montopoli non hanno ancora trovato una casa, e ancor di più sono le sensibilità artistiche, legate ad esempio al teatro o alla poesia, fiorite nel tempo, che cercano una via per

esprimersi al meglio. Per questo, riteniamo di impegnarci per dar vita ad un nuovo Polo Culturale nella nostra città che possa coincidere anche con il recupero e la riqualificazione del complesso della Villa Dolphin-Camalich, patrimonio importante della nostra città, che diverrà la nuova “casa delle associazioni” e potrà offrire spazi polivalenti ed un nuovo centro di aggregazione per giovani e meno giovani, accanto alla nostra nuova Biblioteca Montopoli merita poi che sia valorizzata e promossa la cultura teatrale sviluppatasi sul territorio che ha dato i natali a ben cinque compagnie e ad altre realtà con simili sensibilità. Per questo riteniamo che vi siano le condizioni per impegnarci per la realizzazione di un teatro comunale, per cui abbiamo già individuato gli eventuali spazi idonei. Al contempo, riteniamo che il Bastione di Marti, patrimonio storico-culturale fondamentale della nostra città, possa diventare un’area suggestiva per realizzare spettacoli teatrali all’aperto e concerti lirici in estate. Non dobbiamo mai dimenticarci, però, che le più importanti infrastrutture culturali sono le nostre scuole. Per questo, riteniamo imprescindibile intervenire - come già abbiamo fatto in questi anni - per rendere i nostri istituti scolastici più accoglienti, più sicuri e più efficienti dal punto di vista energetico. Le scuole infatti sono il luogo dove le giovani generazioni si formano e crescono e pertanto devono essere all’altezza delle sfide che il futuro ci pone davanti, offrendo spazi idonei e strumenti in grado di valorizzare sensibilità e attitudini diverse. Pensiamo di dare sviluppo all’esperienza dell’attività didattica del c.d. “Pre-scuola” e a nuovi progetti formativi per coinvolgere e condividere obiettivi con i genitori dei nostri ragazzi, come abbiamo fatto in questi anni, in modo da rendere i cittadini della Montopoli di domani, più consapevoli e più preparati.

La vocazione europea

Una visione pluriennale per la Montopoli di domani sarebbe inefficace senza un rilancio della vocazione europea del nostro Comune. L’epoca che stiamo vivendo, come Paese e come comunità, è foriera di cambiamenti spesso incontrollabili se letti ed interpretati in chiave esclusivamente locale o nazionale. Per questo motivo, per poter governare questi processi di matrice internazionale, trasformandoli così da potenziali eventi disgreganti a occasioni di crescita, sviluppo e potenziamento del capitale umano e delle risorse economiche del nostro territorio, pensiamo che Montopoli debba guardare all’Europa con fiducia. È attraverso di essa, infatti, che anche il nostro Comune può acquisire un vantaggio competitivo in termini di formazione, di salvaguardia dell’ambiente e di risorse da utilizzare per la collettività.

Formazione e nuove generazioni di cittadini

Negli occhi di chi, nei mesi scorsi, era presente alla celebrazione ufficiale per il gemellaggio con la cittadina francese di Valbonne Sophia Antipolis, rimarrà per sempre l’immagine viva di una giornata di valorizzazione della nostra cultura e delle nostre tradizioni locali. Un elemento, per noi, senz’altro

fondamentale nel rapporto che Montopoli dovrà coltivare con Valbonne, ma nel quale non si esaurisce la collaborazione avviata con il suddetto gemellaggio. Riteniamo fondamentale, in questo senso, dar seguito in maniera concreta e fattiva alle celebrazioni con la messa a disposizione di una borsa di studio per i nostri giovani, che permetta loro di poter perfezionare il proprio percorso di studi all'estero, magari proprio presso il noto parco tecnologico di Sophia Antipolis, uno dei centri di eccellenza a livello europeo nel campo della ricerca informatica e biomedica. La formazione all'estero non solo arricchirà professionalmente le nostre studentesse e i nostri studenti, dando loro un *asset* strategico da spendere nella ricerca di occupazione, ma anche il nostro stesso territorio, che beneficerà del *know-how* acquisito in un centro di eccellenza europeo da parte di giovani che lavoreranno poi nelle nostre aziende ed imprese. Per stimolare questi percorsi, pensiamo inoltre alla stipulazione di ulteriori gemellaggi in grado di garantire questo tipo di collaborazione, e allo sviluppo di quelli già esistenti come quelli con Maussane Les Alpilles e Torella dei Lombardi.

Salvaguardia dell'ambiente

Gran parte delle normative del nostro ordinamento a tutela dell'ambiente sono il frutto della ricezione della legislazione europea, che dispone di un'ampia serie di misure volte a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Gli sconvolgimenti climatici per i quali centinaia di migliaia di giovani hanno chiesto ai governi nazionali di agire durante il c.d. *Friday for Future* testimoniano l'esistenza di un'opinione pubblica europea sul tema ambientale, sul quale anche lo stesso Papa Francesco era intervenuto, con l'enciclica *Laudato Si'*. In questo contesto, pensiamo che anche il Comune di Montopoli debba partecipare attivamente per la salvaguardia dell'ambiente. Occorre pensare, dunque, a un sistema di incentivi per le attività commerciali che utilizzano materiali biodegradabili e per coloro che prediligono le ricariche rispetto ai flaconi usa e getta, così come all'organizzazione di iniziative, progetti educativi e giornate di sensibilizzazione sul tema per giovani e meno giovani. Inoltre, per ridurre sensibilmente il consumo di plastica e, di conseguenza, la produzione di rifiuti e di inquinamento, crediamo sia utile procedere all'installazione di nuovi fontanelli di acqua nelle frazioni, in modo tale da offrire alle famiglie anche un notevole risparmio economico. Pensiamo poi possa essere importante - sempre nell'ottica di scoraggiare l'abbandono di rifiuti ed incentivare la raccolta differenziata - da una parte, intensificare i controlli, anche grazie all'ausilio di nuovi sistemi di videosorveglianza e, dall'altra, migliorare qualitativamente la differenziazione del rifiuto stesso, studiando sistemi premiali per chi differenzia in modo corretto.

Bandi europei e fundraising

Come detto, l'Europa può rappresentare per Montopoli – così come per tutti i Comuni – un importante volano di sviluppo del territorio comunale, del proprio tessuto socio-economico e delle

proprie infrastrutture. I bandi europei, in questo senso, sono una risorsa potenzialmente decisiva per la realizzazione di interventi necessari per la nostra comunità in vari ambiti, come i trasporti pubblici, la ricerca e l'innovazione, la competitività delle nostre imprese sul mercato e la creazione di opportunità di occupazione per i giovani. A questo scopo, pensiamo sia fondamentale istituire un ufficio apposito che possa occuparsi direttamente di queste necessità, per coadiuvare e rendere efficace ed operativo un assessorato con delega specifica all'Europa, ai bandi europei, e al *fundraising*, ovvero alla raccolta di risorse utili alla realizzazione di progetti necessari per la comunità. Dedicare un'area dell'opera amministrativa a queste attività permetterà al nostro Comune di poter condurre una ricerca costante di ulteriori fondi e fare il salto di qualità che merita.

La vocazione comprensoriale e di area vasta

Anche nella zona del Valdarno inferiore è necessario riprendere a progettare il futuro in modo condiviso e rilanciare le politiche capaci di coniugare solidarietà ed efficienza, sviluppo e difesa dell'ambiente, partecipazione e visione di area vasta.

L'importanza di fare sistema per le politiche di coesione del Comprensorio

Siamo convinti della necessità di portare avanti scelte che interessano collegialmente tutti i nostri Comuni in una visione di area vasta comprensoriale. La nostra visione si basa su una condivisione che tenga insieme le peculiarità locali, in alternativa all'eccessivo localismo dove prevalgono gli interessi dei singoli territori. Le scelte strategiche riguardanti lo sviluppo economico, le tematiche ambientali e urbanistiche, le scelte infrastrutturali, la sicurezza idraulica, le politiche scolastiche – con particolare attenzione alle scelte riguardanti le scuole superiori – l'efficienza della pubblica amministrazione, le politiche d'accoglienza e di integrazione degli stranieri ci vedranno convintamente operare in maniera congiunta, con l'obiettivo di uno sviluppo armonico ed uniforme dei nostri territori per i prossimi anni. L'esperienza maturata concretamente in tanti ambiti dell'amministrazione, come ad esempio l'amministrazione unitaria dei servizi sociali, la gestione associata del personale degli enti, la conferenza educativa zonale per le scelte riguardanti l'ambito delle politiche educative, il Suap come strumento unico di accesso fino ad arrivare alla scelta condivisa di due Comuni, Santa Croce e Castelfranco, di dotarsi di un unico piano strutturale, è una buona base di partenza per consolidare e accelerare l'attivazione di politiche comprensoriali.

Gli ambiti strategici

I temi su cui ci impegneremo sono la pianificazione urbanistica con un'attenzione specifica sul tema delle infrastrutture, del recupero dell'esistente limitando al massimo il consumo del territorio, della mobilità sostenibile, della creazione di poli scolastici superiori di visione comprensoriale, del

sostegno alle attività produttive – siano esse conciarie, artigianali, commerciali o turistiche – per innovare, consolidare e riqualificare il tessuto produttivo locale. Tutto questo non può prescindere dal tema della sostenibilità ambientale e della difesa idraulica e idrogeologica, oltretutto del lavoro e dello sviluppo economico, con l'obiettivo di rilanciare il tema della buona e stabile occupazione, della tutela delle imprese, soprattutto quelle più deboli all'interno della filiera distrettuale, puntando sulla formazione in chiave "impresa 4.0" come elemento necessario per il futuro e nel rispetto di principi di legalità e del Codice Etico di Distretto. La difesa dell'ambiente sarà la bussola che guiderà ogni nostra scelta produttiva, urbanistica e infrastrutturale. Lavoreremo congiuntamente sul tema della c.d. "economia circolare" partendo dai già molto concreti risultati raggiunti nel nostro territorio.

Gli strumenti

Ci impegniamo a istituire un Tavolo di indirizzo permanente comprensoriale direttamente partecipato dai Sindaci e aperto ai contributi di tutti i portatori di interesse e corpi intermedi, che si occupi della pianificazione sovracomunale e che, fermo restando la sovranità delle future Amministrazioni all'interno dei propri Comuni, sia in grado di dare indirizzi precisi, riuscendo a fare sintesi e trovare il giusto equilibrio tra le diverse istanze delle varie comunità.

Esso, del resto, dovrà essere organizzato in modo da garantire pari dignità fra i territori, in quanto le materie di programmazione non debbono né possono essere conflittuali fra i Comuni o "pesate" sulla base della dimensione territoriale, superando qualsiasi condizionamento di carattere puramente localistico. Questo Tavolo dovrà produrre una nuova visione del futuro del nostro territorio, favorendo la sua valorizzazione a livello regionale e nazionale. A fianco di questo strumento, nuovo e per sua natura prettamente "politico", ci impegniamo a valorizzare, rafforzare e rendere autonomo anche dal punto di vista giuridico il c.d. "Comitato di Distretto", che sarà il principale strumento di pianificazione economica e di politica industriale del territorio

Promozione e sviluppo, vivibilità e sicurezza del territorio: una città a misura d'uomo

Costruire una città a misura d'uomo significa porre al centro dell'azione amministrativa le esigenze delle persone e della nostra comunità, avendo premura di salvaguardare la vivibilità del nostro territorio. Dobbiamo poter creare le condizioni per favorire il benessere e lo sviluppo nell'interesse dei nostri concittadini e questo lo si fa soltanto mettendo in campo interventi complessi e a 360 gradi che possano, da una parte, favorire la crescita di opportunità in molteplici settori e, dall'altra, permettere che tutti vivano, lavorino e crescano in un clima sereno, riscoprendo anche momenti di vera socialità.

Turismo: come promuovere valore, identità e tradizioni

La nostra Montopoli ha un ricco patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico che si arricchisce di importanti tradizioni. La giusta valorizzazione di questa ricchezza di tutti, non può prescindere da una buona promozione di quello che possiamo offrire a chi viene a visitare il nostro territorio. Per questo, pensiamo di realizzare una guida turistica ufficiale - in forma digitale e cartacea - ed un sito internet apposito, tradotti in più lingue, che possano sinteticamente esporre le opportunità che la nostra città può mettere a disposizione di chi viene a visitarla. Crediamo che debba essere incoraggiata una rete fra le diverse realtà che offrono ospitalità, servizi ed esperienze per i turisti in modo da produrre un'offerta più coordinata ed attraente. Gli eventi e le rievocazioni storiche debbono poi avere un posto centrale nell'ambito della nostra promozione. Una città viva e culturalmente vivace è una città che sa anche riscoprire le proprie tradizioni e la propria storia e riesce a condividerla con coloro che non la conoscono. Per questo pensiamo di rilanciare e promuovere - immaginando un evento *ad hoc*, magari - la storia della Battaglia di San Romano, famosa in tutto il mondo per i dipinti di Paolo Uccello, esposti al Louvre, alla National Gallery e agli Uffizi.

Al contempo, riteniamo fondamentale non perdere quell'importante manifattura legata all'arte delle terrecotte che da secoli è presente sul nostro territorio. A questo proposito sarà opportuno immaginare nuove soluzioni - organizzando corsi ed esperienze formative - per dare nuova linfa a questo fondamentale elemento della tradizione della nostra comunità.

Il lavoro e lo sviluppo che vogliamo: una nuova rete tra Comune, imprese, lavoratori e commercianti

Il tessuto di attività produttive e commerciali esistente sul nostro territorio è ricco e variegato. Sono presenti imprese di medie-grandi dimensioni e piccoli esercizi locali, che producono e vendono diversi generi di beni e servizi. Per questo, vorremmo intervenire in modo da ricreare una rete efficace fra i diversi soggetti, nel rispetto delle reciproche specificità, per creare lavoro e sviluppo. A questo proposito, riteniamo di dover provvedere seguendo un duplice binario. In primo luogo,

vorremmo stipulare un nuovo effettivo “Patto per le assunzioni” con le grandi aziende che hanno già - o vorrebbero trovare - una loro sede nel nostro Comune, in modo da concordare con loro che una quota delle nuove assunzioni provenga effettivamente da chi cerca lavoro fra i residenti del nostro Comune. Al contempo, ci impegneremo per attrarre nuovi investimenti e nuove attività che possano portare ricchezza e crescita per la nostra comunità. Per questo, ci proponiamo di destinare risorse comunali per creare degli incentivi importanti per tutte quelle nuove realtà, *start-up* e quegli imprenditori ed artigiani che vogliono aprire un’attività commerciale o di somministrazione nei nostri centri storici e nelle nostre frazioni.

Ordine pubblico e sicurezza

La banalizzazione, proposta da alcune forze politiche, della questione della sicurezza che tende a ridurla a un problema risolvibile con un unico intervento, testimonia soltanto il fatto che questi soggetti non conoscono il tema, né sanno come funziona l’amministrazione di un Comune. La sicurezza e la sua percezione sono infatti un problema complesso che necessita risposte complesse, organiche e a tutto tondo, composte da più interventi che vadano ad incidere sulla riqualificazione in senso ampio, sulla vivibilità, sulla capacità di presidio e sulla frequentazione delle aree “a rischio” o percepite come tali. È necessario creare le condizioni perché i cittadini si riappropriino serenamente dei propri spazi, delle proprie piazze e delle proprie strade, che diverranno così più vissute, costantemente presidiate e, di conseguenza, più sicure. Per questo motivo, pensiamo sia fondamentale ripensare, da un lato, la predisposizione e la gestione degli spazi nel nostro Comune, elaborare progetti di sviluppo e ricerca sulla viabilità e sulla offerta degli spazi pubblici, in modo da creare luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri concittadini, dall’altro l’implementare la rete dei servizi utili a diffondere una cultura della legalità, dell’educazione civica e della protezione civile, rivolti alla salvaguardia del decoro delle aree urbane, alla sorveglianza delle aree scolastiche nonché alla prevenzione di reati contro le persone e il patrimonio. Diffondere la cultura della legalità a partire dai più piccoli dei nostri cittadini, ad esempio, è uno dei progetti che intendiamo realizzare attraverso percorsi formativi-educativi inerenti la sicurezza e l’educazione civica in tutti i suoi aspetti.

Immaginiamo di incentivare l’apertura di alcuni punti di ristoro in tutte le frazioni che possano costituire dei luoghi di incontro fra le persone, offrendo stimoli all’apertura di locali di somministrazione ove possano essere valorizzati i nostri prodotti tipici come uno chalet in Piazza Einaudi per cui abbiamo ricevuto molteplici sollecitazioni durante la campagna d’ascolto ed un locale, che godrebbe di una vista senz’altro suggestiva, nei locali siti accanto alla Torre di San Matteo. Una nuova riscoperta della socialità passa anche dalla predisposizione di aree idonee per la sgambatura dei cani e delle condizioni per far fiorire una sana cultura dello sport, in tutte le sue dimensioni grazie anche ad interventi di potenziamento dell’impiantistica sportiva e specialmente nelle nuove discipline, come l’apertura di una scuola di ciclismo ad esempio, per cui abbiamo ricevuto diversi suggerimenti. Per garantire il rispetto della legalità e la sicurezza per i nostri concittadini, sappiamo bene poi che servono risorse e strumenti adeguati. Per questo pensiamo che sia necessaria una ristrutturazione seria e completa della nostra Polizia Municipale, che passi anzitutto dall’individuazione di una sede idonea, dall’aumento

dell'organico e di dotazioni strumentali adeguate e al passo con le nuove tecnologie, che consentano di ampliare lo spettro d'azione.

Crediamo che il percorso partecipativo di condivisione e confronto con la cittadinanza in materia di sicurezza sia da ritenersi fondamentale; un percorso partecipativo affinché la sicurezza possa essere inquadrata in un'ottica di prossimità, di presenza in termini di supporto ai cittadini per contribuire a quel senso di fiducia e di sicurezza percepita. A questo scopo intendiamo percorrere lo sviluppo di sinergie con le altre forze dell'ordine impegnate nel nostro territorio e potenziare i mezzi a disposizione, in modo che il corpo possa offrire il massimo dell'efficienza del proprio servizio esterno nell'interesse di tutta la nostra comunità.

UNITI NELLA DIVERSITÀ: LE NOSTRE FRAZIONI

Il nostro Comune non può e non deve essere la semplice somma delle sue frazioni, bensì un sistema complesso ed integrato, all'interno del quale ogni realtà territoriale esprime diverse esigenze da affrontare con approcci specifici, mantenendo, comunque, una visione d'insieme. In questo senso, le consulte di frazione sono uno strumento indispensabile per l'azione amministrativa, poiché sono in grado di promuovere il confronto costante tra i cittadini e di garantire loro un canale di dialogo aperto con le istituzioni.

Per questo motivo, negli ultimi cinque anni, l'Amministrazione ha incentivato la partecipazione libera e senza vincoli di tutti i cittadini alla consulta della propria frazione, senza ridurre queste ultime – come spesso accade altrove – a meri organi di ratifica di decisioni già prese e non condivise. La conoscenza del territorio, unita alla disponibilità di poter agire concretamente grazie ad una gestione oculata e responsabile dei conti pubblici, dunque, è la chiave per la realizzazione di una politica amministrativa efficace e a stretto contatto con la comunità.

○ **Angelica**

La frazione di Angelica costituisce una porta d'accesso al territorio comunale di primaria importanza e, per questo, è un punto d'interesse strategico per il futuro della viabilità e della mobilità di Montopoli. A ciò si unisce anche la presenza di un plesso del nostro Istituto comprensivo "Galileo Galilei", ovvero la Scuola dell'infanzia di via Belvedere e la Scuola primaria di via Lazio, per i quali è già predisposto un importante intervento di riqualificazione, adeguamento sismico ed efficientamento energetico.

Per la frazione di Angelica, gli interventi che riteniamo prioritari sono:

- Adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'edilizia scolastica della frazione;
- Abbattimento delle barriere architettoniche esistenti nei plessi scolastici;
- Riqualificazione dell'area gioco di via Belvedere, con l'installazione di nuove attrezzature ludiche, piantumazione di nuove alberature;
- Predisposizione di un nuovo parcheggio, adiacente al parco pubblico, all'inizio di Via Laviolla;
- Installazione di marciapiedi lungo via Tosco Romagnola Est ed ampliamento del parcheggio esistente.

○ **Capanne**

La frazione di Capanne, per sua natura, si sviluppa attorno a via Tosco Romagnola Ovest – poi via

Nazionale

1. arteria stradale fondamentale per il Comune di Montopoli e che collega direttamente lo svincolo della Strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno (Fi-Pi-Li) al capoluogo.

È dunque sulla viabilità che occorre intervenire, senza dimenticare che Capanne è un rilevante centro abitato, per il quale è necessario garantire sicurezza e vivibilità.

Le opere strategiche per la frazione di Capanne sono:

2. Lavori di asfaltatura, in particolare in via Firenze, via Bologna, via Lucca, ecc.;
3. Realizzazione di una nuova area verde comprensiva di nuova area gioco in via Pavese;
4. Ultimazione della riqualificazione della piazza Vittorio Veneto;
5. Lavori di manutenzione straordinaria della Scuola primaria;
6. Realizzazione del percorso pedonale che colleghi il centro del paese alla sede della Pubblica Assistenza di via Mattei;
7. Interventi di riqualificazione per strade e marciapiedi nell'area PIP della zona industriale.

○ **Casteldelbosco**

La frazione di Casteldelbosco sarà interessata da interventi specifici e necessari per la comunità, come ad esempio l'installazione di un attraversamento pedonale luminoso così come fatto a Capanne, per aumentare la sicurezza di chi vive la frazione ogni giorno.

Riteniamo utili e importanti, per Casteldelbosco, i seguenti interventi:

- Installazione di nuove attrezzature ludiche e giochi nel parco pubblico e per la scuola;
- Installazione di un attraversamento pedonale luminoso per garantire la sicurezza dei pedoni;
- Completamento dei lavori della lottizzazione "Il Poggio", dove entreremo in possesso dell'area per effettuare le opere di urbanizzazione ancora mancanti;
- Interventi per la sicurezza idrogeologica in collaborazione con Regione Toscana e Consorzio di Bonifica.

○ **Marti**

La frazione di Marti è una località di indubbio interesse storico, artistico e paesaggistico, il cui patrimonio culturale e di tradizioni va salvaguardato e promosso anche nel contesto internazionale, come abbiamo ben visto durante le celebrazioni del gemellaggio con Valbonne Sophia Antipolis. Immaginiamo una Marti ancora più vivibile e collegata alle altre frazioni del Comune, anche grazie a un tessuto di percorsi ciclopedonali che possano favorire la riscoperta di un turismo a misura d'uomo. Per Marti ci proponiamo di realizzare

- Valorizzazione dell'area del Bastione in modo da farvi nascere uno spazio per le rappresentazioni teatrali e i concerti lirici all'aperto;
- Efficientamento energetico della Scuola Primaria e della palestra;
- Riqualficazione del "Campino" e dell'area attigua;
- Ampliamento del parcheggio della Porta pisana e riqualficazione della piazza;
- Asfaltatura di via Musciano, valutando con la cittadinanza la possibilità di realizzare un percorso pedonale in banchina;
- Asfaltatura in via Borgo d'Arena e realizzazione del nuovo parcheggio.

○ **Montopoli (capoluogo)**

A Montopoli, l'attenta gestione dei conti – mantenuta durante gli ultimi cinque anni – ci permetterà di agire per la realizzazione di due infrastrutture fondamentali per lo sviluppo economico e culturale del nostro Comune. Innanzitutto, la circonvallazione, che garantirà una riorganizzazione della viabilità attorno al centro storico di Montopoli in modo tale da favorire il turismo, il centro commerciale naturale e la vivibilità del borgo stesso. Quindi, il polo culturale presso la Villa Dolphin-Camalich, a due passi dalla nuova Biblioteca comunale. Un salto di qualità necessario per la nostra città e per le associazioni del nostro territorio.

Oltre a questi interventi, naturalmente, saranno realizzati anche lavori per il miglioramento della viabilità e delle aree per il parcheggio, dell'edilizia scolastica e degli spazi pubblici.

In breve, a Montopoli vorremmo eseguire i seguenti interventi:

- Recupero e riqualficazione di Villa Dolphin-Camalich per sua riconversione in polo culturale, centro di aggregazione e spazio polivalente per le associazioni del territorio;
- Lavori di riqualficazione dei sottofossi;
- Completamento del parcheggio "Giulio Caccini" (P3);
- Completamento del recupero del muro di via S. Giovanni e del giardino sovrastante;
- Realizzazione della circonvallazione per la riorganizzazione della viabilità all'interno del centro storico;
- Realizzazione del collegamento pedonale tra area camper, cimitero e piazza Einaudi e riqualficazione di tutta l'area;

Riqualficazione area esterna alla Scuola secondaria di primo grado di via San Sebastiano, efficientamento energetico, acquisto di nuove dotazioni ed arredi per le aule e intervento di miglioramento dell'aula magna.

○ **San Romano**

La frazione di San Romano è il centro abitato più popoloso del nostro Comune e, per questo, presenta alcune delle esigenze tipiche delle aree densamente popolate. Per rispondere in modo

efficace a tali sfide occorre realizzare una serie di interventi complessi ed interconnessi, poiché affrontarle in modo semplicistico e superficiale non garantisce affatto la loro risoluzione.

La riqualificazione della zona della stazione ferroviaria, grazie alla gestione economica della passata legislatura, è oggi realizzabile e sostenibile. Il progetto – già consultabile sul sito del Comune – riguarderà non solo la messa in sicurezza ed il presidio dell'area con l'installazione di un distaccamento della polizia municipale, di nuove telecamere per la videosorveglianza, e la concessione di spazi ad un'associazione del territorio nei locali presi in gestione da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), ma anche un miglioramento della viabilità, una riorganizzazione della mobilità, grazie all'installazione della fermata degli autobus nella zona prospiciente e di nuove rastrelliere per le biciclette, della stazione di *bike-sharing*, della ciclopista dell'Arno e dei parcheggi dedicati in gran parte ai pendolari, e della vivibilità generale dell'area.

Concretamente, gli interventi che intendiamo realizzare per la frazione di San Romano sono:

- Riqualificazione della zona della stazione con un progetto composito che mira al miglioramento della sicurezza, della viabilità, della mobilità e della vivibilità dell'area;
- Installazione di nuova illuminazione per la Scuola primaria e manutenzione straordinaria dell'immobile;
- Nuova illuminazione nella rotonda di accesso alla zona industriale de "Le Fontanelle" e valutazione, con le parti interessate, della predisposizione di una mensa per i lavoratori della zona;
- Risistemazione dell'area ludico-sportiva in via Pertini;
- Realizzazione dei marciapiedi in via Matteotti;
- Installazione di arredi per la palestra all'aperto ed illuminazione del parco del c.d. "Bosco dei frati", compresa ultimazione della chiusura dell'area sul lato di via Gramsci;
- Nuova asfaltatura complessiva di tutta via Gramsci.

2. SEZIONE OPERATIVA

2.1 Considerazioni generali

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire. A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio. Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

2.2 Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

2.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2022/2024.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue:

Titolo	ASSESTATO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Avanzo di amministrazione	2.407.094,83			
Fondo pluriennale vinc.	976.684,62	1.394.355,95		
Titolo I - entrate tributarie, contributive e perequative	5.782.192,94	6.176.394,00	6.176.414,00	6.176.414,00
Titolo II - trasferimenti correnti	797.432,12	333.400,00	333.400,00	333.400,00
Titolo III - entrate extratributarie	1.962.826,85	1.321.833,00	1.348.833,00	1.348.833,00
Titolo IV - entrate in conto capitale	2.360.535,87	1.306.520,00	570.002,80	406.000,00
Titolo V - entrate da riduzioni attività finanziarie	1.199.923,96	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Titolo VI - accensione prestiti	1.182.717,83	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Titolo VII - anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.942.200,00	1.942.200,00	1.942.200,00	1.942.200,00
Titolo IX - entrate per conto terzi e partite di giro				
Entrate finali	18.611.609,02	15.604.702,95	13.300.849,80	13.206.847,00

2.2.2 Analisi e valutazione degli impegni di spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti. In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

Titolo	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Titolo I - spese correnti	8.074.876,00	8.028.385,80	8.021.098,00
di cui: fondo pluriennale vincolato			
Titolo II - spese in conto capitale	3.935.355,95	1.775.000,00	1.651.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			
Titolo III - spese per incremento di attività finanziarie	1.565.000,00	1.465.000,00	1.500.000,00
Spese finali	13.575.231,95	11.268.385,80	11.172.098,00
Titolo IV - rimborso prestiti	87.271,00	90.264,00	92.549,00
Titolo V - chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Titolo VII - spese per conto terzi e partite di giro	1.942.200,00	1.942.200,00	1.942.200,00
Totale complessivo	15.604.702,95	13.300.849,80	13.206.847,00

2.4 OBIETTIVI OPERATIVI

2.4.1 Descrizione dei programmi ed obiettivi operativi dell'Ente

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011) prevede che nella prima parte della sezione operativa del DUP siano descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, per ogni missione e coerentemente agli indirizzi e obiettivi strategici contenuti nella SeS, i programmi e le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate, nonché gli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. Gli obiettivi operativi individuati per ogni programma, a seguito di un processo conoscitivo di analisi delle condizioni operative dell'Ente, rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni. Nell'allegato 1 sono riportati gli obiettivi operativi per il triennio 2022/2024, partendo dalle linee strategiche e dagli obiettivi strategici per arrivare agli obiettivi operativi, evidenziando in questo modo quali sono gli obiettivi che partecipano al raggiungimento delle strategie, dettagliando le azioni che verranno portate avanti e i risultati raggiunti nel triennio. Oltre agli uffici comunali coinvolti nei vari obiettivi, vengono indicati anche gli organismi partecipati.

COMUNE MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

PROVINCIA DI PISA

OBIETTIVI OPERATIVI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P) 2022/2024

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	Infrastrutture digitali					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Progetto Fibra Ottica - Banda Ultra Larga	Coordinamento e sviluppo di un progetto seguito dalla Regione Toscana e da Open Fiber volto ad installare la Fibra Ottica sul nostro territorio grazie a fondi Europei. La fibra - che viene predisposta e messa a disposizione per tutti i nuclei urbani della città - faciliterà la connettività di tutti i cittadini e permetterà a privati, imprese e alla pubblica amministrazione di benefici.	tutti i settori	Regione Toscana; Open Fiber;	Ottimizzazione del servizio di connettività tramite ponti radio per quelle zone del territorio comunale non raggiungibili dalla Fibra Ottica.	Ottimizzazione del servizio di connettività tramite ponti radio per quelle zone del territorio comunale non raggiungibili dalla Fibra Ottica.	Completamento della distribuzione della fibra
Digitalizzazione e Innovazione dell'Amministrazione.	Ottimizzazione e digitalizzazione dell'amministrazione nel rispetto delle disposizioni dettate dal CAD.	tutti i settori		Ottimizzazione generale dei servizi.	Valutazione di impatto delle misure adottate	passaggio in cloud di tutti i servizi

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	Europa, Cooperazione e fund raising					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Attivazione del servizio di fund raising ed europrogettazione	affidamento del servizio	tutti i settori		partecipazione a bandi regionali, europei, ecc	partecipazione a bandi regionali, europei, ecc	report su finanziamenti ottenuti

Indirizzo strategico	PROMOZIONE E SVILUPPO, VIVIBILITA' E SICUREZZA DEL TERRITORIO: UNA CITTA' A MISURA D'UOMO						
obiettivi strategici	Lavoro, promozione e sviluppo, rete tra Comune, imprese, lavoratori e commercianti						
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2023	
Incentivi a favore delle nuove attività	Predisposizione di un bando per l'erogazione di contributi alle attività nel centro storico e nelle frazioni.	attività produttive, tributi		attivazione di bandi e misure consequenziali.	attivazione di bandi e misure consequenziali.	attivazione di bandi e misure consequenziali.	
Valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali nel Territorio Comunale	Valorizzazione dell'istituto del Centro Commerciale Naturale per creare Comunità e promuovere il coordinamento fra i vari esercenti e le attività commerciali locali presenti sul territorio. L'amministrazione intende incentivare l'organizzazione e la "federazione" delle realtà afferenti al commercio presenti in ciascuna frazione, promuovendo iniziative e mettendo in campo risorse economiche ed umane.	attività produttive, tributi		promozione di centri commerciali naturali	promozione di centri commerciali naturali	promozione di centri commerciali naturali	
Nuovo Piano per la Promozione e lo Sviluppo del territorio	Rilanciare una strategia integrata per la promozione e lo sviluppo del territorio del Comune di Montopoli, dotandosi di strumenti all'altezza e promuovendo ed organizzando iniziative e progetti volti a valorizzare prodotti di qualità locali, realtà imprenditoriali di eccellenza, tradizioni e cultura.	tutti i settori	- Eventuale fondazione "Montopoli Promozione e Sviluppo"; Regione Toscana	Valutazione dei risultati e degli effetti della partecipazione al "Distretto Rurale della Valdera e del Valdarno Inferiore" Costituzione della Fondazione Montopoli Promozione e Sviluppo. Programmazione delle nuove iniziative di promozione e sviluppo del territorio. Presenza alle più importanti manifestazioni ed eventi nazionali ed internazionali per la valorizzazione dei prodotti made in Italy. Analisi e valutazione dei risultati. Possibile ottimizzazione.	Report dell'attività della Fondazione	Report dell'attività della Fondazione	

indirizzo strategico	SCUOLA					
obiettivi strategici	mantenimento qualita' dei servizi in ambito educativo-scolastico					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Azioni finalizzate a promuovere l'inclusione scolastica	Azioni di sostegno nei confronti degli studenti in condizioni di svantaggio finalizzate a limitare la dispersione scolastica, all'inclusione degli studenti stranieri e con disabilità ed al supporto degli studenti in situazioni di disagio di tipo sociale	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Istituto Comprensivo G.Galilei, Conferenza Zonale Educativa, Istituti Superiori del valdarno.	Attivazione di progetti per l'inclusione scolastica in collaborazione tramite lo strumento del Protocollo d'Intesa con Istituto Comprensivo G.Galilei	Attivazione di progetti per l'inclusione scolastica in collaborazione tramite lo strumento del Protocollo d'Intesa con Istituto Comprensivo G.Galilei	Attivazione di progetti per l'inclusione scolastica in collaborazione tramite lo strumento del Protocollo d'Intesa con Istituto Comprensivo G.Galilei
				report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	EDA: ambito educazione permanente degli adulti			Monitoraggio e controllo dei progetti che prevedano percorsi per il conseguimento dell'obbligo scolastico e del diploma di istruzione superiore	Monitoraggio e controllo dei progetti che prevedano percorsi per il conseguimento dell'obbligo scolastico e del diploma di istruzione superiore	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Agevolare le famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro e scolastici dei figli	Attivazione di servizi extrascolastici di pre e post scuola per la cura dei figli ed il sostegno nello svolgimento dei compiti in collaborazione con l'IC G. Galilei e le Associazioni del territorio.	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Istituto Comprensivo G.Galilei Associazione educativa del territorio	Attivazione servizio di pre scuola nei plessi scolastici	Attivazione servizio di pre scuola nei plessi scolastici	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Collaborazione per la realizzazione di doposcuola per i plessi scolastici del territorio	Collaborazione per la realizzazione di doposcuola per i plessi scolastici del territorio	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Garantire la qualità nei servizi scolastici ausiliari alla frequenza scolastica	Organizzazione dei servizi di mensa e trasporto scolastico per l'inizio dell'anno scolastico	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Ditte ed associazioni diversi, IC G. Galilei	Attivazione contratti con le aziende fornitrici dei servizi di mensa e trasporto.	Attivazione dei contratti con le aziende fornitrici dei servizi di mensa e trasporto.	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Riorganizzazione e potenziamento del servizio di trasporto scolastico			Organizzazione delle corse gestite in economia e predisposizione del Piano annuale del trasporto	Organizzazione delle corse gestite in economia e predisposizione del Piano annuale del trasporto	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Organizzazione e predisposizione della convenzione per le attività ausiliarie al trasporto scolastico	Organizzazione e predisposizione della convenzione per le attività ausiliarie al trasporto scolastico	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Coordinamento e realizzazione delle attività di supporto necessarie a fornire servizi di qualità (Comitato mensa, gestione dei contratti, verifica delle iscrizioni)	Coordinamento e realizzazione delle attività di supporto necessarie a fornire servizi di qualità (Comitato mensa, gestione dei contratti, verifica delle iscrizioni)	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Collaborazione con il gestore mensa per progetti educativi legati all'educazione alimentare	Collaborazione con il gestore mensa per progetti educativi legati all'educazione alimentare	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Garantire e potenziare la qualità dei servizi educativi comunali e privati	Attivare i soggetti coinvolti nella offerta educativa pubblica e privata del territorio.	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Cooperative, enti privati, organismi pubblici zonali (CZEI, SdS Empolese, Valdarno Valdelsa)	Gestione dei contratti in essere per la gestione dei servizi pubblici	Gestione dei contratti in essere per la gestione dei servizi pubblici	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Gestione dei rapporti con l'ente Divino Amore	Gestione dei rapporti con l'ente Divino Amore	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Partecipazione all'attività della Conferenza Zonale Educativa per l'infanzia	Partecipazione all'attività della Conferenza Zonale Educativa per l'infanzia	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Attivazione del coordinamento pedagogico comunale	Attivazione del coordinamento pedagogico comunale	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Gestione delle iscrizioni e delle attività di informazione e supporto per le famiglie	Gestione delle iscrizioni e delle attività di informazione e supporto per le famiglie	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Gestione delle procedure per l'ottenimento e la distribuzione di contributi per il pagamento delle rette dei servizi educativi pubblici e privati	Gestione delle procedure per l'ottenimento e la distribuzione di contributi per il pagamento delle rette dei servizi educativi pubblici e privati	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Agevolare la frequenza scolastica con interventi sul diritto allo studio	Attivazione dei contributi finanziari individuali	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Regione Toscana, Provincia di Pisa, altri Enti	Gestione delle procedure per l'ottenimento e la distribuzione alle famiglie di contributi per il pagamento delle spese scolastiche (Pacchetto scuola, cedole librarie, riduzioni tariffarie)	Gestione delle procedure per l'ottenimento e la distribuzione alle famiglie di contributi per il pagamento delle spese scolastiche (Pacchetto scuola, cedole librarie, riduzioni tariffarie)	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'

indirizzo strategico	SCUOLA					
obiettivi strategici	mantenimento qualita' dei servizi in ambito educativo-scolastico					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Educazione alla cittadinanza	Sostegno all' offerta formativa delle scuole	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Associazione ANED	Partecipazione dei ragazzi della scuola al pellegrinaggio ai campi di sterminio nazisti organizzato dall'ANED-sezione di Pisa	Partecipazione di una rappresentanza dei ragazzi della scuola al pellegrinaggio ai campi di sterminio nazisti organizzato dall'ANED-sezione di Pisa	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Sviluppo delle attività sportive	Coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio nella diffusione della pratica sportiva e ludico motoria.	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Associazioni e Associazioni sportive del territorio, enti di promozione sportiva.	Affidamento della gestione dei campi sportivi e della palestra comunale	Affidamento della gestione dei campi sportivi e della palestra comunale	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Verifica di una corretta gestione	Verifica di una corretta gestione	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Gestione delle Attività ludico-motorie	Gestione delle Attività ludico-motorie	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Sviluppo del servizio bibliotecario	Consolidamento orario di apertura al pubblico	Ufficio Servizi Culturali Biblioteca	IC G. Galilei, Associazioni culturali, Nidi Comunali Rete Bibliolandia	Mantenimento, tramite affidamento nel rispetto del budget assegnato, dell'orario attuale.	Mantenimento, tramite affidamento nel rispetto del budget assegnato, dell'orario attuale.	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Completamento dell'arredo			Sistemazione Archivio Storico	Sviluppo di iniziative tese ad incrementare la cultura del libro e ad incrementare le presenze.	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Attività di promozione della lettura anche con il coinvolgimento dell'Istituto Scolastico e dei Nidi Comunali in collaborazione con la rete Bibliolandia.			Sviluppo di iniziative tese ad incrementare la cultura del libro e ad incrementare le presenze.	Mantenere la partecipazione alla rete Bibliolandia. Mantenere la rassegna "Libri sull'erba"	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Partecipazione agli eventi organizzati dalla rete archivistica.			Mantenere la partecipazione alla rete Bibliolandia. Mantenere la rassegna "Libri sull'erba"		report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Sviluppo del Sistema Museale Montopolese	Consolidamento delle attività rivolte alle scuole	Ufficio Servizi Culturali	Associazioni culturali, Pro Loco, Direzione Scientifica, Rete Museale del Valdarno di Sotto	Affidamento corsi di didattica museale per le scuole	Affidamento corsi di didattica museale per le scuole	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Attività di promozione delle raccolte e dei luoghi del Sistema Museale			Adesione e realizzazione alle giornate promosse dalla RT (Amico Museo, Notti dell'Archeologia)	Adesione e realizzazione alle giornate promosse dalla RT (Amico Museo, Notti dell'Archeologia)	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Completamento e sistemazione delle strutture del Sistema Museale			Realizzazione di iniziative, (incontri, convegni, feste, iniziative, etc.) per promuovere il Sistema Museale e il patrimonio culturale	Realizzazione di iniziative, (incontri, convegni, feste, iniziative, etc.) per promuovere il Sistema Museale ed il patrimonio culturale	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Sviluppo delle attività culturali legate al Sistema Museale					report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Sviluppo e supporto del tessuto associativo del territorio e delle opportunità culturali per la cittadinanza	Contribuire al sostegno delle attività associative	Ufficio Servizi Culturali	Associazioni culturali del territorio	Contributi economici e burocratici alle iniziative promosse e realizzate dalle associazioni del territorio	Contributi economici e burocratici alle iniziative promosse e realizzate dalle associazioni del territorio	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Consolidamento dell'accordo comprensoriale Intesa Teatro amatoriale					report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Creazione di opportunità di fruizione del complesso Santa Marta					report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'

indirizzo strategico	CULTURA e SPORT					
obiettivi strategici	valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio e sviluppo di azioni di promozione del territorio comunale					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Sviluppo del servizio bibliotecario	Consolidamento orario di apertura al pubblico	Ufficio Servizi Culturali Biblioteca	IC G. Galilei, Associazioni culturali, Nidi Comunali Rete Bibliolandia	Mantenimento, tramite affidamento nel rispetto del budget assegnato, dell'orario attuale.	Mantenimento, tramite affidamento nel rispetto del budget assegnato, dell'orario attuale.	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Completamento dell'arredo			Sistemazione Archivio Storico	Sviluppo di iniziative tese ad incrementare la cultura del libro e ad incrementare le presenze.	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Attività di promozione della lettura anche con il coinvolgimento dell'Istituto Scolastico e dei Nidi Comunali in collaborazione con la rete Bibliolandia.			Sviluppo di iniziative tese ad incrementare la cultura del libro e ad incrementare le presenze.	Mantenere la partecipazione alla rete Bibliolandia. Mantenere la rassegna "Libri sull'erba"	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Partecipazione agli eventi organizzati dalla rete archivistica.			Mantenere la partecipazione alla rete Bibliolandia. Mantenere la rassegna "Libri sull'erba"	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'	
Sviluppo del Sistema Museale Montopolese	Consolidamento delle attività rivolte alle scuole	Ufficio Servizi Culturali	Associazioni culturali, Pro Loco, Direzione Scientifica, Rete Museale del Valdarno di Sotto	Affidamento corsi di didattica museale per le scuole	Affidamento corsi di didattica museale per le scuole	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Attività di promozione delle raccolte e dei luoghi del Sistema Museale			Adesione e realizzazione alle giornate promosse dalla RT (Amico Museo, Notti dell'Archeologia)	Adesione e realizzazione alle giornate promosse dalla RT (Amico Museo, Notti dell'Archeologia)	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Completamento e sistemazione delle strutture del Sistema Museale			Realizzazione di iniziative, (incontri, convegni, feste, iniziative, etc.) per promuovere il Sistema Museale e il patrimonio culturale	Realizzazione di iniziative, (incontri, convegni, feste, iniziative, etc.) per promuovere il Sistema Museale ed il patrimonio culturale	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Sviluppo delle attività culturali legate al Sistema Museale					report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Sviluppo e supporto del tessuto associativo del territorio e delle opportunità culturali per la cittadinanza	Contribuire al sostegno delle attività associative	Ufficio Servizi Culturali	Associazioni culturali del territorio	Contributi economici e burocratici alle iniziative promosse e realizzate dalle associazioni del territorio	Contributi economici e burocratici alle iniziative promosse e realizzate dalle associazioni del territorio	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Consolidamento dell'accordo comprensoriale Intesa Teatro amatoriale					report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
	Creazione di opportunità di fruizione del complesso Santa Marta					report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
Sviluppo delle attività sportive	Coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio nella diffusione della pratica sportiva e ludico motoria.	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Associazioni e Associazioni sportive del territorio, enti di promozione sportiva.	Affidamento della gestione dei campi sportivi e della palestra comunale	Affidamento della gestione dei campi sportivi e della palestra comunale	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Verifica di una corretta gestione	Verifica di una corretta gestione	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
				Gestione delle Attività ludico-motorie	Gestione delle Attività ludico-motorie	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'

indirizzo strategico	CULTURA e SPORT					
obiettivi strategici	valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio e sviluppo di azioni di promozione del territorio comunale					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
promozione e sviluppo turistico sul territorio	attivazione servizio di accoglienza turistica	servizio turismo	associazioni- terre di pisa	affidamento del servizio	moninotaggio e report attivita' svolte	moninotaggio e report attivita' svolte

indirizzo strategico		LA MONTOPOLI DI DOMANI				
obiettivi strategici		INCLUSIONE SOCIALE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI				
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
INTERVENTI PER IL DIRITTO AL BENESSERE E ALLA SALUTE DEL CITTADINO	<p>Politiche d'intervento rivolte ad anziani non autosufficienti ed autosufficienti in condizioni di fragilità, popolazione disabile, popolazione adulta in condizioni di marginalità, minori e famiglie.</p> <p>trasferimento risorse alla SDS Empolese Valdarno Valdelsa per politiche di socio-assistenziali</p> <p>Promuovere, sviluppare e mantenere sistema di ascolto dei bisogni di salute e casa</p> <p>ufficio casa</p> <p>partecipazione a bando sfratti, morosità</p> <p>contributo affitti</p> <p>sostegno alla locazione privata</p> <p>accesso edilizia pubblica</p>	Ufficio Servizi Abitativi	SdS Empolese Valdarno Valdelsa, Cooperative Sociale, APES Pisa	<p>Trasferimento risorse necessarie al funzionamento ed agli interventi della SdS Empolese Valdarno Valdelsa</p> <p>Gestione Bandi alloggi ERP, contributi canonici di locazione, emergenza sfratti</p> <p>Gestione graduatoria ERP, assegnazione/decadenza alloggi, controllo morosità, accompagnamento utenti</p>	<p>Trasferimento risorse necessarie al funzionamento ed agli interventi della SdS Empolese Valdarno Valdelsa</p> <p>Gestione Bandi alloggi ERP, contributi canonici di locazione, emergenza sfratti</p> <p>Gestione graduatoria ERP, assegnazione/decadenza alloggi, controllo morosità, accompagnamento utenti</p>	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLE DISCRIMINAZIONI	<p>Azioni di sensibilizzazione sulle pari opportunità attraverso progetti scolastici</p> <p>Supporto conciliazione lavoro-famiglia</p> <p>Sostegno a svolgere attività presso il centro antiviolenza Frida Khalo</p> <p>Attività di prevenzione alla ludopatia</p>		Associazioni e cooperative sociali	<p>Azioni di sensibilizzazione sulle pari opportunità attraverso progetti scolastici</p> <p>Supporto conciliazione lavoro-famiglia</p> <p>Sostegno a svolgere attività presso il centro antiviolenza Frida Khalo</p> <p>Attività di prevenzione alla ludopatia</p>	<p>Azioni di sensibilizzazione sulle pari opportunità attraverso progetti scolastici</p> <p>Supporto conciliazione lavoro-famiglia</p> <p>Sostegno a svolgere attività presso il centro antiviolenza Frida Khalo</p> <p>Campagna comunicazione telefono rosa</p>	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
CULTURA DELLA LEGALITA'	<p>Adesione Avviso Pubblico</p> <p>Giornate informative aperte ai cittadini</p> <p>Percorsi nelle scuole con l'associazione Libera</p> <p>Adesione giornata della legalità 21 Marzo</p>		Associazioni e cooperative sociali	<p>Adesione Avviso Pubblico</p> <p>Giornate informative aperte ai cittadini</p> <p>Percorsi nelle scuole con l'associazione Libera</p> <p>Adesione giornata della legalità 21 Marzo</p>	<p>Adesione Avviso Pubblico</p> <p>Giornate informative aperte ai cittadini</p> <p>Percorsi nelle scuole con l'associazione Libera</p> <p>Adesione giornata della legalità 21 Marzo</p>	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
POTENZIAMENTO DELLE OPPORTUNITA' PER ADOLESCENTI E GIOVANI	<p>Potenziare attività del centro giovani con l'associazione gestore</p> <p>Contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, e attenzione ai fenomeni di bullismo attraverso giornate di dialogo con associazioni, scuola e istituzioni.</p> <p>Favorire autonomia, creatività, interesse al percorso di studio con giornate promosse con l'associazione gestore del Centro Giovani.</p> <p>Cinema all'aperto come luogo d'aggregazione</p> <p>Consegna Costituzione ai neo-diciottenni</p>	Ufficio Servizi educativi e scolastici	Associazioni, IC Galileo Galilei,	<p>Attivazione del gruppo di coordinamento tra associazioni di San Romano per lo sviluppo di iniziative condivise</p> <p>Finanziamento del servizio di Informagiovani</p> <p>Contributi alla realizzazione di corsi, attività tra cui il cinema all'aperto, laboratori etc.</p>	<p>Attivazione del gruppo di coordinamento tra associazioni di San Romano per lo sviluppo di iniziative condivise</p> <p>Finanziamento del servizio di Informagiovani</p> <p>Contributi alla realizzazione di corsi, attività tra cui il cinema all'aperto, laboratori etc.</p>	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	INCLUSIONE SOCIALE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI					
MEMORIA	Perseguire la strada del coinvolgimento costante di tutti gli attori del welfare attraverso forme di rappresentanza e sviluppando nuovi luoghi di governance. Riconoscimento del Terzo Settore quale alleato fondamentale per la definizione delle politiche pubbliche. Sostenere le donne e le madri sole con figli, prevenendo e contrastando qualunque forma di violenza e promuovendo le pari opportunità	Assessorato	Società della Salute	Iniziative culturali per la promozione della memoria, Celebrazioni delle ricorrenze legate alla storia del nostro Paese, Mantenimento delle attività con Aned, Aned e Anpi	Iniziative culturali per la promozione della memoria, Celebrazioni delle ricorrenze legate alla storia del nostro Paese, Mantenimento delle attività con Aned, Aned e Anpi	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'
LAVORI SOCIALMENTE UTILI	Implementare il Reddito di Cittadinanza rendendo pienamente operativi i Patti di Inclusion e i Progetti Utili alla collettività	Assessorato, Gabinetto del Sindaco	Società della Salute, Enti ed Associazioni	Attivazione PUC	Attivazione PUC	report sulla modalita' di realizzazione delle attivita'

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
diffusione cultura della legalita'	incremento servizi di prossimita':	comando PM	associazioni	miglioramento della sicurezza	miglioramento della sicurezza	miglioramento della sicurezza
educazione civica e stradale	Programmare interventi specifici in percorsi didattici nelle scuole primaria e primaria di secondo grado	comando PM	Istituto comprensivo Galilei	interventi negli istituti scolastici	interventi negli istituti scolastici	interventi negli istituti scolastici
controllo e modifica viabilita'	Progetti di sviluppo offerta e regolamentazione soste	comando PM		Approvazione attuazione progetto sul territorio	Approvazione attuazione progetto sul territorio	Approvazione attuazione progetto sul territorio
Sicurezza circolazione stradale	Controllo tramite strumento targa 193 coperture assicurative e revisioni	comando PM		report in relazione alle infrazioni rilevate in corso d'anno	report in relazione alle infrazioni rilevate in corso d'anno	report in relazione alle infrazioni rilevate in corso d'anno
sinergie con altri soggetti sul comprensorio	stipula convenzioni con altre istituzioni per la sicurezza	comando PM	associazioni	monitoraggio attivita' convenzionate	monitoraggio attivita' convenzionate	monitoraggio attivita' convenzionate

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	Assicurare l'efficienza della struttura organizzativa de Comune di Montopoli in val d'arno per garantire la qualita' di risposta ai cittadini					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Assicurare il costante aggiornamento e formazione del personale e la sorveglianza sanitaria	Programmare interventi di formazione e sviluppo professionale al fine di rafforzare-aggiornare le competenze esistenti e migliorare la qualità della performance lavorativ	UPA , OIV	unione dei comuni valdera segreteria generale UPA	report formazione	report formazione	report formazione
revisione macrostruttura a seguito di mutamenti organizzativi per cessazioni	Riorganizzazione della struttura	UPA e OIV e segretario generale	organizzazioni sindacali,	determinazione della nuova macrostruttura	valutazione per aggiornamenti	valutazione per aggiornamenti
Sviluppare relazioni sindacali nel rispetto delle disposizioni dettate dal CCNL regione enti locali	Attuazione degli istituti previsti dai CCNL e definizione della contrattazione decentrata integrativa di livello aziendale con il coinvolgimento collaborativo dei soggetti sindacali	UPA e segretario generale	organizzazioni sindacali	approvare contratto decentrato integrativo entro dicembre	approvare contratto decentrato integrativo entro dicembre	approvare contratto decentrato integrativo entro dicembre
revisione dell'attuale sistema di valutazione e premiante	elaborare i documenti necessari	UPA, segretario generale ed OIV	organizzazioni sindacali	predisposizione nuovo sistema di valutazione e premiante	monitoraggio	monitoraggio

indirizzo strategico	AMBIENTE					
obiettivi strategici	Gestione raccolta rifiuti – Gestione discariche esaurite – Controllo scarichi fognari					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Applicazione nuova disciplina ATO-ARERA	Verifiche e approfondimenti per nuova disciplina ATO-ARERA	servizio ambiente e Settore finanziario		Redazione Piano Tecnico Economico e Piano finanziario adeguato e conforme /monitoraggio	Redazione Piano Tecnico Economico e Piano finanziario adeguato e conforme /monitoraggio	Redazione Piano Tecnico Economico e Piano finanziario adeguato e conforme /monitoraggio
Continuare nell'attività di gestione, già intrapresa nel corso degli anni precedenti tra i comuni del comprensorio, dell'intero complesso delle discariche per le quali Montopoli V.A. è capofila. Revisione dell'accordo del 2009, anche in virtù del rinnovamento delle AA.CC. interessate e richiesta di sussidio finanziario (contributi) alla Regione Toscana,	Esame dei contributi pervenuti dal – Redazione della relazione di monitoraggio e gestione degli impianti – Resoconto spese e costi sostenuti – Nuovo stimolo per nuovo accordo tra i soggetti interessati.	servizio ambiente e segretario generale e servizio finanziario		Gestione ordinaria e straordinaria delle discariche e coordinamento delle attività dei singoli Comuni	Gestione ordinaria e straordinaria delle discariche e coordinamento delle attività dei singoli Comuni	Gestione ordinaria e straordinaria delle discariche e coordinamento delle attività dei singoli Comuni
Attività ordinaria in esecuzione e gestione del regolamento comunale per la disciplina delle autorizzazioni alla scarico dei reflui domestici e assimilati fuori fognatura e del procedimento per gli allacci in fognatura (cfr. del. CC n. 66/2016), nonché dei controlli per il rispetto della determinazione-ordinanza dirigenziale n. 322/2016, tutto ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 nonché dalla L.R. n. 64/2001.	Analisi della situazione esistente – Controlli sistemi e puntuali – Verifica coerenza sostenibilità e compatibilità ambientale dell'esistente	servizio ambiente e suap	Acque S.p.a.	Nuovi adeguamenti e/o nuovi impianti in coerenza con le norme	Nuovi adeguamenti e/o nuovi impianti in coerenza con le norme	Nuovi adeguamenti e/o nuovi impianti in coerenza con le norme

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	infrastrutture fisiche					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
completamento dell'opera di riqualificazione zona della stazione ferroviaria di S.Romano	completamento dell'opera	Settore LL.PP		affidamento dei lavori	monitoraggio	completamento dell'opera
Realizzazione Circonvallazione quale viabilità alternativa di accesso al capoluogo di Montopoli	Realizzazione di un progetto composito che mira al miglioramento della sicurezza, della viabilità, della mobilità e della vivibilità dell'area;	Settore LL.PP		affidamento progettazione preliminare	affidamento progettazione definitiva ed esecutiva	approvazione progetto definitivo /esecutivo e determina a contrarre
Manutenzione straordinaria strade comunali (asfaltatura)	Intervento di manutenzione straordinaria delle principali viabilità comunali attraverso la riqualificazione del manto stradale	Settore LL.PP		Approvazione progetto esecutivo ed aggiudicazione/avvio dei lavori	Approvazione progetto esecutivo ed aggiudicazione/avvio dei lavori	Approvazione progetto esecutivo ed aggiudicazione/avvio dei lavori
manutenzione straordinaria discarica Le Conche	interventi di manutenzione	settore LL.PP	altri Comuni partecipanti	attivazione conferenza di servizi per realizzare gli interventi necessari coinvolgendo le amministrazioni interessate ed approvazione progetto esecutivo dell'intervento	affidamento lavori	monitoraggio e stato avanzamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI ADIBITI A SCUOLE ELEMENTARI : ADEGUAMENTI C.T.	interventi di manutenzione straordinaria	settore LL.PP		affidamento progettazione preliminare	affidamento progettazione definitiva ed esecutiva	approvazione progetto definitivo /esecutivo e determina a contrarre
COSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO DI PARCHEGGI	interventi di realizzazione delle opere	settore LL.PP		Approvazione progetto esecutivo ed aggiudicazione/avvio dei lavori	Approvazione progetto esecutivo ed aggiudicazione/avvio dei lavori	Approvazione progetto esecutivo ed aggiudicazione/av

indirizzo strategico	UNITI NELLE NOSTRE DIVERSITA': LE NOSTRE FRAZIONI						
obiettivi strategici	frazione Angelica						
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024	
Adeguamento CPI Scuola elementare e materna Angelica	intervento per l'adeguamento del CPI dell'immobile	settore LL.PP		Progettazione esecutiva e aggiudicazione lavori	realizzazione intervento e monitoraggio	realizzazione intervento e monitoraggio	
Installazione di marciapiedi lungo via Tosco Romagna Est ed ampliamento del parcheggio esistente.	intervento per migliorare la percorribilità in sicurezza dei pedoni ed aumento del numero dei posti auto sulla porzione prossimale della frazione al confine con la frazione di Capanne	settore LL.PP		progettazione definitiva esecutiva ed aggiudicazione	avvio lavori	montioraggio	

indirizzo strategico	UNITI NELLE NOSTRE DIVERSITA': LE NOSTRE FRAZIONI					
obiettivi strategici	frazione capanne					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI E SPESE PER ACQUIS. NE P.I.P. FONTANELLE	realizzazione dell'intervento	settore LL.PP		affidamento progettazione	indizione gara affidamento	monitoraggio

indirizzo strategico	UNITI NELLE NOSTRE DIVERSITA': LE NOSTRE FRAZIONI					
obiettivi strategici	frazione Casteldelbosco					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Interventi per la sicurezza idrogeologica in collaborazione con Regione Toscana e Consorzio di Bonifica.	miglioramento della sicurezza abitato di C..Bosco attraverso la realizzazione di un opera di difesa idraulica	settore LL.PP	Regione Toscana; Consorzio di Bonifica; Autorità di gestione Fiume Arno	Approvazione di un progetto definitivo condiviso con i soggetti competenti in materia idraulica	aggiudicazione dei lavori	monitoraggio

indirizzo strategico	UNITI NELLE NOSTRE DIVERSITA': LE NOSTRE FRAZIONI						
obiettivi strategici	frazione San Romano						
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024	
Realizzazione dei marciapiedi in via Matteotti;	realizzazione nuovo percorso pedonale	settore LL.PP	ANAS			da definire in sede di nota di aggiornamento ed approvazione bilancio di previsione 2022/2024	
Adeguamento CPI Scuola elementare	intervento per l'adeguamento del CPI dell'immobile	settore LL.PP		Progettazione esecutiva e aggiudicazione lavori/realizzazione lavori		da definire in sede di nota di aggiornamento ed approvazione bilancio di previsione 2022/2024	

indirizzo strategico	UNITI NELLE NOSTRE DIVERSITA': LE NOSTRE FRAZIONI					
obiettivi strategici	frazione Marti					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
Adeguamento sismico scuola elementare marti	realizzazione di intervento di messa in sicurezza	settore LL.PP		approvazione progettazione e realizzazione degli interventi		

indirizzo strategico	UNITI NELLE NOSTRE DIVERSITA': LE NOSTRE FRAZIONI						
obiettivi strategici	Montopoli capoluogo						
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024	
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE SAN SEBASTIANO	avviare procedure per attivazione intervento	Settore LL.PP		affidamento dei lavori	monitoraggio stato avanzamento	monitoraggio stato avanzamento	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI ADIBITO AD EX CANCELLERIA	avviare procedure per attivazione intervento	Settore LL.PP		affidamento dei lavori	monitoraggio stato avanzamento	monitoraggio stato avanzamento	
RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE MADONNA DEL SOCCORSO	avviare procedure per attivazione intervento	Settore LL.PP		affidamento dei lavori	affidamento dei lavori	monitoraggio stato avanzamento	

indirizzo strategico	LA MONTOPOLI DI DOMANI					
obiettivi strategici	misure finalizzate al controllo della spesa ed al miglioramento della riscossione delle entrate comunali					
Obiettivi operativi	Azioni	Strutture interne coinvolte	Enti ed organismi partecipati	Risultato atteso 2022	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024
ottimizzazione della spesa di funzionamento dell'Ente	analisi dei fabbisogni e dei consumi, con particolare riferimento alle utenze, attraverso l'introduzione di sistemi di monitoraggio ed analisi	tutti i settori dell'Ente		report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente	report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente	report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente
consolidamento dell' attivita' di recupero dell'evasione	potenziamento attivita' ufficio tributi, ottimizzazione dell'utilizzo della banche dati e sperimentazione nuove forme di recupero dell'evasione	servizio tributi		report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente	report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente	report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente
miglioramento attivita' di riscossione volontaria delle entrate comunali	efficientamento dell'attivita' di riscossione, attraverso l'ottimizzazione dei tempi	tutti i settori dell'ente		report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente	report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente	report annuale sui costi sostenute ed eventuali economie rispetto all'anno precedente

COMUNE MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

PROVINCIA DI PISA

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	180,000.00	330,000.00	1,250,000.00	1,760,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	695,000.00	1,355,000.00	401,000.00	2,451,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	50,000.00	90,000.00	0.00	140,000.00
stanziamenti di bilancio	815,906.01	0.00	0.00	815,906.01
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	681,000.00	0.00	0.00	681,000.00
totale	2,421,906.01	1,775,000.00	1,651,000.00	5,847,906.01

Il referente del programma

Condello Fausto

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Condello Fausto

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Condello Fausto

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. si, cessione
- 3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. si, come valorizzazione
- 3. si, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L82000270502202100006	21/09	E17H20001720004	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI (Cap. 2259.00) -	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202100007	21/14	E16B19000220004	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ex DISCARICA INTERCOMUNALE DE R.S.U. IN LOC. LE CONICHE - REALIZZAZIONE MURO PERIMETRALE A SOSTEGNO RILEVATO DELLA DISCARICA (Cap. 2260.10) -	1	306.906,01	0,00	0,00	0,00	306.906,01	0,00		0,00			
L82000270502202000017	22/02	E11B20000160004	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	AMPLIAMENTO DEL PUBBLICO PARCHEGGIO IN LOC. ANGELICA (CAP. 2260.10) -	3	130.000,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000027	22/05	E17H19001750004	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE NUOVI TRATTI DI MARCIAPIEDE IN VIA TOSCO ROMAGNOLA EST A SAN ROMANO LOC. ANGELICA (Cap. 2260.12) -	3	165.000,00	0,00	0,00	0,00	165.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202100011	22/08	E11B19000011007	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Riquilibrare e Acquisizione area di P.C.I. piazza della Stazione di San Romano - 2° Lotto: Realizzare impianto d'illuminazione pubblica (Cap. 2260.10) -	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000001		E17H21010560004	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		07 - Manutenzione straordinaria	05.33 - Direzionali e amministrative	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO EX CANCELLERIA	1	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000002		E11B21006180006	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		07 - Manutenzione straordinaria	05.06 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE MARTI	1	950.000,00	0,00	0,00	0,00	950.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202100001	21/01 - Prog 01	E16C20000000007	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		05 - Restauro	05.31 - Culto	RESTAURO CONSERVATIVO DELL'ORATORIO DI SAN SEBASTIANO (Cap. 2030.01) -	1	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00		50.000,00	3		
L82000270502202100010	22/07	E11B21000480006	2022	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione circunvalazione quale viabilità alternativa d'accesso a Montopoli V/A capoluogo - Collegamento tra la Strada Prov.le n. 36 Palaise con la via Barbera (Cap. 2260.13) -	3	100.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000018	22/03	E16B19000990004	2023	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.06 - Sociali e scolastiche	Adeguamenti x il C.P.I. Scuola Elementare e Materna in loc. Angelica (Cap. 1990.06) -	2	0,00	215.000,00	0,00	0,00	215.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000019	22/04	E16B20000640004	2023	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.06 - Sociali e scolastiche	Adeguamenti x il C.P.I. Scuola Elementare di San Romano (Cap. 1990/4) -	2	0,00	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202100003	22/01 (Prog 02)	E16C20000010007	2023	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		05 - Restauro	05.31 - Culto	RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO SISMICO CHIESA DELLA MADONNA DEL SOCCORSO (Cap. 2030.01) -	1	0,00	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00		90.000,00	3		
L82000270502202100004	23/01 (Prog 03)	E17H20001720004	2023	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI - LAVORI D'ASPALTATURA DELLE STRADE E PIAZZE (cap. 2259.00) -	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000037	22/06	E17H20000230004	2024	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione strade e piazze comunali - Rilascio manufatti e sistemazione viabilità nel P.I.P. (Cap. 2150.01) -	2	0,00	0,00	151.000,00	0,00	151.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000026	23/02	E13B18000260001	2024	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	01.04 - Marittime lacuali e fluviali	OPERE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA FRAZIONE DI CASTELBOSSCO - 1° LOTTO REALIZ. ARGINE TRA IL RIO BONELLO E VIA ARNO (Cap. 2269/1) -	3	0,00	0,00	1.250.000,00	0,00	1.250.000,00	0,00		0,00			
L82000270502202000028	23/03	E11B20000170004	2024	Condello Fausto	Si	No	009	050	022		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Ampliamento parcheggio di piazza Terreni a Marti (Cap. 2260) -	3	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
															2.421.906,01	1.775.000,00	1.651.000,00	0,00	5.847.906,01	0,00		140.000,00		

Note:
(1) Numero intervento = "1" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) del D.Lgs.50/2016
(6) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 1 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demerzione di opere incompiute l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Condello Fausto

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. Traccia di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L82000270502202100006	E17H20001720004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI (Cap.	Condello Fausto	300.000,00	300.000,00	CPA	1	No	No	3			
L82000270502202100007	E16B19000220004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ex DISCARICA INTERCOMUNALE DEI R.S.U. IN LOC. LE CONICHE - REALIZZAZIONE MURO PERIMETRALE A SOSTEGNO RILEVATO DELLA DISCARICA (Cap. 2014.01). -	Condello Fausto	306.906,01	306.906,01	CPA	1	Si	Si	4			
L82000270502202000017	E11B20000160004	AMPLIAMENTO DEL PUBBLICO PARCHEGGIO IN LOC. ANGELICA (CAP. 2288)	Condello Fausto	130.000,00	130.000,00		3						
L82000270502202000027	E17H19001750004	REALIZZAZIONE NUOVI TRATTI DI MARCIAPIEDE IN VIA TOSCO ROMAGNOLA EST A SAN ROMANO LOC. ANGELICA (Cap. 2260.12)	Condello Fausto	165.000,00	165.000,00		3						
L82000270502202100011	E11B19000011007	Riqualf.ne e Acquisizione area da R.F.I. piazza della Stazione di San Romano - 2° Lotto: Realizzazione impianto d'illuminazione pubblica (Cap. 2260.10)	Condello Fausto	100.000,00	100.000,00		1						
L82000270502202200001	E17H21010560004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO EX CANCELLERIA	Condello Fausto	180.000,00	180.000,00	CPA	1	No	No	1			
L82000270502202200002	E11B21006180006	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE MARTI	Condello Fausto	950.000,00	950.000,00	ADN	1	Si	Si	1			
L82000270502202100001	E16C20000000007	RESTAURO CONSERVATIVO DELL'ORATORIO DI SAN SEBASTIANO (Cap. 2039.01 - 2039.02 - 2039.03). -	Condello Fausto	190.000,00	190.000,00	CPA	1	No	No	2			
L82000270502202100010	E11B21000480006	Realizzazione circonvallazione quale viabilità alternativa d'accesso a Montopoli VIA capoluogo - Collegamento tra la Strada Prov.le n. 36 Palaiese con la via Barberia (Cap. 2260.13). -	Condello Fausto	100.000,00	1.100.000,00	MIS	3	Si	Si	1	000055237	C.U.C. per i Comuni di Castelfranco di Sotto, SantaCroce sull'Arno, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Condello Fausto

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opera pressistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Condello Fausto

Note

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

PROVINCIA DI PISA

**ACQUISTO BIENNALE BENI E SERVIZI 2022/2023 (ART. 21 DEL
D.LGS 50/2016)**

**ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE
 QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2022	2023	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio		410.000,00	410.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	410.000,00	410.000,00

Il referente del programma

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B.

ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione e di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Apporto di capitale privato (9)		CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (8)	Importo	Tipologia	codice AUSA	denominazione	
SR2000270502202100001	2023		NO		NO	TOSCANA/IT117	servizi		Servizio Nido d'infanzia 0-3	1- Alta	Michele Valori	36 MESI	NO	0,00	140.000,00	280.000,00	420.000,00				COMUNE SAN MINIATO	
SR2000270502202100002	2023		NO		NO	TOSCANA/IT117	servizi		Servizio refezione scolastica	1- Alta	Michele Valori	36 MESI	NO	0,00	270.000,00	300.000,00	570.000,00				COMUNE SAN MINIATO	

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON
AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

COMUNE MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

PROVINCIA DI PISA

PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARI 2022/2024

ART. 58 D.L. N. 112/2008 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER IL TRIENNIO 2022-2023-2024

RELAZIONE ED ELENCO – ALLEGATO A

Premessa

In ordine agli obblighi sanciti dal combinato disposto l'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133 e l'art. 27 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, si provvede alla ricognizione del patrimonio immobiliare suscettibile di essere oggetto di valorizzazione e dismissione. La relazione che segue, prende avvio da quello dello scorso anno, considerando che nel corso del 2021 si sono realizzate tre delle cessioni previste nel piano e che, pertanto, non vengono più enucleate.

Elenco immobili

Aree ERP

Continuerà la possibilità di alienare, mediante riscatto del diritto di proprietà, aree già concesse in diritto di superficie ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978 a privati per la costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare, nonché rimozione dei vincoli convenzionali di prezzo per cessioni e/o locazioni successive alla prima, conformemente ai criteri stabiliti con apposita disciplina, subordinatamente a richiesta degli interessati.

Per l'indeterminatezza del numero dei possibili richiedenti, la quantificazione economica derivante da questa operazione non è, ovviamente, possibile.

Aree edificabili

1. **Lotto di terreno ubicato nella Zona industriale di Fontanelle** in via Meucci, della superficie di m² 1.170 circa, rappresentato al Catasto del Comune di Montopoli V.A. dalla part. 754 del foglio 6, suscettibile di trasformazione urbanistico-edilizia ai sensi dell'art. 41 della N.T.A. del R.U. vigente quale area di saturazione, per "Servizi collettivi". Il terreno d'interesse di contraddistingue in un lotto circoscritto tra edifici in costruzione, una cabina di trasformazione elettrica e la stessa via Meucci, quindi con una morfologia che ne comprime e quasi annulla la possibile utilizzazione e capacità edificatoria, che comunque, in via generale, lo strumento urbanistico vigente quantifica in un IC = 35%, un'altezza massima di 15 metri, distanza dai confini di 6 metri e distanza dalle strade di 15 metri. Ne deriva una possibile concreta utilizzazione per eventuali ampliamenti di edifici insistenti in aree in fregio ovvero come loro area pertinenziale (piazzi/parcheggi). Fermo restando la contrazione dimensionale del terreno per l'esistenza di vincoli geometrici all'intorno, è suscettibile di concreta valorizzazione solo il potenziale plusvalore commerciale nella seconda ipotesi (superficie pertinenziale di piazzale). Per contro, anche questo terreno in parola si trova ad insistere in area ad alta pericolosità idraulica dove quindi la fattibilità della sua trasformazione urbanistico-edilizia risulta condizionata dal rispetto di parametri precipi, significativamente dettati dalla L.R. n. 41/2018 ma che la stessa legge attenua quando si attuano interventi di ampliamento volumetrico ad edifici

esistenti (cfr. art. 12). Le predette considerazioni, determinano un valore medio unitario di circa 58,00-59,00 Euro/m², con un'aspettativa di entrata massima pari a **69.030,00 Euro, riferibile al 2022.**

Aree non edificabili

1. **Area posta in frazione Capanne** in all'interno della via Palermo e in fregio all'area pertinenziale della Scuola Materna "Don Enzo Terreni", rappresentata al Catasto del Comune di Montopoli V.A. da porzione del mappale 1177 del foglio n. 9 per una superficie di circa m² 110. Ai sensi dello strumento urbanistico vigente, l'area è annoverata tra le zone F ai sensi del D.M. n. 1444/1968, in parte destinata a "Zone per attrezzature pubbliche, d'interesse pubblico o generale" e in parte a Verde privato, rispettivamente disciplinata dagli artt. 37 e 41 delle N.T.A. del RU, limitrofo alla zona di saturazione residenziale di tipo di tipo "B". La sua destinazione d'uso e la sua collocazione a ridosso della zona scolastica ne caratterizzano l'uso a mera area di pertinenza (giardini, orti, ovvero area di parcheggio) senza concrete possibilità edificatorie che, comunque, verrebbero escluse con apposita variante urbanistica per l'intera sua zonizzazione tra le zone destinate a verde privato (cfr. art. 41 N.T.A.). Le predette considerazioni devono però tenere presente che, per contro, l'incremento dell'area pertinenziale all'edificio principale viene a costituire un indubbio suo plusvalore capace di incidere sulla valutazione del valore medio unitario della porzione d'area in parola in 59,00 Euro/m² con un'aspettativa di entrata massima pari a **6.490,00 Euro riferibile al 2022**, subordinatamente alla conferma dell'interesse all'acquisto dei soggetti privati interessati.
2. **Area posta a Casteldelbosco** in fregio al vecchio tracciato della via Fiorentina (oggi S.S. n.67 Tosco-Romagnola) e di fatto già resede esclusivo di abitazione privata lì insistente, rappresentato al Catasto del Comune di Montopoli V.A. da porzione dal mappale "D" del foglio n. 27 per una superficie di circa m² 71. Ai sensi dello strumento urbanistico vigente, l'area è annoverata tra le zone B ai sensi del D.M. n. 1444/1968, destinata quindi a saturazione residenziale ma, di fatto, priva di qualsiasi possibilità edificatoria per la sua dimensione e per essere costretta tra una cortina di edifici esistenti e la vicina sede stradale e della piazza Italia. Parimenti l'area non si presta ad assolvere più alcuna funzione di uso pubblico, non presentandosi più alcuna necessità ed utilità di provvedere ad una sua sistemazione, peraltro preclusa dalla realizzazione muri di cinta all'intorno ovvero per non essere contigua ad altre aree a verde pubblico nei pressi. La sua destinazione d'uso e la sua morfologia determina di riferire il valore unitario a quanto già stimato dall'Agenzia del Territorio (Ufficio provinciale di Pisa) nel 2012, senza rivalutazioni monetarie a compensazione del minusvalore del valore di siffatte aree maturato fino ad oggi, pari a 48,60 Euro/m² con un'aspettativa di entrata massima pari a **3.450,60 Euro riferibile al 2023**, subordinatamente alla conferma dell'interesse all'acquisto dei soggetti privati interessati, su iniziativa della A.C. per l'uso che già ne viene fatto senza titolo.
3. Area posta nel capoluogo, in fregio alla piazza 2 giugno, rappresentata al Catasto del Comune di Montopoli V.A. da porzione del mappale 185 del foglio n. 9 per una superficie di circa m² 32,00. Ai sensi dello strumento urbanistico vigente, l'area è annoverata tra le zone F ai sensi del D.M. n. 1444/1968, destinata a parcheggio come disciplinato dall'art. 38 e 41 delle N.T.A. del RU, per erronea

rappresentazione cartografica (in corso di rettifica con variante al RU) in quanto di fatto resede di limitrofo edificio residenziale posto in area centro storico ("A"). la sua mancata utilizzazione per la destinazione attribuita, la sua collocazione e morfologia ne possono prevedere l'uso a mera area di pertinenza senza alcuna possibilità edificatoria. La sua destinazione d'uso e la sua morfologia determina di riferire il valore unitario a quanto già stimato dall'Agenzia del Territorio (Ufficio provinciale di Pisa) per il caso precedente, pari a 48,60 Euro/m² con un aspettativa di entrata massima pari a **1.552,20 Euro riferibile al 2023**, subordinatamente alla conferma dell'interesse all'acquisto dei soggetti privati interessati, su iniziativa della A.C. per l'uso che già ne viene fatto senza titolo.

Il Responsabile del Settore III
Tecnico, Ambiente e Protezione civile
arch. Fausto CONDELLO

COMUNE MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

PROVINCIA DI PISA

PROGRAMMA TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2022/2024

Allegato C)							
Piano Fabbisogni 2022/2024							
Profilo	Cognome	Nome	Categoria	Tipo assunzione	Programmazione	% Part-Time	Note
ESECUTORE	BIANCHI	ROSANNA	B1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESECUTORE	AMIDEI	LAURA	B1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	ORMANI	PIERA	B1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	NACCI	MAURIZIO	B1	Ruolo	In servizio	100,00%	
COLLAB.PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	BRACCINI	RACHELE	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
COLLAB.TECNICO.SPECIALIZZATO	BRANDI	STEFANIA	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
COLLAB.TECNICO.SPECIALIZZATO	DONVITO	MARIA	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
COLLAB.TECNICO.SPECIALIZZATO	DI LERNIA	CARMELA	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
COLLAB.TECNICO.SPECIALIZZATO	VANNI	DEMETRIO	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	SALVADORI	GIULIANO	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	BROGIONI	DANIELE	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	DALMAZIO	ALESSANDRO	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	GARGIULO	COSTANTINO	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESECUTORE TECNICO MANUTENTIVO	TARANTINO	GIOVANNI	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
COLLAB.PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	VOLPI	LUCA	B3	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	BACCI	DAVID	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	BIGAZZI	CARLA	C1	Ruolo	In servizio	66,67%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	MELI	FEDERICO	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	ROCCHI	EMANUELA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CACIAGLI	TIZIANA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	SANTINI	DEBORAH	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	BANTI	NICLA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	MANCINI	CHIARA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	VIERUCCI	MONICA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE TECNICO	CIABATTI	RAFFAELLA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE TECNICO	xxx	yyy	C1	Non ruolo	In programmazione	100,00%	fino a giugno 2022 già prevista anno 2021
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	BARTALONI	SANDRO	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	xxx	yyy	C1	Ruolo	In programmazione	100,00%	L.68/1999 già prevista piano fabbisogni 2020
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	PALMIGIANO	BRUNO	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ESPERTO TECNICO	BROGI	MICHELE	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
AGENTE DI VIGILANZA	PIERONI	MIRIA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
AGENTE DI VIGILANZA	BINI	DONATELLA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
AGENTE DI VIGILANZA	PICCI	VALENTINA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
AGENTE DI VIGILANZA	FABRIZIO	MICHELE	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
AGENTE DI VIGILANZA	PAOLINI	MORENA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
AGENTE DI VIGILANZA	SAVINO	MONICA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CARAMELLI	GIANNELLA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	GUIDI	ELENA	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	xxx	xxx	C1	Ruolo	In programmazione	100,00%	Assunzione Istruttore Amministrativo informatico già prevista anno 2021
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	VERGARI	BEATRICE	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	xxx	xxx	C1	Ruolo	In servizio	100,00%	In sostituzione Soldati cessato anno 2021
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	ESPOSITO	SARAH	C1	Non ruolo	In servizio	50%	Art.90
FUNZIONARIO DIRETTIVO	VALORI	MICHELE	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO AMM.VO	PETRALLI	ELENA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO CONTABILE	CERETELLI	MICHELE	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE DIRETTIVO	VIVALDI	ANTONELLO	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO CONTABILE	BACCI	MICHELA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO CONTABILE	MELANI	ROSSELLA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	CONDELLO	FAUSTO	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	art.110 alta specializzazione
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	BELLINI	ILARIA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO TECNICO	PARRI	PAOLO	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	TOTI	CLAUDIA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DI VIGILANZA	PISANO'	SUSANNA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO AMM.VO	GIGLIOLI	LUISETTA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ISTRUTTORE DIRETTIVO	BORRINI	CARLA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO DIRETTIVO	BAIARDO	ELENA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ASSISTENTE SOCIALE	SPANEDDA	GIOVANNA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ASSISTENTE SOCIALE	CUPIDI	MANUELA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
ASSISTENTE SOCIALE	DI FILIPPO	GIADA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	
FUNZIONARIO AMM.VO	ZAMPOLI	BARBARA	D1	Ruolo	In servizio	100,00%	